



Nuovi orientamenti

delle associazioni alpinistiche.
A pag. 28 l'elezione di Giancarlo Del Zotto.
A pag. 15 il Congresso degli Istituti.

Auguri, Cassin!

70 anni dell'illustre alpinista,
vicario onorario del CAI (pag. 18).



Successo in Karakorum dell'alpinismo lecchese

Due vie tracciate nel gruppo del K7, al cospetto dello spettacolare ghiacciaio Charakusa, e un prestigioso riconoscimento, il «Paolo Consiglio» del Club Alpino Italiano: questo il positivo bilancio della spedizione patrocinata dalla Sezione di Lecco (nella foto, sullo sfondo dei pilastri del K7, la squadra con Danilo e Corrado Valsecchi, Dario Spreafico, Maurizio Garota e Giuseppe Masdea). A pagina 7 il servizio e il verbale della Commissione giudicatrice istituita dal Consiglio generale del Club Alpino Accademico Italiano.

La rivista del
**Club
Alpino
Italiano**

Rifugi con dedica...

La dedica di un rifugio a una personalità «vivente» legata al mondo dell'alpinismo come è avvenuto l'estate scorsa con Walter Bonatti, non ha soltanto lo storico precedente della Regina Margherita che salì a inaugurare la «sua» celebre capanna. Anche il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, affezionato frequentatore delle Dolomiti, si vide dedicare un confortevole rifugio privato a quota 2300 metri nel gruppo del Sassolungo, non lontano dall'Alpe di Siusi. L'episodio viene cortesemente rammentato da Cecilia Daverio che sull'argomento scrisse uno dei suoi apprezzati articoli sullo Scarpone (1/9/90). E a proposito della «dedicazione» bonattiana, Giovanni Padovani manifesta sul periodico Giovane Montagna di luglio-settembre la sua sorpresa e il suo rammarico che non esclude (anzi) l'ammirazione per l'illustre alpinista: «Diciamocelo: uno che ha il proprio nome inciso su monumentali vie di roccia non ha certo il bisogno della gratificazione di un'insegna da Hostaria. E davvero ce ne dispiace».

...e bivacchi superflui

A proposito della lettera di Bepi Zampieri e Renzo Tacca che sullo Scarpone deploravano le condizioni del Bivacco Perugini, il Presidente della Associazione XXX Ottobre Spiro Dalla Porta Xydias ha precisato sullo Scarpone di dicembre che non si è riscontrata una situazione così critica come quella successivamente verificata dai due soci. «Concordiamo peraltro», precisava Dalla Porta Xydias, «sulla sostanziale inutilità alpinistica del bivacco; tale tesi è da anni sostenuta dalla nostra sezione in tutte le sedi competenti». Ora sull'argomento interviene anche il Presidente della Società Alpina delle Giulie Fabio Forti con una lettera a Zampieri mandata per conoscenza anche alla redazione dello Scarpone, che elenca i lavori iniziati nel bivacco e non portati a termine per il proba-

bile furto dei materiali. «Purtroppo, contrariamente a quanto avviene nelle Giulie», scrive Forti, «vi è scarsa collaborazione da parte dei frequentatori abituali. Obiettivamente non ci sembra che il bivacco presenti una situazione così disastrosa... si deve tener presente inoltre che sul posto non staziona alcun gestore e, purtroppo, da qualche tempo i frequentatori della montagna, che non sono solo alpinisti, non hanno alcun rispetto nei confronti dell'ambiente. Per quanto riguarda infine l'indicazione di eliminare il bivacco "Perugini", chiediamo che coloro i quali gestiscono il Parco delle cosiddette Dolomiti Friulane (Prealpi Carniche) ci dicano formalmente e per iscritto che tale bivacco non è necessario all'attività alpinistica che si svolge in quella zona».

Le foto di re Alberto

Medaglia d'oro del CAI, «memoria storica» della Società Alpinisti Tridentini e più in generale dell'alpinismo dolomitico di cui fu notevole interprete accanto all'indimenticabile Marino, Annetta Stenico (è di Trento e non di Rovereto come erroneamente indicato sullo Scarpone n. 10/98) rivolge parole di elogio ai realizzatori del cahier dedicato alla mostra del Museomontagna «Picchi, piccozze e altezze reali», di cui si è parlato in queste pagine (LS n. 11/98, pag. 20) e di cui è stata preziosa consulente, ma segnala

alcuni errori. A pag. 85 Deo e non Deio (riferito a Dimai, la guida di re Alberto), a pag. 86 Ferrari e non Ferroni (una delle guide del sovrano). Particolare importante: Annetta precisa che a vendere alle agenzie le foto di re Alberto non fu negli anni Trenta la guida alpina Silvio Agostini bensì il fotografo cui Agostini aveva affidato l'incarico di riprendere le arrampicate del sovrano.

Sostegno morale

Carlo Bellagamba, consigliere della Sezione di Pesaro e coordinatore del Raduno Interregionale Marche-Umbria insieme con l'amico Enzo Cori, ringrazia le Delegazioni Umbria e Marche per l'appoggio fornito in occasione dell'incontro e ricorda l'impegno e l'entusiasmo dei soci della Sezione di Gualdo Tadino. «La gente qui», scrive Bellagamba, «ha realmente bisogno di ulteriore «presenza fisica e sostegno morale da parte di tutti i soci del Club Alpino Italiano».

Alpidoc

Mauro Manfredi, coordinatore dell'Associazione «Le Alpi del Sole» cui aderiscono le sezioni di Alba, Barge, Bra, Ceva, Cuneo, Fossano, Garessio, Mondovì, Ormea, Peveragno, Racconigi, Saluzzo e Savigliano, precisa che contrariamente a quanto è stato riferito nel numero 11 dello Scarpone a pagina 32, la rivista Alpidoc non ha nulla a che vedere

con le edizioni Vivalda dal momento che in passato è uscita per i tipi dell'Editrice L'Arciere di Cuneo e da oltre un anno viene stampata dalla Blu Edizioni di Peveragno (ovviamente per conto delle Alpi del Sole di cui è l'organo ufficiale).

GRESSONEY PER L'AMBIENTE

La funivia inquina, i volontari puliscono

In riferimento alla lettera firmata da Marco Mazzoleni della Sezione di Gallarate sullo Scarpone n. 9/98 (Ma in alta quota tutto è permesso?) che lamentava il degrado del ghiacciaio dell'Indren nell'area nei pressi della funivia, chi scrive, se da un lato condivide pienamente le osservazioni circa i rifiuti e il materiale di scarto negli ambienti d'alta quota, desidera a nome della Società Guide di Gressoney Monte Rosa (AO), segnalare un'importante iniziativa ecologica che recentemente si è svolta proprio sul ghiacciaio dell'Indren. L'estate scorsa, il 10 agosto, le guide alpine di Gressoney hanno organizzato una giornata di raccolta dei rifiuti sul ghiacciaio in questione. Senza tanto clamore, hanno fatto appello a tutti quanti, ospiti di Gressoney, in nome dell'amore per la montagna volessero impegnarsi a difendere il patrimonio ambientale. I volontari hanno risposto numerosi e in una bella giornata l'operazione si è svolta in una allegra e simpatica atmosfera di condivisione. Non è stata solo iniziativa ecologica ma un'occasione di amicizia e di collaborazione per uno scopo comune tra tutti coloro che hanno voluto fare un gesto concreto e disinteressato per la montagna. L'intervento è stato completato grazie a un elicottero messo a disposizione dal Corpo Forestale per il trasporto a valle dei rifiuti raccolti. Desidero riferire questa iniziativa nella speranza di dimostrare come sia possibile, pur nella discrezione, operare efficacemente in difesa dell'ambiente, semplicemente sacrificando un po' del nostro tempo. Nel dare notizia a tutti gli amici della montagna di questa che noi riteniamo sia stata un'importante e significativa iniziativa ecologica, ci sentiamo particolarmente orgogliosi anche perché è stata interamente realizzata senza pagare alcun tributo al mercato pubblicitario: non ci sono serviti sponsor per pulire casa nostra; solo l'aiuto di quanti, sensibili ai problemi ambientali e vicini alla montagna, ritengono che salvaguardare la natura significhi garantire il nostro futuro.

Oreste Squinobal
Presidente delle Guide di Gressoney Monte Rosa

Garmisch

Alle pagine 6 e 7 dello Scarpone di novembre il nome della località di Garmisch, in Germania, che ha ospitato il Forum '98, è stato reiteratamente scritto in modo sbagliato, senza la C. La redazione si scusa e ringrazia per la cortese segnalazione l'anonimo socio di Fossalta di Portogruaro. □

Anno 69 n. 1 - Gennaio 1999

Direttore responsabile: Tereolo Valseola

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegier

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Erico Petrella, 19

Cas. post. 17106

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/o post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero: L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati del 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 181/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le dispesive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

Sede centrale del Club Alpino Italiano

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmipress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01186, vol. 12,

taglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salza

Segretario generale

Fulvio Gramagna

Vicesegretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbiani, Eriberto Gallorini,

Ottavio Gorret, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini,

Enrico Pelucchi, Paolo Ricciardello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca, Aldo Varda,

Bruno Zannantonio, Costantino Zanolini

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Carruti, Sergio Costiera (presidente), Claudio Di Domenicantonio,

Vigilio Iachellini, Enrico Felice Porazzi

Provinci

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignani,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

STRATEGIE

Il Club alpino e i nuovi parchi abruzzesi

Dopo le intese programmatiche con il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è stato presentato il 31 ottobre a Fara San Martino un protocollo relativo alla collaborazione tra il CAI, il Parco Nazionale della Maiella e il Parco Regionale Silente Velino. L'incontro è stato organizzato dalla Delegazione Regionale del CAI e dalla Delegazione regionale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Sono state delineate le linee di politica generale e tecnica che gli Enti parco intendono portare avanti per meglio tutelare l'ambiente montano, anche attraverso una sempre maggiore educazione dei cittadini e, in modo particolare, dei visitatori dei parchi. Altro tema trattato a Fara San Martino è stato quello della sicurezza in montagna: il dibattito ha evidenziato, tra l'altro, a quanto informano il Presidente della Delegazione regionale Eugenio Di Marzo e il Delegato del CNSAS Atanasio Di Fenice, l'importanza della presenza del tecnico del CNSAS nelle basi di Preturo (AQ) unitamente all'equipe del "118", e nella base di elisoccorso dei Vigili del Fuoco di Pescara. Questo collegamento con i nuclei di elisoccorso medico e tecnico e l'istituzione di un numero verde (167258239) per l'allertamento del CNSAS insieme con un ulteriore miglioramento delle attrezzature e delle tecniche di soccorso, hanno portato a ridurre al minimo i tempi d'intervento e a far sì che siano sempre più specializzati.

Alla manifestazione, patrocinata dal Presidente del Consiglio regionale Umberto

Aimola, dagli Enti Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga e della Maiella, dall'Ente Parco regionale Sirente Velino e dal pastificio Del Verde rappresentato dall'Amministratore delegato Pietro Rotunno, hanno preso parte rappresentanti delle forze dell'ordine, del Corpo Forestale dello Stato, della Guardia di Finanza, il Presidente generale del Club Alpino Italiano Gabriele Bianchi, il Presidente del CNSAS Armando Poli, l'Assessore regionale all'Ecologia Angelo Tontodimamma, il Presidente dell'Ente Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga Giuseppe Rossi, il Presidente e il Direttore dell'Ente Parco Nazionale della Maiella Giuseppe Di Croce e Nicola Cimini, il Presidente dell'Ente Parco Regionale Sirente Velino Cesare Colorizio, il rappresentante della Prefettura di Chieti dottoressa Calabrese, il Presidente della Comunità dei sindaci Giuseppe Dionisi, il Coordinatore regionale del "118" Costantino Nieddu, il Consigliere centrale del CAI Filippo Di Donato, il rappresentante degli operatori turistici della Maiella Pino Cecchini oltre ai già menzionati Presidente regionale del CAI Di Marzio e al Delegato regionale del CNSAS Di Felice.

La collaborazione sancita a Fara San Martino vuole favorire sempre più la tutela, la valorizzazione, la sicurezza e la conoscenza delle nostre montagne. Lo stretto rapporto operativo riguarda in particolare escursionismo e sentieri, rifugi e opere alpine, alpinismo giovanile, terre alte, speleologia e sicurezza in montagna con un accordo specifico con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. □

UNA QUESTIONE DI STILE

Così cambiano le nostre riviste

Una volta tanto, fra gli innumerevoli termini stranieri adottati da chi frequenta quel mondo senza confini che è l'alpinismo (trekking, bouldering, free climbing, triend, spif, longe, firm, e così via), è arrivato il momento d'introdurre in queste pagine il termine restyling. Nel nostro caso indica palesemente quelle innovazioni di tipo grafico, di "stile" appunto, apportate al Notiziario che state leggendo e, dal mese prossimo, anche alla Rivista del Club Alpino Italiano. Un passaggio in qualche modo obbligato nella cordata delle pubblicazioni del CAI alla ricerca di un costante adeguamento alle richieste dei lettori anche in termini d'immagine. Rinnovate sono l'impostazione delle copertine e la scelta dei caratteri, adottate in perfetta sintonia tra il bimestrale e il notiziario mensile che, pur nel contenuto numero di pagine e con i limiti grafici imposti dalla carta ecologica, continuerà sempre più a configurarsi come una pubblicazione strutturata secondo le esigenze di un giornale di club, ma con una visione a 360 gradi del moderno andare per monti.

Sembra incredibile, ma capita ancora di leggere o di sentir dire di soci del CAI che in caso d'incidente, di difficoltà o comunque di bisogno d'aiuto in ambiente montano o ipogeo, chiamano i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco dimenticando che esiste il "118" o il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Ciò fa pensare che, mentre il CNSAS gode di sempre maggiore reputazione, qualcuno, proprio all'interno del CAI, ben poco sappia della sua opera o addirittura ne ignori l'esistenza. Ben venga dunque l'occasione offerta dallo Scarpone d'illustrarne sinteticamente compiti, organizzazione, attività chiarendo lacune non sempre giustificate e giustificabili.

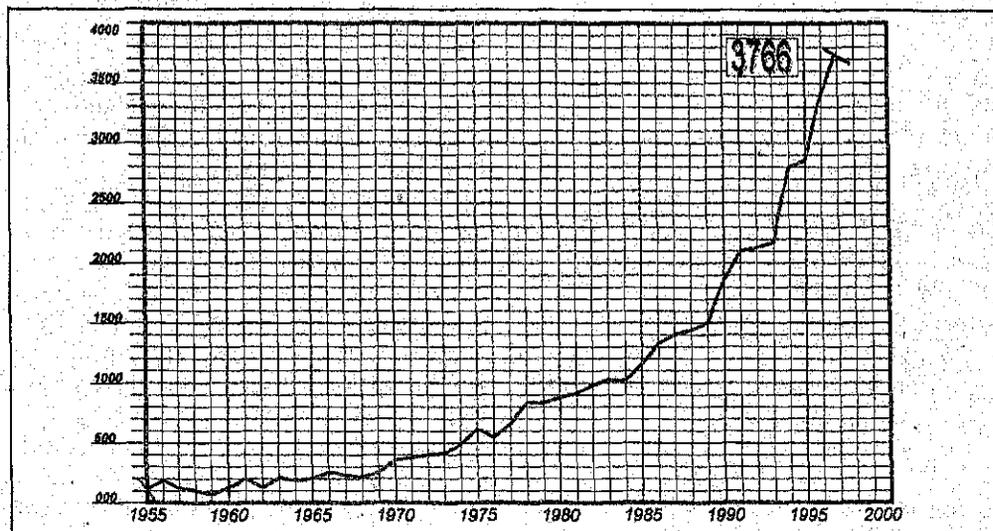
Quali dunque i compiti del CNSAS? Già Organo tecnico centrale del CAI, il Corpo è ora una sezione particolare del Club Alpino Italiano. La legge 24 dicembre 1985 gli assegna, tra l'altro, l'incarico di provvedere «all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, per il soccorso degli infortunati e per il recupero dei caduti».

Da chi è formato e com'è organizzato? Con i suoi oltre 7.000 tecnici volontari, il CNSAS è presente sul territorio con 17 Servizi regionali o provinciali (province autonome di Bolzano e Trento), 26 Delegazioni di Zona alpine, 13 Delegazioni di zona speleologiche e 260 Stazioni di Soccorso complessive.

Intensa è l'attività annuale di soccorso (3766 gli interventi effettuati nel 1997), ma ben più impegnativa è quella addestrativa,

Soccorso alpino: cos'è e come funziona

7009 volontari al servizio della comunità



Gli interventi di soccorso alpino dal 1955, anno in cui fu fondato il CNSAS.

indispensabile per poter effettuare interventi rapidi e sicuri. Non è necessario soffermarsi sull'importanza della velocità e della sicurezza di un intervento di soccorso in montagna o in grotta, essendo ovvio che entrambi questi parametri sono determinanti per il successo dell'intervento.

Come avviene l'addestramento? Deputate a tale attività sono le scuole nazionali: la Scuola Nazionale di Tecnici di Soccorso Alpino, la Scuola nazionale per Medi-

ci di Soccorso alpino e speleologico sull'emergenza ad alto rischio, la Scuola Nazionale Unità Cinofile da Valanga, la Scuola Nazionale Unità Cinofile da Ricerca in Superficie. La formazione dei medici è curata dalla Scuola nazionale tecnici per quanto riguarda la parte alpinistica o speleologica, mentre per la parte prettamente medica è operante dal 1996 un'apposita convenzione di collaborazione didattico-scientifica tra il CNSAS e

E ORA PENSIAMO ALLA PSICOPATOLOGIA DEL DISPERSO

Nuovi titoli nella collana di manuali del CNSAS

«Non è assolutamente vero che un buon soccorritore lo si forma sulle montagne con le barelle, ci vuole anche un supporto scritto che dia uniformità alle tecniche», dice Daniele Ghiappa a cui è affidata la nuova collana di manuali tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. «Sulla base di questo concetto abbiamo definito dieci atti formativi specifici. Siamo partiti da una considerazione: ci vogliono oggi più che mai informazioni filtrate attraverso un collettore unico. E così abbiamo pensato di fare partire questa collana. Ma assieme a questi libri dobbiamo preparare schede per le verifiche dell'efficacia di certi corsi dove vengono impartiti insegnamenti relativi a 350 diverse manovre. È un'esigenza urgente quella di dare qualcosa al volontario su cui poter lavorare, studiare. Ora la strategia del Consiglio nazionale è di fornire a tutti i volontari informazioni omogenee e testi adeguati, a cominciare da Tecniche di soccorso in montagna che è il primo titolo, a cura di Giovanni Badino. Il prossimo riguarderà il soccorso sanitario (ipotermia, politraumi, ventilazione polmonare) a cura del dottor Luigi Piatti che è uno tra i più importanti medici del soccorso in Italia. Poi si passerà alle tecniche di soccorso in grotta. Ciascun manuale viene stampato in 10 mila copie. Un aggiornamento importantissimo considerato il forte turn over di questo tipo di volontariato: cinquecento ogni anno sono i volontari che entrano ed escono dal Corpo nazionale. Assolutamente originale per impostazione sarà un manuale sulla psicopatologia del disperso affidato a un medico roveretano, il dottor Gottardi, considerato che su dieci interventi di ricerca sette sono causati da problemi psichici».





L'organigramma

CONSIGLIO NAZIONALE

Armando Poli (Presidente), Mario Marucco e Paolo Varco (Vicepresidenti), Daniele Chiappa, Giuseppe Domenichelli, Oscar Piazza e Lorenzo Zampatti (Consiglieri nazionali)

COLLEGIO DEI PROVVISORI

Armando Lonar (Presidente), Giuseppe Garrone e Giuseppe Minicotti

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Ugo Grassi (Presidente), Paolo Rossi, Claudio Di Domenico

CONSULENTE LEGALE

Maria Cristina Rapisardi

PUBBLICAZIONI

Alessio Fabbicatore

l'Università degli Studi di Modena (Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione).

Va inoltre evidenziato che il CNSAS (CAI) è una delle strutture operative nazionali del Servizio di Protezione Civile (Legge 24 febbraio 1992, n 225) ed è membro del Comitato nazionale del volontariato (DPCM 26 luglio 1993), organismo consultivo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento di Protezione Civile.

Particolare importante. Il CNSAS è una delle 28 organizzazioni nazionali di soccorso in montagna che rappresentano 21 Paesi europei ed extraeuropei facenti parte della CISA-IKAR, commissione internazionale di soccorso alpino.

Quali i rapporti tra il CNSAS e il sistema dell'emergenza sanitaria noto come "118"? Fin da quando (DPR 27 marzo 1992) è stato istituito questo servizio, il CNSAS ha scelto di farne parte, mettendo a disposizione la propria esperienza, competenza e professionalità per quanto riguarda il soccorso in montagna e in grotta. Quali regole vanno adottate per la chiamata del soccorso? Anche se il sistema di allertamento è abbastanza capillare sul territorio in quanto i rifugi, gli alberghi delle zone alpine o appenniniche, gli uffici informazioni, le Pro Loco, le forze dell'ordine dispongono dei numeri telefonici necessari per l'allertamento (rilevabili anche alla pagina 492 di Televideo Rai), qualsiasi chiamata di soccorso dovrebbe pervenire, come specificato nel decreto citato, alle centrali operative del "118" che sanno come attivare l'intervento anche in ambiente montano o ipogeo.

Per concludere, va ricordato che tutti i soci del CAI sono coperti da specifica assicurazione che li solleva da qualsiasi onere derivante dall'intervento delle squadre del CNSAS. □

Il CNSAS e il Servizio nazionale "118"

Alta scoperta di una centrale operativa



Davanti a un'eliambulanza Daniele Chiappa, responsabile tecnico al centro operativo del 118 di Como. Chiappa, illustre alpinista, è anche Consigliere nazionale del CNSAS.

(Foto R. Serafin)

Un viaggio alla scoperta del Soccorso alpino nella sua versione più moderna e sofisticata non può che iniziarsi nella palazzina contrassegnata dalla sigla SS UEM 118. A un paio di chilometri riluce (quando c'è sole) il primo bacino del lago di Como, sullo sfondo si stagliano le Prealpi del Triangolo Lariano. In quest'atmosfera ovattata e supertecnologica viene sciolta di minuto in minuto la matassa aggrovigliata delle richieste di soccorso. Appena fuori, su una piazzola stretta tra i padiglioni dell'ospedale Sant'Anna, un grosso elicottero è pronto ad alzarsi in volo con il suo equipaggio. Qui incontriamo Daniele Chiappa, Consigliere nazionale del CNSAS e tecnico tra i più agguerriti (è il curatore della manualistica dedicata ai moderni sistemi d'intervento in montagna di cui si riferisce in queste pagine).

Daniele vanta un'attività più che trentennale come volontario. Come responsabile tecnico del «118» di Como ha il compito, con il suo gruppo, di farsi carico di tutte le problematiche non sanitarie (software, telefonia, pratiche di registrazione).

Breve antefatto. Daniele Chiappa è nato a Olate, il paese della Lucia

dei Promessi Sposi, ma vive a Laorca (Lecco) dove si è sposato (con una ragazza di nome Lucia, guarda un po', che ha dato all'allora promesso sposo Daniele un figlio oggi diciassettenne, Federico). Quella borgata alla periferia di Lecco, aggrappata ai contrafforti del San Martino e del Medale, è un passaggio obbligato per migliaia di alpinisti diretti ai «paracarri» delle Grigne. Tra i quali l'irriducibile Daniele, accademico del Club Alpino Italiano. E non basta. Laorca si trova a un pugno di chilometri da Ballabio, dalla trafrileria di Casimiro Ferrari, l'uomo del Cerro Torre che nel '75 volle con sé quel ventenne, poco più che un ragazzo. E lui, Daniele detto «Ciapin» per distinguerlo dal fratello alpinista Roberto più grande di dieci anni, in precedenza arrivato sempre con Ferrari a duecento metri dalla cima del Torre, ricambiò la fiducia del grande Miro scaldando tutto d'un

fiato il «grido pietrificato» e facendo sventolare sull'immane fungo di ghiaccio il vessillo dei Ragni a cui appartiene. Un'impresa che resta scolpita nella storia dell'alpinismo.

«A sedici-diciassette anni», racconta, «tutti i sabati e le domeniche, libero dal lavoro con mio padre, ero in Grigna ad arrampicare. ▶

Il CNSAS in cifre

- 17 Servizi Regionali
- 26 Zone Alpine
- 228 Stazioni
- 13 Zone Speleologiche
- 32 Stazioni
- 7009 Volontari di cui
- 307 medici
- 29 Istruttori tecnici nazionali
- 20 Istruttori nazionali Unità cinofile da valanga
- 6 Istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie

► Così finiva che quando capitava qualcosa di spiacevole mi mettevano una barella sulle spalle e via, calata dopo calata, verso la salvezza del malcapitato... Arruolato sul campo, senza patacche. Ho scoperto solo qualche tempo dopo, figurarsi, di far parte del Soccorso alpino».

E un'altra cosa ha scoperto, più tardi, Daniele Chiappa. Il sentimento di solidarietà è di filantropia che dovrebbe contraddistinguere questa particolare attività di volontariato lui non lo sentiva o forse lo sentiva in modo inconsapevole. «Pre-stare soccorso ad alpinisti in difficoltà era per me la conseguenza quasi ovvia del mio andare in montagna. C'è voluto del tempo perché alle mie azioni riuscissi ad assegnare un significato in termini di solidarietà»...

Nella palazzina del 118 dove avviene questo incontro è un momento di calma. Apparente almeno. Un volontario del soccorso alpino (maglietta rossa con la caratteristica croce inserita nello stemma del CAI) si prepara a unirsi all'equipaggio che comprende pilota, copilota, motorista addetto al verricello per il recupero della barella, un'infermiera (assai graziosa), un medico. In una sala attigua, insonorizzata, le linee telefoniche sono tenute sotto controllo da sei o sette operatori. Un ufficio è riservato al direttore sanitario, il dottor Mario Landriscina.

«Il nostro è un ambiente davvero un po' strano e io coltivo l'idea che dopotutto noi del soccorso alpino siamo dei privilegiati», continua Daniele Chiappa, occhi celesti dietro le lenti da vista, capelli corti, barba pepe e sale, fisico asciutto di chi è abituato a muoversi all'aria aperta. «Ho scandalizzato Riccardo Cassin un giorno dicendogli che se dovessi accudire una vecchia inferma, con le piaghe da decubito, certamente non ne sarei capace. O comunque non mi verrebbe in mente di farlo. Idem per un povero ragazzo deforme del Cottolengo che non ci sente, non ci vede e non parla. Sarebbe una cosa tremenda, un'esperienza inaffrontabile per me. Il Soccorso alpino è invece, tutto sommato, un'attività affascinante, interessante, gioiosa. Ogni missione è diversa dall'altra, sullo sfondo c'è sempre l'avventura anche quando tutto sembra appartenere alla più piatta routine. Come dicono i francesi, noi siamo amateurs specialistes, dilettanti specializzati. La nostra poi è un'attività che si ammantava di eroismo, suscitiamo ammirazione, perfino invidia. L'attività di chi si dedica agli anziani, ai poveri cristi del Cottolengo è invece ben altra cosa: oscura, sconosciuta, sommersa. Perché queste cose non dovremmo dircele?»

«Ora io non voglio assolutamente banalizzare ciò che è oggi il Soccorso alpino, ma ricollocarlo nella sua reale posizione.

L'equipaggio dell'eliambulanza in servizio al "118" di Como. Il 10% degli interventi riguarda incidenti in montagna per i quali la spesa è comunque elevata perché se non si può volare si mobilita il soccorso a terra. «Sempre più spesso a richiedere l'intervento», spiega il direttore sanitario, dottor Mario Landriscina, «non sono alpinisti ma praticanti di altri sport, soprattutto parapendilisti e deltaplanisti che vanno a ficcarsi nei posti più strani».



Da tre anni in qua, nella mia veste di responsabile per la Lombardia, ho potuto constatare che questo tipo di volontariato sta evolvendo verso il professionismo: la grande specializzazione che ci viene richiesta noi la trasferiamo in un percorso formativo oggi ormai penalizzante per il volontario. Settanta giorni di corso di specializzazione nell'arco di tre anni non sono certo uno scherzo, specie se poi questi giorni diventano novanta qualora vada male un modulo formativo. Abbiamo infatti creato una fascia formatrice nazionale da cui nascono i formatori regionali ai quali è a loro volta affidata la formazione di tutti gli altri: una struttura che garantisce i massimi livelli di specializzazione. Qui il tecnico del Soccorso alpino lavora fianco a fianco con professionisti e in caso di chiamata si aggrega sempre agli altri, anche nel caso di un incidente stradale».

Il dottor Landriscina, anestesista rianimatore, è a Como il responsabile del servizio con una valenza provinciale per quanto riguarda il 118 e sovraprovinciale per l'elisoccorso. «Il presupposto perché questa macchina funzioni», dice, «è la semplicità di accesso. In realtà noi siamo comunque in ritardo rispetto al resto d'Europa. In teoria l'utente dovrebbe avere un unico numero per ogni emergenza sanitaria. Per l'Europa sarà il 112 mentre in Italia stiamo ancora aspettando che il 118 sia realizzato per la componente sanitaria su tutto il territorio nazionale. Ora il 118 è un riferimento per tutti quei casi certi o presunti di pericolo di vita. Ma non ci si può aspettare che il richiedente sia in grado di dare una valutazione della gravità. E' intuibile quanto sia importante per chi si rivolge al 118 rispondere a domande molto semplici

sulla base delle quali la centrale operativa deve mobilitare delle risorse. Cosa non sempre facile quando c'è un coinvolgimento emotivo. Molti poi in montagna pretendono di essere recuperati anche quando non esistono motivi oggettivi di gravità: è dunque in montagna che si pone, più che altrove, un problema di educazione e di sensibilità. Oltre a comportare costi a carico della comunità, certi abusi possono infatti sottrarre risorse ad altre emergenze».

Quali i presupposti perché funzioni bene la centrale operativa? «Risorse di comunicazione e sistemi informatici sono fondamentali», dice Landriscina. «Ma è la cultura del soccorso l'elemento che qualifica la centrale operativa. Per ottenere questo requisito si devono sviluppare varie conoscenze allo scopo di dedurre in pochi secondi qual'è la necessità della persona. In 20-30" un operatore deve essere infatti in grado di capire quale è il problema». Come vengono organizzati gli equipaggi? «Su questi mezzi c'è sempre un medico convenzionato con l'azienda sanitaria locale, purtroppo non sempre con una particolare specializzazione. In varie regioni ci sono infermieri professionali. Un sistema misto professionisti-volontari è, in effetti, sicuramente auspicabile. Un solo rammarico da parte mia: purtroppo nella tradizione ospedaliera questi problemi non hanno mai avuto l'attenzione che meritano. Basterebbe tenere conto di una cifra: il costo annuale dell'infortunistica stradale ammonta a quarantamila miliardi. Nel caso del soccorso alpino le cifre sono ben diverse ma comunque sempre elevate considerato che, contro gli ottomila morti all'anno sulle strade, sono poche centinaia le vite perse in montagna».

Due vie nuove nel gruppo del K7 e una ripetizione alla Knob, nello spettacolare ghiacciaio Charakusa in Pakistan (oggetto anche della fruttuosa "visita" di Maurizio Giordani e Luca Maspes di cui si riferisce in questa pagina). Così la spedizione alpinistica Karakorum 98, patrocinata dal CAI di Lecco e composta da Maurizio Garota, Giuseppe Masdea, Dario Spreafico, Corrado e Danilo Valsecchi (entrambi del Gruppo Gamma), ha concluso con successo la sua avventura l'anno scorso alla fine di agosto aggiudicandosi - la notizia è recentissima - il Riconoscimento Paolo Consiglio del Club Alpino Italiano di cui riportiamo a parte la motivazione. «Abbiamo voluto partire in pochi, senza sapere davvero molto di questa valle del Pakistan. Avevamo solo qualche foto e sono state quelle immagini mozzafiato a spingerci fin lì», hanno spiegato. Lasciata Skardu, e raggiunto il paese di Hushe, il gruppo ha continuato fino all'alpeggio di Saisho, punto di partenza dei trekking per il Ghondokhoro Pass. In due giorni di cammino, raggiunto il ghiacciaio di Charakusa (4200 m), gli alpinisti hanno posto il campo base il 19 luglio sulla morena, proprio sotto gli spettacolari pilastri del K7 e l'immensa parete nord del K6. Ai loro piedi pilastri che offrivano ogni tipo di scalata: dal misto all'arrampicata, con torri da 100 a 2000 metri di sviluppo. E un fondovalle paradisiaco. Il primo successo il 20 luglio sul secondo pilastro del K7 (4950 m), esposizione sudovest, con la via aperta in stile alpino "Pilastro dei bimbi": 850 metri di sviluppo (650 m di dislivello) con difficoltà massime di 7+ A3. «Una via

Il Riconoscimento Consiglio ai lecchesi

Due nuove vie tracciate nel gruppo del K7

molto bella, su roccia solidissima con fessure molto svasate e difficoltà continue», hanno commentato gli apritori. Il secondo successo il 26 luglio con la via "Pilastro Pulcinella" al quarto pilastro del K7 (4900 m circa), esposizione sudovest. «Siamo saliti in due tempi, come per il Pilastro dei Bimbi: 17 ore complessive su roccia molto lavorata, per uno sviluppo di 675 metri, 550 metri di dislivello, con difficoltà 7 A2». Gli alpinisti hanno poi ripetuto la Via degli Inglesi alla Dog's Knob (5400 m). «Avevamo voglia di stare lontano dai campi base affollati, abbiamo evitato sponsorizzazioni e pubblicità perché non desideravamo vincoli. Volevamo sentirci liberi di improvvisare la nostra spedizione», hanno detto al ritorno. Una scelta che ha coinciso con il loro stile pulito, in parete e nell'ambiente che li ha ospitati. «Ci siamo preoccupati di lasciare la valle come l'abbiamo trovata con la speranza che altri dopo di noi possano godere delle bellezze e delle emozioni che si assaporano durante queste esperienze». Il gruppo ha salito le vie senza far uso di spit e utilizzando solo 150 metri di fissa al pilastro Pulcinella.

Antonella Cicogna

Il verbale

La Commissione istituita dal Consiglio generale del CAI come organo di consulenza tecnica in materia di alpinismo extraeuropeo si è riunita a Milano, Sede centrale CAI, il giorno 21 novembre 1998, per esaminare le relazioni finali delle spedizioni candidate al Riconoscimento Paolo Consiglio edizione 1998 ed esprimere una valutazione dei meriti ai fini dell'attribuzione. Erano presenti: Ghigo e Piazzi del Gruppo Occidentale, Castelnuovo e S. Dalla Longa del Gruppo Centrale, Quarti del Gruppo Orientale; il Presidente generale Rossi e il Segretario generale Bramanti.

La Commissione ha rilevato che le spedizioni candidate al Riconoscimento, fin dalla sua istituzione (1995), hanno perseguito obiettivi o di tipo esplorativo con modesto contenuto alpinistico, o di tipo tecnico-sportivo (arrampicata di alta difficoltà) con modesto contenuto esplorativo, scostandosi così in generale dal modello che il Riconoscimento intende proporre e che consiste in un alpinismo di alto livello tecnico ed esplorativo praticato con la massima semplicità di mezzi. A giudizio della Commissione, neppure le spedizioni candidate all'edizione 1998 si possono considerare da questo punto di vista esemplari. Tuttavia la Commissione ha unanimemente ritenuto che la spedizione in Karakorum - Ghiacciaio Charakusa - Cresta K7 patrocinata dalla Sezione di Lecco, referente Danilo Valsecchi, per la particolare serietà dell'approccio e per lo stile con cui ha realizzato i propri obiettivi si sia più delle altre avvicinata al modello indicato, e ha proposto che ad essa sia attribuito il Riconoscimento per il 1998.

La spedizione, soggiornando dal 19 luglio al 3 agosto al campo base del K7 a 4200 m, ha compiuto due prime salite ED sui pilastri del K7 (4900 m), e ha ripetuto con due cordate la "via degli inglesi" sul Dog's Knob (5400 m). La Commissione ha sottolineato l'urgenza di un'azione concreta in campo formativo e informativo, in collaborazione con il Centro Italiano Studio e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE), per innalzare il livello dell'alpinismo sulle montagne del mondo, livello che appare obiettivamente modesto, e si propone di approfondire il tema sulle pubblicazioni sociali in sede di presentazione dell'edizione 1999 del Riconoscimento.

UN PARADISO DELL'ARRAMPICATA Nell'area Charakusa anche la cordata Giordani-Maspes

Decisamente positivo il bilancio della spedizione italiana Pakistan-Karakorum-Hushe. Ne riferisce Luca Maspes "Rampikino" di Sondrio che faceva parte della spedizione con Maurizio Giordani di Trento, il diciottenne Mattia Locatelli di Oggiono (LC) e Natale Villa di Villa Vergan (Lecco). Partiti dall'Italia alla fine del mese di giugno, gli alpinisti hanno scelto all'arrivo in Pakistan l'area del Charakusa, dove si trova una serie di torri granitiche mai salite. Il trekking di avvicinamento è durato tre giorni e li ha portati al campo base del K7, a circa 4200 metri di quota. Dieci torri rocciose facevano da corona, quasi tutte ancora inviolate e spesso senza nome. Nei primi due giorni Giordani è salito in solitaria su una cima rocciosa situata sotto l'enorme parete Nord del K6, denominata da lui "Gemelli Peak". Il 7 luglio l'obiettivo è stato una splendida torre chiamata localmente Kobra Peak. La scalata segue lo sperone est, lungo bei muri di granito giallastro con difficoltà sostenute (fino al VI+ e passi di A1). La mattina del 18 luglio il sole splendeva e Luca è partito in solitaria verso una compatta torre granitica denominata "Dog's Knob". All'alba ha cambiato però programma decidendo di portare con sé il giovane Mattia, 17 anni, alla sua prima grande esperienza alpinistica. La parete presentava una serie di splendide fessure con difficoltà elevate (VII-) che portano alla giunzione con la via dei primi salitori inglesi, circa 60 metri sotto la cima. Due giorni dopo Maspes, Natale, Billa e il famoso fotografo e alpinista americano Galen Rowel (presente in una piccola spedizione che ha operato sulle montagne della zona, insieme con Conrad Anker e Peter Groot) si sono offerti la più bella e pura arrampicata, una parete di 400 metri solcata da fessure e diedri di ogni tipo.

Mostre e rassegne

IL MIAS INVERNO '99 si terrà dal 24 al 26/1 alla Fiera di Milano. Informazioni, tel 02.783807.

DOLOMITI, GENESI DI UN PAESAGGIO è il titolo di una mostra aperta fino al 20/3 presso il Museo di Scienze Naturali di Bolzano, con reperti fossili, effetti speciali computerizzati e plastici di dinosauri in grandezza naturale. In vendita anche un catalogo e il video. Informazioni, tel 0471.978309, fax 0471.979891.

VOYAGE AUTOUR DU MONT BLANC 1990-1994 è il titolo della mostra che raccoglie, fino al 10/1, 88 immagini di Enrico Peyot presso la Maison Fleur di Courmayeur, via Marconi 4. Info tel e fax 0165.34674.

MAST, Mostra dello Sport e del Turismo nell'Ambiente, si terrà dal 30/4 al 2/5 al Palavela di Torino per il secondo anno. Dal 29 al 30/4 è in programma, nell'ambito della rassegna, una Borsa Mercato del Turismo Compatibile riservata agli operatori turistici (tel e fax 011.6635052, fax 011.6634638).

Internet

LA RETE DELLE AREE PROTETTE ALPINE ha il seguente sito: <http://alparc.ulf-grenoble.fr>

Telemark

LA SKIEDA è in programma per il quinto anno a Livigno dal 10 al 18/4 con corsi di telemark, competizioni, eventi culturali a cura del Telemark Club Livigno (0337.397043-0342.996215, pagine web <http://www.livnet.it/skieda> e <http://www.skieda.com>)

SCUFONEDA '99, festival del Telemark rustico, si terrà dal 12 al 14/2 a Moena in Val di Fassa a cura del telemark club degli Scufons che, tradotto dall'antico ladino, significa ghetto. Informazioni, tel 0462.573853-0335.8418204.

Carta stampata

NEVE E VALANGHE, periodico di meteorologia alpina, glaciologia, prevenzione e sicurezza in montagna dell'AI NEVA (0461.230305) diretto da Giovanni Peretti, è giunto al numero 34 (agosto 1998). Tra i vari servizi, la neve come indicatore della qualità dell'aria e la carta climatica della Lombardia.

Cipra

IL NOTIZIARIO "CIPRA INFO" n. 50 (ottobre) è dedicato a «Tutela della natura a livello internazionale». L'indirizzo Internet della Commissione è orali seguente: <http://www.cipra.org>

Parchi

PIEMONTE PARCHI, rivista della Regione Piemonte, è diventata mensile. L'abbonamento 1999 costa 24 mila lire da versare su ccp 13440151 intestato a Piemonte Parchi SS 31 km 22, 15030 Villanova Monferrato (AL). In regalo agli abbonati l'Atlante dei parchi 1999.

NEL PARCO DEL GRAN PARADISO si svolgono i programmi di educazione

ambientale per le scuole del Parnassius Apollo Club durante l'epoca della formazione delle grandi gerarchie all'interno dei branchi di camosci e stambecchi. Informazioni e prenotazioni, Gianni Tamlozzo, tel 0124.700023.

UN CICLO DI SEMINARI sulle aree protette del Sud è organizzato fino a febbraio da Pass (Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo del Sud), organizzazione di Roland Berger&Partner (06.4882119, fax 06.48919483). Prossimo appuntamento il 14/1 a Campotenesse (Parco del Pollino) sul tema: Tecniche di comunicazione informativa ed educativa in campo ambientale.

LA CARTA DEI SENTIERI in scala 1:25.000 del Parco Nazionale della Majella è stata pubblicata da Majambiente (via del Vivaio, 65023 Caramanico Terme, PE, tel e fax 085.922343. E' in vendita a 5 mila lire.

IL DIPLOMA EUROPEO PER L'AMBIENTE è stato rinnovato dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa al Parco naturale Alpi Marittime (Valdieri, tel 0171.97397): benemerita condivisa in Italia con il Parco nazionale d'Abruzzo, la Riserva naturale integrale di Sasso Fratino, la Riserva naturale dell'Isola di Montecristo e il Parco naturale della Maremma.

IL GRANDE GIOCO DEL PARCO, testato con successo in 300 scuole di Torino e Provincia, ha ottenuto il patrocinio dei Ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Ambiente e della Federazione italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali. Rivolgersi a Orizzonte/Il Giraparchi, via Bertini 3/a, 20154 Milano, tel e fax 02.33101082.

Nuova Zelanda

SANDRO LIONELLO E LAURA TOTIS, soci di Bolzaneto (Genova), hanno trasferito il loro bed & breakfast in Nuova Zelanda in un territorio immerso nella natura. L'indirizzo telematico è: S1369@TravelSite.co.nz. L'indirizzo: 110, Trewavas Street, Motueka 7161, New Zealand, tel +64.3.5280472, fax +64.3.5280473. Possibilità di prenotare guide alpine del Monte Cook, agevolazioni ai soci del CAI.

Eroe per caso

LODOVICO MARCHISIO, Presidente della Sottosezione torinese GRAL/CRT, è apparso sabato 10/10 nella trasmissione di Italia 1 "Eroi per caso" dove è stato ricordato un suo gesto di altruismo: Marchisio si gettò in un laghetto per portare in salvo un uomo che tentava il suicidio. Per questo episodio Marchisio è stato premiato a suo tempo dal prefetto di Torino.

Premi

L'INTERESSE ATTIVO PER LA NATURA IN MONTAGNA sarà oggetto di un originale riconoscimento arrivato alla 6a edizione a cura della Sezione UOEL di Lecco alla quale andranno indirizzate le segnalazioni entro il 31/10. L'attività dovrà essere effettuata nel territorio lecchese.

IL PREMIO DI NARRATIVA CARLO MAURI è destinato per il terzo anno a una relazione vissuta (da 10 a 20 cartelle dattiloscritte) riguardante alpinismo, esplorazione, navigazione avventurosa, esperienze di montagna. Le opere devono arrivare anonime in busta chiusa entro la fine del mese di gennaio al Gruppo Gamma di Lecco, via Capolino 27, 23900 Lecco Germanedo.

Ferrata inagibile

LA SEZIONE DI MELZO segnala che la ferrata Rebuzzini ai Piani di Bobbio è inagibile. La riapertura verrà segnalata per l'estate '99 appena saranno eseguiti i lavori di controllo e manutenzione.

Conferenze

KRZYSTOF WIELICKI parlerà del 14 ottomila saliti nella sua notevolissima carriera il 25/2 al cenacolo Francescano di Lecco, a cura del Gruppo alpinistico Gamma (tel 0341.494772).

NIVES MEROI E ROMANO BENET, dopo la vittoriosa spedizione del '98 al Nanga Parbat, propongono una proiezione di diapositive in dissolvenza dal titolo "Diamir, la regina delle montagne". Informazioni, tel 0428.61168, ore serali. ALESSANDRO GOGNA propone "Alpinismo ieri e oggi" e "Montagne: usate o vissute?" con proiezione di diapositive. Tel/fax 02.8358485-0338.7866861, e-mail robycorsi@hotmail.com

ERHARD LORETAN presenterà i suoi "8000 ruggenti" il 18/2 al cinema Embassy di Treviso (largo Altinia) a cura della sezione del CAI presso la cui sede sono in vendita i biglietti.

MARCO MILANI propone la conferenza "Un fotografo in montagna". Tel e fax 02.8358485-0338.7866861.

AL CENTRO ASTERIA (Milano, via G. Da Cermenate 2, tel 02.8460919) conferenze di Carla Perotti (25/1), Paolo Vitali e Sonja Brambati (8/2), Franco Michieli (23/2), sir Edmund Hillary (24/5).

UMBERTO ISMAN, fotografo professionista e autore del CD Rom "Fotografare in montagna" (Vivalda editori) propone serate didattiche e uscite pratiche sulla fotografia in montagna. Per informazioni tel 039.325833.

SCI ALPINISMO IN AUSTRIA è il tema della serata proposta da Lorenzo Della Vecchia (INSA) e Pompea Colpo (ISA) e il titolo della guida presentata nella stessa occasione dall'autore Daniele Pataro (ISA, tel 0444.926943).

MARCO TOSI, guida alpina (Busto Arsizio 0331.636030, fax 0331.793637), propone proiezioni di diapositive in dissolvenza: "Suggerimenti andine" (Perù e Bolivia), "Cho Oyu, la dea ferita", "Planeta ghiaccio" (cascate), "La linea Gadorna, non per la guerra ma per l'escursionismo" e "Isole del Tirreno" (natura).

CARLA PEROTTI propone due proiezioni in dissolvenza: "Salar di Uyuni" (Bolivia) e "Deserto del Kalahari" (Africa), e un audiovisivo sulla "Carovana del sale del Tuareg". Tel e fax 02.8358485, e-mail robycorsi@hotmail.com

Soci onorari, tocca a **Maestri**

Approvata la candidatura

Consiglieri centrali Angelo Brambilla e Costantino Zanotelli hanno proposto, secondo la prassi, la candidatura di Cesare Maestri quale socio onorario del Club Alpino Italiano. La candidatura è stata accolta e l'onorificenza dovrà ora avere l'imprimatur dei delegati alla prossima Assemblea nazionale che si terrà il 9 maggio all'Aquila. Conosciuto come il Ragno delle Dolomiti, Maestri è stato considerato negli anni 50-60 il più forte alpinista solitario del mondo. Ha pubblicato libri di grande successo e ha ricevuto nella sua luminosa attività di alpinista numerose onorificenze, dalla Medaglia di bronzo al valore civile all'Ordine del Cardo. I soci onorari finora nominati dai delegati del CAI sono 85 dei quali sette viventi (dopo la recente scomparsa di John Hunt eletto nel '64): Riccardo Cassin nel '79, Reinhold Messner nell'86, Oscar Soravito nel '92, Bruno Detassis nel '94, Matteo Campia nel '95, Carlo Negri nel '96, Kurt Diemberger nel '97, Armando Aste nel '98.

Trieste e il '68 dell'alpinismo, convegno della XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI di Trieste la cui sede è in via Cesare Battisti 22, organizza il 6 febbraio con inizio alle ore 9 insieme con la Delegazione per il Friuli Venezia Giulia, un convegno nazionale che si terrà presso l'Università sul tema «Enzo Cozzolino, svolta nell'alpinismo tradizionale in Italia», con lo scopo di illustrare la figura del grande alpinista trentottobriniano caduto nel '71 durante una salita solitaria nel Gruppo del Civetta, arrampicatore di classe eccezionale (tra le sue esperienze più significative il fantastico diedro del Piccolo Mangart di Coritenza e il settore destro della parete sud di Cima Scotoni). E anche per specificare come sia stato lui, in anticipo sul movimento del Nuovo Mattino, a introdurre molti degli elementi che hanno contribuito a far superare all'alpinismo la barriera del sesto grado, cui era fermo da oltre trent'anni. Il convegno, che verrà presieduto dal Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, sarà articolato in una serie d'interventi che vedranno quali relatori il Vicepresidente del CAI Annibale Salsa, Spiro Dalla Porta Xydias, Manrico Dell'Agnola, Francesco Biamonti, Jose Baron, Nives Meroi e Paolo Datodi. Gli alpinisti sono invitati a partecipare.

Club Arc Alpin: realtà e prospettive

In un suo intervento a Roma il 25/11 in occasione dell'omaggio ad Aldo Bonacossa e Giordano Bruno Fabian (di cui riferisce lo scrittore Rolly Marchi in questo numero del Notiziario a pag. 14), il Vicepresidente del Club Arc Alpin Roberto De

Martin (l'associazione comprende otto club alpini con un milione e mezzo di soci), ha fatto il punto su questa iniziativa nata nel 1995 nel Liechtenstein, grazie alla quale si è realizzata una divisione di compiti con l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) sempre più legata alle competizioni sportive e attenta alle tematiche alpinistiche di valore intercontinentale quali quelle dell'accesso e delle spedizioni. «Il CAI rimane comunque riferimento fondante per entrambi gli Enti», ha precisato De Martin, «perché socio fondatore sia nel '32 che nel '95». Sulla relazione di De Martin, che pone l'accento sul mutato panorama della montagna, verranno dati più ampi ragguagli prossimamente in queste pagine.

La partecipazione del Club alpino al 35° Salone della Montagna

Se i "saloni" dedicati alla montagna sono concepiti in particolare (e giustamente) per gli operatori commerciali, il Club Alpino Italiano vi partecipa per "commercializzare" i propri scopi sociali che non hanno un ritorno monetizzabile ma, proprio perché sociali, sono rivolti alla totalità dei frequentatori della montagna. Questo è stato anche l'aspetto precipuo della partecipazione del CAI dal 4 all'8 novembre al 35° Salone Europeo della Montagna: un palcoscenico ideale per la divulgazione delle attività transfrontaliere che il nostro club sta sviluppando anche con l'impiego dei fondi dell'Unione Europea. La conferenza di presentazione simbolicamente intitolata "Le montagne separano le acque e uniscono gli uomini" ha richiamato un notevole pubblico, in un alternarsi sul podio dei rappresentanti italiani con gli amici francesi dopo una prolusione di Antonio (Nino) Bonavia, coordinatore del progetto. L'incontro è stato aperto da un saluto portato direttamente dall'Assessore al Turismo della Regione Piemonte Ettore Bacchelli presentato dal Presidente della Delegazione Piemontese del CAI Vittorio Barbotto. Lo

LONGARONE, DECISO NO ALLE GARE

Accesso dibattito alla 11a Assemblea delle Sezioni venete

Estremamente acceso è stato il dibattito del 15 novembre a Longarone nell'ambito della 110a Assemblea delle sezioni del Veneto, Friuli e Venezia Giulia, su un argomento che da tempo è al centro dell'attenzione del Club alpino: l'agonismo e l'apertura ad altre discipline come l'arrampicata sportiva, la mountain bike, il torrentismo. Un vero esame di coscienza, come hanno riferito il Gazzettino, il Corriere delle Alpi, l'Avvenire e altri quotidiani che hanno seguito con molta attenzione l'importante simposio. Le posizioni sono davvero inconciliabili, come ha ipotizzato il Presidente della Delegazione regionale Claudio Versolato? «Una giusta provocazione», è stata definita la sortita di Versolato dal Consigliere centrale Bruno Zannantonio. Che ha aggiunto: «E' ovvio che continueremo a lavorare per l'unità del CAI, però i rischi ci sono: bisogna far chiarezza al più presto o ci ritroveremo il CAI perfino nelle coppe del mondo e alle Olimpiadi». A quanto ha riferito Paolo Lombardo che con Zannantonio e Spiro Dalla Porta Xydias ha presentato la relazione centrale del convegno, la Delegazione piemontese del CAI ha dato l'adesione alla candidatura di Sestriere alle Olimpiadi del 2006, cosa che il CAI friulano si è ben guardato dal fare, prima con Tarvisio e oggi con Klagenfurt. E il CAI veneto a suo tempo era rimasto alla finestra rispetto alla proposta di candidatura di Cortina d'Ampezzo e del Bellunese. «L'alpinismo può essere competizione ma non gara», ha detto Dalla Porta Xydias. L'argomento, come ha ricordato il Presidente generale Gabriele Bianchi, aveva impegnato a lungo nel '95 i delegati all'Assemblea nazionale di Merano dove passò una mozione che in sostanza diceva: le sezioni organizzino in libera le arrampicate sportive, ma niente partecipazioni ufficiali con lo stemma dell'aquila. L'apertura all'agonismo ipotizzata in questi ultimi tempi va tuttavia nella direzione scelta da molte altre associazioni alpinistiche. Lo ha sottolineato Giancarlo Del Zotto, delegato presso l'UIAA, anticipando un concetto espresso nella relazione presentata al Congresso nazionale degli Istruttori di alpinismo a Torino (e riportata in questo numero dello Scarpone a pag. 23): in un mondo che fa della competizione uno dei suoi motori, la specializzazione è obbligatoria, ed ecco pertanto imporsi la diversificazione e la specializzazione anche in montagna.

stand in cui campeggiava un grande striscione con logo e scritta del CAI e' stato arricchito con gigantografie provenienti dal Museo della Montagna e carte ortofotografiche fornite dal Servizio Cartografico della Regione Piemonte, uno dei partner del progetto Interreg. Un secondo adiacente stand, più piccolo, e' stato messo a disposizione delle sezioni che, come negli anni passati, hanno potuto presentare al pubblico di oltre 75 mila visitatori i loro programmi. Numerosa è stata la partecipazione dei soci che si sono avvalsi del coupon apparso nelle pagine dello Scarpone. Alcune parentesi musicali sono state offerte dal Coro "Stellina" della Sottosezione CAI di Viu'. Oltre all'Assessore Bacchelli e all'Assessore provinciale Valter Giuliano, ha presenziato all'apertura della manifestazione anche l'Assessore Regionale alla Montagna Roberto Vaglio. (Carlo Morrone, CAI-UGET Torino)

**Salviamo le grotte di Marmore
Un appello dal CAI a Terni**

I lavori di consolidamento della Rupe della Cascata stanno per distruggere le grotte di Marmore ai margini del Parco Fluviale del Nera, una zona in cui si sta sviluppando un notevole circuito di turismo ambientale basato sulle visite guidate alle cavità naturali. In una lettera aperta agli amministratori e ai cittadini, il Gruppo Grotte "Pipistrelli" della Sezione di Terni (tel 0744.286500) sottolinea come i lavori di consolidamento prevedano la costruzione di grandi pozzi e l'inserimento all'interno della roccia di pali orizzontali di ferro e cemento che attraverseranno, distruggendole, le più belle cavità. Il Gruppo lamenta che non sia stato tenuto in alcuna considerazione un accurato studio di tutte le grotte della zona effettuato per conto della Regione dell'Umbria.

**Il CAI del Duemila tema del 38° convegno
delle Sezioni del Trentino Alto Adige**

La necessità di un'agenzia di servizio per tutte le problematiche della montagna, che si configuri in una vera e propria Università, è stata ribadita dal Presidente generale Gabriele Bianchi al

38° Convegno delle sezioni del Trentino Alto Adige organizzato in modo eccellente dalla Sezione SAT di Arco. Il convegno è stato introdotto dalla relazione del Presidente Franco Giacomoni che ha delineato a una sala gremita il futuro ruolo dei Convegni ai quali è sempre più demandata la funzione di cerniera tra il CAI centrale e la periferia. Dopo i saluti dei presidenti della SAT Elio Caola e del CAI Alto Adige Alberto Kaswalder, nonché del rappresentante delle guide alpine Jachelini e del rappresentante della Commissione TAM Ghedina, è stata la volta di Carlo Zanantoni, presidente della Commissione per i materiali e le tecniche, a prendere la parola con una relazione sugli effetti di vari fattori nell'utilizzo delle corde da arrampicata. Hanno portato i loro saluti il Vicepresidente AVS Sternabach, il Presidente dell'OTC dedicato allo sciescursionismo Benedetti, il Vicepresidente del Convegno Brigadoi. Erano presenti anche il Presidente del Collegio dei revisori Costiera e il Consigliere centrale Zanotelli che ha sottolineato l'importanza della presenza dei presidenti dei Convegni ai lavori del Consiglio centrale.

**Escursionismo senza frontiere,
successo di una serata a Torino**

Seicento persone hanno assistito in novembre al teatro Erba di Torino a una serata organizzata dal CRAL-CRT sul tema "Escursionismo senza frontiere" con l'esibizione del coro "La Gerla". Ospite d'onore, assai festeggiato, è stato Spiro Dalla Porta Xydias, alpinista accademico, Consigliere centrale del CAI e Presidente degli Scrittori di montagna di cui fa parte Lodovico Marchisio, organizzatore della manifestazione. Particolarmente apprezzate sono state le diapositive della guida alpina Franco Girodo.

**Genova: l'uomo e la montagna
con la Sottosezione di Bolzaneto**

Si apre il 26 gennaio a Genova con una diaconferenza di Guido Paliaga sull'Islanda, terra di ghiaccio e di fuoco, il nuovo ciclo di conferenze dedicato all'Uomo e la montagna organizzato

ALL'OMBRA DELLA MADONNINA 125 ANNI DI CAI

Autorità cittadine e uomini di cultura alla festa della Sezione di Milano

Centoventicinque candeline spente in un baleno, uno scrosciare d'applausi, un accattivante discorso di Giorgio Tieghi che nel '98, succedendo a Lodovico Gaetani, ha preso le redini del sodalizio cui spetta il privilegio di avere avuto nell'Ottocento come presidente fondatore Antonio Stoppani: così la Sezione di Milano ha celebrato i suoi 125 anni. Lunga la teoria dei soci premiati nel corso dell'annuale pranzo sociale ospitato alla fine di novembre all'hotel Touring che ha avuto quali graditi ospiti, accanto al Presidente generale Gabriele Bianchi, il Presidente della Giunta regionale Giancarlo Morandi, il Presidente del Consiglio comunale Massimo De Carolis, il Vicecomandante delle Truppe Alpine Silvio Toth, i gestori dei numerosi rifugi "milanesi" sparsi nell'arco alpino e personalità del Club alpino tra cui il Presidente delle sezioni lombarde Pierangelo Sfaridini, il Past presidente Lodovico Gaetani, il Vice segretario generale Angelo Brambilla, Laura e Giorgio Alibrandi che sono tra i maggiori cultori a livello mondiale di cartografia alpina storica, e vari soci benemeriti tra cui Umberto Brandi, artefice della grafica di alcune tra le più belle pubblicazioni del CAI, e uno straordinario alpinista cittadino che tanta parte ebbe nella conquista del K2, Pino Gallotti. E un riconoscimento è andato d'obbligo, anche all'uomo che con Bonatti fece parte della squadra incaricata di assicurare l'ossigeno alla cordata designata per la vetta. Nelle foto: a destra dall'alto De Carolis con Tieghi, Giorgio e Laura Alibrandi con il generale Toth; a sinistra Pino Gallotti.



Speleologia

1500 al Congresso nazionale di Chiusa Pesio (Cuneo)

Dal 29 ottobre al 1° novembre si è svolto a Chiusa Pesio (Cuneo) il 18° Congresso nazionale della Società Speleologica Italiana. Circa 1500 sono stati i partecipanti, in pratica tutta la speleologia italiana. Niente relazioni scientifiche (che comunque saranno pubblicate sugli Atti), ma molti incontri, dibattiti, proiezioni di film e diapositive, presentazioni e vendita di nuovi materiali: infinite giochi e gare sportive con il coinvolgimento di tutti. Ha fatto molto piacere notare una grande partecipazione da parte di tutto il Comune di Chiusa Pesio, autorità e popolazione. Tutte le vie, le piazze, le vetrine dei negozi presentavano qualcosa di inerente la speleologia. È notevole come un piccolo comune (3600 abitanti) sia riuscito a organizzarsi in modo adeguato ed efficiente, pur non disponendo, è ovvio, di attrezzature ricettive per un numero così grande di convenuti. Il prossimo appuntamento è previsto quest'anno a Casola (Emilia). Auguriamo ai colleghi un successo ancora maggiore.

Carlo Balbiano d'Aramengo

dalla Sottosezione di Bolzaneto (Sezione Ligure), che ha sede in via C. Reta 16 R. Lo annuncia Piero Bordo, coordinatore della rassegna che comprenderà fino a novembre conferenze, proiezioni e mostre relative a studi, scoperte, esplorazioni, scalate negli ambienti montani, nonché iniziative di aggiornamento permanente sulle tecniche e sulle discipline alpine. Informazioni, tel 010.7406104.

Celebrazioni: i 75 anni del CAI a Novara e i settanta della Sezione "Andrea Oggioni"

Nel 75° di fondazione molteplici sono state nel corso del '98 le iniziative della Sezione di Novara presieduta da Vittorio Gabbani, culminate in dicembre con la mostra "1923-1998, settantacinque anni di montagna in città" che è rimasta aperta nel salone dell'Arengo al Broletto. Settant'anni di storia sono stati celebrati invece dalla Sezione di Villasanta, dedicata al grande alpinista Andrea Oggioni, con un elegante volume che ripercorre la vita del sodalizio con una miriade di immagini. Nella presentazione, il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi (che ha partecipato il 6 novembre alla cerimonia per il settantennale) rivolge un caloroso omaggio a Oggioni, Accademico del CAI, la cui figura «riappare dal lontano immaginario giovanile con l'umiltà, la determinazione e l'amore per le cime e l'altruismo».

Sul sentiero glaciologico in val Martello una guida a disposizione delle sezioni

Presentato il mese scorso in queste pagine, il libro-guida sul Sentiero glaciologico della Val Martello (un percorso facile e adatto a tutti, ad anello, con partenza dalla località Paradiso del Cevedale) è a disposizione delle sezioni interessate a 25 mila lire quale contributo alla stampa. Richieste presso CAI Alto Adige, Servizio Glaciologico, Costantino Zanotelli (tel 0335.6099822), Piazza Erbe 46, 39100 Bolzano, fax 0471.979915.

Ottant'anni con il CAI: la scomparsa a Gravellona (No) di Nino Monaco

È mancato serenamente alla bella età di 96 anni Nino Monaco, medico di Gravellona Toce (Novara), a lungo medico di fabbrica alla Rumianca SpA di Pieve Vergante. Era un grande appassionato di montagna e un buon conoscitore dei monti dell'Ossola e degli abitanti locali che aveva seguito con grande spirito di solidarietà per diverse generazioni. Dopo lunghi anni di lavoro, si godeva il meritato riposo in una bella baita della Valle Formazza e a Gravellona, ove era socio della sezione del CAI, iscritto al sodalizio, come giovane universitario alla SUCAI di Torino, fin dal 1919!

Cosenza: nella zona del Pollino nasce la Sottosezione di Frascineto

Nell'ambito della Sezione di Cosenza (tel 0984.411307) un nutrito gruppo di soci residenti nella zona del Monte Pollino ha dato vita alla Sottosezione di Frascineto che ha sede in piazza Skanderberg 1. Da Frascineto partono numerosi sentieri che percorrono l'importante massiccio del Meridione d'Italia il cui punto culminante è la Serra Dolcedorme (2267 m) sul confine Calabro-Lucano.

Le Sezioni CMI del CAI e il traforo nel Parco del Gran Sasso Monti della Laga

A una manifestazione «per la tutela dell'acqua del Gran Sasso d'Italia» hanno partecipato il 25 ottobre all'Aquila rappresentanti del Convegno delle Sezioni Centro Meridionali e Insulari e della Delegazione Regionale CAI Abruzzo che, il 16 novembre 1997 aveva firmato una mozione contro la realizzazione della 3a canna del traforo autostradale del Gran Sasso e dei Monti della Laga esprimendo fermo dissenso «per il rischio derivante all'assetto idrogeologico del Massiccio stesso già fortemente vulnerato, assieme ad altri danni ambientali». A quanto si legge nella mozione, l'acquifero del Gran Sasso d'Italia ha già subito un considerevole impoverimento essendosi la cosiddetta riserva fossile ridotta a causa dei precedenti lavori di escavazione. La nuova galleria consentirebbe agli scienziati del laboratorio di fisica subnucleare e di astrofisica (INFN) di

Chi, dove, quando

FRANCO PERTUSIO, già Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Club Alpino Italiano, funzionario dell'Ente pubblico Ordine Mauriziano di Torino e componente del Nucleo di valutazione del CAI, è stato nominato nella riunione del 28 novembre del Consiglio centrale consulente volontario della Presidenza generale e Segreteria generale per un riesame delle procedure dell'Ente e la riorganizzazione gestionale in base ai principi e alle norme vigenti. A Pertusio, socio della Sezione di Torino, e agli altri benemeriti volontari che dedicano molto del loro tempo, gratuitamente, all'organizzazione centrale del CAI, i più amichevoli auguri di buon lavoro. **A BARLASSINA (Milano)** si è tenuto il 29/10 un incontro su «Alpinismo e ricerca scientifica» con la partecipazione del Presidente generale Gabriele Bianchi, Riccardo Cassin, Marco Negrì (Presidente del Ragni della Grignetta), Agostino Da Polenza e Adalberto Frigerio della Commissione cinematografica centrale. **A FARA SAN MARTINO (Chieti)** si è firmata il 31/10 la Convenzione CAI-Parchi Abruzzesi di cui si riferisce in questo numero dello Scarpone, a pag. 3. Hanno partecipato il Presidente generale, il Presidente del CNSAS Poli, il Presidente della Delegazione regionale del CAI Abruzzo Di Marzio, il presidente del CNSAS Regionale Abruzzo Di Felice, il Consigliere centrale Di Donato e i presidenti dei Parchi interessati. **A BIELLA** è stato celebrato il 31/10 con la partecipazione del Vicepresidente generale Annibale Salsa il decennale della fondazione di Mountain Wilderness. **TRA SCUOLA E MONTAGNA** è stato il tema del Convegno svoltosi il 6/11 a Ravenna con il Vicepresidente generale Rava, Maria Angela Gervasoni del Servizio Scuola ed E. Ferrari, Vicepresidente della Delegazione regionale CAI Emilia-Romagna. **IL PRESIDENTE DEL GRUPPO PARLAMENTARE "AMICI DELLA MONTAGNA"**, on. Luciano Caveri, ha partecipato l'8/11 a Pont Saint Martin al Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi-valdostane. **IL VICEPRESIDENTE GENERALE Rava** ha partecipato il 10/11 a un incontro presso la Camera di commercio di Ravenna con il ministro del Turismo della Romania. L'11/11 Rava era a Bologna con il Consigliere Borghi all'incontro su programmi di intervento in favore dei rifugi appenninici.

▶ entrare con tranquillità nei propri laboratori. Sull'argomento una dettagliata relazione è stata effettuata dal Presidente della CCTAM Francesco Carbonara.

Cross Country Ski con il CAI: appuntamento nelle Dolomiti il 21 marzo

La prossima edizione del tradizionale appuntamento con la settimana Cross Country Ski all'insegna di sciescursionismo, telemark e sci orientamento sarà la decima. Un lusinghiero traguardo che premia l'impegno di Ugo Caola e della Commissione regionale TAA. Per l'occasione la Commissione Nazionale Sci Fondo escursionismo ha deciso di organizzare, in concomitanza, il decimo Raduno nazionale. Istruttori ISFE, sciescursionisti, sciorientisti, telemarker saranno dunque dal 21 al 28 marzo nel Parco Adamello Brenta, nello stesso luogo in cui nel 1990 iniziò la consuetudine di ritrovarsi e confrontarsi. Informazioni, tel 0465.502758, fax 0465.502311.

La rassegna sui parchi a Cassano d'Adda, un'iniziativa da prendere a modello

Mentre a Sondrio si concludeva la dodicesima edizione della MIDOP, Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi (Sondrio Festival), svoltasi in ottobre con il patrocinio della Presidenza generale del CAI, la Sezione di Cassano d'Adda ha lavorato per offrire ai concittadini gli stessi documentari naturalistici, patrimonio prezioso del Centro Documentazione Aree Protette

del Comune di Sondrio. Una collaborazione felicemente avviata tra Comune di Sondrio, Sezione CAI di Cassano e Comune di Cassano, che ha avuto come sostenitore l'AEM, sponsor anche della MIDOP. A Cassano sono state così organizzate in novembre quattro serate di proiezioni sul tema dei Parchi di montagna in Italia e nel mondo. Alle serate hanno puntualmente presenziato il Sindaco di Cassano, l'assessore alla Cultura del Comune di Sondrio, il Presidente della sezione locale del CAI, un rappresentante del Centro Documentazione, rappresentanti della AEM spa. Il consigliere del Parco Nazionale dello Stelvio Venini è stato ospite della prima serata, nel corso della quale sono stati proiettati documentari sul Parco. Le altre serate hanno avuto come ospiti l'architetto Tirinzoni del Consiglio direttivo della neonata associazione che lega l'Organizzazione centrale del CAI e il Comune di Sondrio per l'organizzazione della MIDOP, e il professor Piro-la, in rappresentanza del Comitato Tecnico Scientifico della MIDOP. Vivo è stato il compiacimento per il lavoro svolto dai soci del CAI che, con la fattiva partecipazione del Comune di Cassano, hanno organizzato in modo esemplare la manifestazione, gettando le basi per una rinnovata collaborazione con la MIDOP nell'intento di far diventare un appuntamento fisso l'iniziativa, con il coinvolgimento delle scuole. La sinergia tra le due realtà di Cassano e Sondrio offre la possibilità di diffondere su più larga scala il messaggio che è la peculiarità della MIDOP: indurre nei cittadini una maggior consapevolezza delle necessità di tutela dell'ambiente in tutti i suoi aspetti. □

CONSFE: A PINZOLO IL 16° CORSO PER ISTRUTTORI

Il programma prevede prove di orientamento

La Commissione Nazionale Sci Fondo Escursionistico (CONSFE) organizza il 16° corso per istruttori di sci di fondo escursionistico (ISFE) dal 14 al 21 marzo presso l'hotel Centro Pineta a Pinzolo. La partecipazione è aperta agli istruttori sezionali di sci di fondo escursionistico soci del CAI, che siano stati dichiarati idonei agli incontri propedeutici selettivi delle commissioni regionali. La domanda, accompagnata dal benestare del direttore della scuola, ove esista, e vistata dal presidente della sezione o sottosezione di appartenenza, dovrà pervenire alla CONSFE entro il 13 febbraio presso la segreteria in via E. Petrella 19 - 20124 Milano. La domanda deve essere corredata dal curriculum riguardante l'attività svolta - 3 fotografie formato tessera firmate sul retro - fotocopia della ricevuta del vaglia postale - copia del certificato medico di idoneità alla pratica non agonistica. Le domande verranno vagliate e accettate ad insindacabile giudizio della CONSFE e della Scuola Centrale di sci di fondo escursionistico. L'istruttore dovrà impegnarsi a svolgere attività didattica e organizzare corsi presso le scuole e le sezioni del CAI che organizzano corsi di sci di fondo escursionistico e collaborare anche a tutte le attività per le quali la CONSFE riterrà indispensabile la sua partecipazione. Il titolo di istruttore di sci di fondo escursionistico richiede anche una continuità di servi-

zio che dovrà essere segnalata sull'apposito libretto, che verrà controllato dalla Commissione interregionale competente.

Quota di partecipazione. I candidati dovranno provvedere all'iscrizione versando la quota di L. 150.000 - mediante vaglia postale - al Direttore del corso Gian Emilio Vimercati - V. Carli 45, 20161 Milano entro e non oltre il 13 febbraio. La quota di partecipazione dà diritto a materiali tecnici e didattici messi a disposizione dalla CONSFE. La quota verrà restituita in caso di mancata accettazione della domanda. In caso di mancata partecipazione di un candidato prescelto verrà trattenuto l'importo di Lit. 50.000, per spese organizzative. Le spese di viaggio, vitto, alloggio sono a totale carico dei partecipanti. Il costo del vitto e dell'alloggio è di lire 370.000, e comprende il trattamento di mezza pensione completa a partire da domenica 14 a domenica 21. Possibilità di pranzo facoltativo in hotel o presso ristoranti in quota a lire 18.000. Programma generale del corso. 1) FONDO: Tecnica dello sci di fondo su binario (passo alternato, sciolta spinta, passo spinto, cambio di direzione dinamico, passi in salita, discesa e frenata elementare, passo di pattinaggio di base). 2) DISCESA: Tecniche di discesa (spazzaneve centrale e curve, discesa diagonale, virata elementare, curve in assorbimento,

raspa, stem cristiana, telemark) e prove di discesa fuori pista. 3) DIDATTICA: Didattica della tecnica di cui ai punti 1 e 2 (fondo-discesa) e relativa metodologia di insegnamento. 4) ORIENTAMENTO: Prova di orientamento individuale a tempo determinato e prova pratica in aula della preparazione di un itinerario e della conduzione di un'escursione. 5) TEORIA: Nivometeorologia; pericolo valanghe; pronto soccorso; topografia; cultura generale della montagna.

Tutte le prove pratiche devono essere svolte dai candidati con l'attrezzatura completa da sci di fondo escursionistico con larghezza max. alla spatola non superiore a 65-70 mm., mentre per le prove su binario con l'attrezzatura idonea. Durante il corso verrà svolta un'esercitazione pratica a scopo dimostrativo di ricerca in valanga con ARVA con esercitazioni pratiche di soccorso di un intornato durante l'escursione con intervento pratico su terreno innevato.

Le prove ai capitoli 1,2,3, (fondo-discesa-didattica) sono ritenute materie d'esame e saranno effettuate durante il fine settimana del corso stesso. Le prove ai capitoli 4,5 saranno oggetto di esame durante un successivo week-end ancora da stabilirsi e verranno ammessi solo i candidati che avranno superato con esito positivo entrambe o almeno una prova pratica (fondo-discesa).

Mentre tra i nonni c'è chi va a spasso nello spazio a bordo di uno shuttle, Riccardo Cassin offre a novant'anni compiuti il 2 gennaio a Lecco nuove straordinarie prove di forza e lucidità, doti precipue di ogni alpinista che si rispetti (unite alla prudenza e al necessario entusiasmo). Sono state giornate intense quelle affrontate dal padre di tutti gli alpinisti nell'ultimo scorcio del '98. Fervido e instancabile, dopo avere partecipato a Belluno alle celebrazioni per il quarantennale della scalata al Gasherbrum IV da lui guidata, Cassin è volato in Canada dove ha seguito le proiezioni di un celebre festival di montagna, quello di Banff. Sempre stringendo centinaia di mani, firmando autografi, distribuendo sorrisi e simpatia, al suo ritorno in Italia ha incontrato il pubblico del Centro Asteria di Milano, per l'occasione esaurito in ogni ordine di posti. E in dicembre ancora incontri: a Milano, al Circolo della Stampa, in una conferenza con Teresio Valsesia; a Lecco, in occasione di un Convegno sulle nuove filosofie dell'andar per monti. E il tutto mentre nella sua Lecco si lavorava per preparare il 7 gennaio al Circolo Franciscano una rievocazione della spedizione al Gasherbrum IV con un duetto Cassin-Bonatti che lascia presagire un tutto esaurito. L'immagine di questo gigante

Infiniti auguri al padre di tutti gli alpinisti

Gli splendidi novant'anni di Riccardo Cassin

dell'alpinismo e del lavoro (la "griffe" cassiniana è conosciuta in tutto il mondo), socio onorario del Club Alpino Italiano, ha occupato molto spazio su giornali e riviste, dalla *Buona Neve* di Rolly Marchi, che gli ha dedicato per primo la copertina, al *Magazine della Gazzetta dello Sport* uscito con un

reportage sul suo viaggio in Canada nel numero del 19 dicembre. Lo Scarpone qui gli rende omaggio con le parole di Spiro Dalla Porta Xydias, Consigliere centrale del CAI, accademico, scrittore, a sua volta un simbolo del moderno andare in montagna. Un *Caro Riccardo* che resterà a lungo nei nostri cuori...



Riccardo Cassin in dicembre a Lecco a un Convegno organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo. Alla sua destra, col pile bianco, Spiro Dalla Porta Xydias, autore del simpatico omaggio in questa pagina.

Caro Riccardo,

in questi giorni, mentre tutto il mondo alpinistico festeggia i tuoi splendidi novant'anni,
 -splendidi non solo per come li porti, ma anche per il tuo miracoloso equilibrio psichico e per la tua saggezza,
 - oggi che al sentirti parlare in pubblico, o nel conversare con te, ti ammiriamo come una volta eravamo stupiti per le tue incredibili imprese in montagna,
 -oggi, in mezzo al tripudio di saluti e auguri, io voglio rivolgerti il mio più sincero e caldo ringraziamento.
 Ti ho conosciuto, Riccardo, non personalmente ma attraverso i giornali, in un uno dei momenti eccelsi della tua vita di scalatore. Estate 1938. Ero ancora studente, non mi importava nulla di ascensioni. Ma, capitato quasi per caso al campeggio dell'U-GET in Val Veri, avevo fatto il Bianco da perfetto incosciente con un altro mio simile - cioè altrettanto giovane e incosciente - seguendo a distanza una cordata con guida, partita come noi dal Rifugio Torino. E mentre poi godevamo del trionfo riposando meritatamente nell'attendamento, ecco la notizia sul *Corriere della Sera* di una cordata che aveva attaccato «l'ultimo grande problema delle Alpi», lo spigolo Walker alla Nord delle Grandes Jorasses. Pur non intendendomi allora di alpinismo, avevo seguito con ansia la cronaca della salita, fino alla conferma tanto attesa e liberatoria del tuo arrivo in cima, capocordata della formazione vittoriosa: quel giorno avevo così imparato a conoscere uno dei nomi più importanti dell'alpinismo mondiale: Riccardo Cassin.
 Poi, nel giugno del '45, ho frequentato assiduamente la Grignetta: provenivo dai prolungati allenamenti nelle palestre di roccia triestine e specie dall'atmosfera di incubo e di oppressione in cui, negli ultimi anni di guerra, era stata soggiogata la mia città, direttamente incorporata nel Reich nazista: rappresaglie, uccisioni, terrore, deportazioni. E allora noi ci eravamo rifugiati nel culto e nell'amore incondizionato per la montagna,

*l'alpinismo. E per i suoi grandi esponenti. Così eri diventato uno dei miei idoli. Quindi in Grignetta, quella prima estate di ritorno alla normalità, quando venivo a sapere che dovevi andare ad arrampicare su qualche parete ti seguivo da lontano per assistere dalla base alla tua scalata, cercando di imparare dalla tua azione, di assimilare il tuo stile, la tua tecnica. E appena possibile, ripetevo le tue vie: "Cassin" al Nibbio...al Sigaro...alla Torre Costanza...
 Ti ho conosciuto finalmente di persona nel 1954 a Lecco, quando avevo accompagnato Heckmair per tradurre "a braccio" la sua conferenza sull'Eigerwand. Ma la nostra vera conoscenza si è maturata a Trento, in vari successivi festival e in tanti convegni cui abbiamo partecipato insieme. E nelle lunghe chiacchierate in cui mi hai parlato delle tue grandi imprese, della tua etica, dei tuoi concetti sulla montagna. Siamo diventati amici, ma specialmente ho scoperto che continuavi a farmi da maestro come allora, quando arrampicavi in Grigna e io, da sotto, stavo a guardarti e a imparare da te.
 Ora quelli che mi dai sono insegnamenti ancora più importanti: lezioni di vita elargite naturalmente, senza la minima prosopopea, colla semplicità di chi ha lottato per tutta la vita e ha saputo superare non solo le più impervie pareti, inseguendo il sogno ininterrotto dell'avventura ma anche gli ostacoli spesso ancora più angoscianti di un'esistenza di lotta e lavoro, per il conseguimento della propria coerenza e dignità di essere umano.
 E adesso che sono giunto anch'io verso l'estremità del mio arco vitale, scopro in te un meraviglioso equilibrio di serenità e comprensione. E a tutti i doni e agli insegnamenti che mi hai elargito nella mia esistenza di alpinista, si aggiunge quello delle tue parole, della tua stretta di mano, del tuo sguardo chiaro. Del tuo essere quello che sei.
 Quindi, dal profondo del cuore, accetta questo fervido «grazie, Riccardo». Per ieri, oggi. Per sempre.*

tu Spiro

Non sono un entusiasta delle rimembranze, spesso accompagnate da false malinconie e da cadute fisiche e di memorie. Però, lo si deve ammettere, qualche volta funzionano. È accaduto ad esempio il 25 novembre a Roma, nella sala d'onore del CONI, dove il Gruppo di lavoro CONI - CAI ha radunato un centinaio di autorevoli persone - il presidente onorario del CONI Renzo Nostini, quelli del CAI Gabriele Bianchi e della FISJ Carlo Valentino, giornalisti, figli e amici dei due personaggi cui la manifestazione era dedicata, ex atleti, la medaglia d'oro del CAI Stanislao Pietrostefani, Spiro Dalla Porta Xydias, alpinisti e altri - per riportare in alto, «sulle loro cime» verrebbe da scrivere, due uomini che hanno lasciato il segno nelle vicende bianche e più generalmente nella vita: Aldo Bonacossa e Giordano Bruno Fabjan, milanese uno, triestino il secondo. In prima fila, attenti e commossi, il figlio Raffaele e la nipote Alberta Bonacossa e i figli di Fabjan, Barbara e Livio. Fra i presenti autorevoli anche il direttore della Gazzetta dello Sport Candido Cannavò il quale, a proposito di questi incontri rievocativi, ha detto tra l'altro quattro parole molto appropriate, «avere memoria del passato vuol dire conoscere le ragioni della vita e apprezzare i valori della propria storia».

Esatto. E così tutti gli oratori che si sono avvicinati al microfono si sono adeguati a questo principio. Per dovere di ospitalità ha dato elegantemente il benvenuto per primo Nostini ricordandoci di non essere stato soltanto uno schermitore, e di razza ovviamente, ma di aver anche accolto nel 1945 l'invito di Giuliano Babini ad affiancarlo per la fondazione dello Sci Accademico Italiano, nobile chiamata a raccolta di sciatori universitari e laureati sopravvissuti al conflitto mondiale. Gli è succeduto Roberto De Martin, Past President del CAI e attuale vicepresidente del Club dell'Arco Alpino (CAA), che sa parlare sempre a proposito. In un ambiente austero che si alimentava di sport ha riferito il tema dibattuto proprio in una recente riunione plenaria del Club dei Paesi delle Alpi, segnalando la posizione dell'Associazione di fronte alle manifestazioni sportive e a quelle agonisti-



Nato a Vigevano Aldo Bonacossa (1885 - 1975) divenne nel 1903 membro del Club Alpino Accademico Italiano di cui fu presidente nel '43. Nel 1920 fondò la Federazione italiana sci. È stato ricordato a Roma dal CAI e dal CONI in una affollata serata assieme a Giordano Bruno Fabjan (1907 - 1990) che fu segretario generale della FISJ.

Roma, omaggio a Bonacossa e Fabjan

La cerimonia nel racconto di Rolly Marchi

che, in particolare ricordando che il panorama della montagna è cambiato con il dubbio che i «troppi soldi e le nuove tecniche potrebbero offuscare gli ideali dell'alpinismo». A questo delicato tema si potrebbero dedicare pagine. Mi limito all'ultima affermazione di De Martin «...la ricerca dell'avventura, di quel limite sottile fra quello che sai fare e quello che potresti riuscire a fare: è il messaggio positivo che spero l'alpinista riesca sempre a trovare e a trasmettere all'atleta, in uno scambio costruttivo di valori». Eravamo al CONI, opportuna l'ipotesi.

La voce è poi passata a Gabriele Bianchi, il giovanile e determinato nuovo presidente del CAI. Che ha parlato con lombarda precisione, nello spirito del presidente, da Presidente a presidente, come a dire i novanta e più anni che separano la fondazione del CAI del quale il conte Aldo Bonacossa fu il primo.

E così siamo arrivati al sentito omaggio che ci aveva portati a Roma, al ricordo e relativo ritratto di due Persone che allo sport e alla montagna avevano dedicato in maniera elegante e profonda gran parte dell'esistenza, Aldo Bonacossa e Giordano Bruno Fabjan.

All'alpinista paracadutista Claudio Baldessari il compito di rievocare la personalità di Fabjan, a me - quale onore! - quello di ricordare Bonacossa che conobbi bene in molti anni di frequentazioni

soprattutto sulla neve. Del personaggio triestino Baldessari ha illustrato da par suo la tremenda passione per l'alpinismo, la fondazione della prima scuola nazionale di roccia in Val Rosandra, del Gruppo rocciatori e sciatori di Trieste -siamo negli anni 1930 e 31- e la sua solidarietà con il mitico Emilio Comici di cui fu compagno di corda anche lungo la parete della Sorella di Mezzo, per il primo sesto grado dell'alpinismo italiano, meritandosi il titolo di "accademico". Altrettanto notevole la sua carriera di dirigente in seno alla FISJ e al CONI, del quale fu capomissione olimpica in plurime edizioni. Baldessari ha evidenziato anche la sottile ironia che ha caratterizzato la vita del Giordano dirigente che fu anche amico mio, la sua nascita nel 1907 e la sua discreta fine nel 1990 allorché, pronto a partire per Selva di Gardena dove stava per avviarsi la celebrazione di Emilio Comici nel cinquantenario della morte, «preferì» improvvisamente «la scorciatoia di raggiungere il grande Amico nel paradiso degli alpinisti».

Di Aldo Bonacossa, da me conosciuto nel 1929 sul Monte Bondone quando ero bambino, ho sintetizzato ciò che mi è stato «concesso» di un'esistenza che merita un volume, la fondazione e relativa prima presidenza della FISJ nel 1920, le 470 nuove prime ascensioni, il suo forte sodalizio con il grande fratello Alberto, le virili evasioni sciistiche lungo le Alpi da Ventimiglia alle montagne Giulie, i molti e straordinari compagni di cordata dal re del Belgio Alberto alla principessa Maria Josè, dal leggendario Paul Preuss a Tita Piaz. E ancora la presidenza del Club Accademico, i molti titoli internazionali, i suoi libri e altro, fino alla sua cavalleria, alla sua bontà.

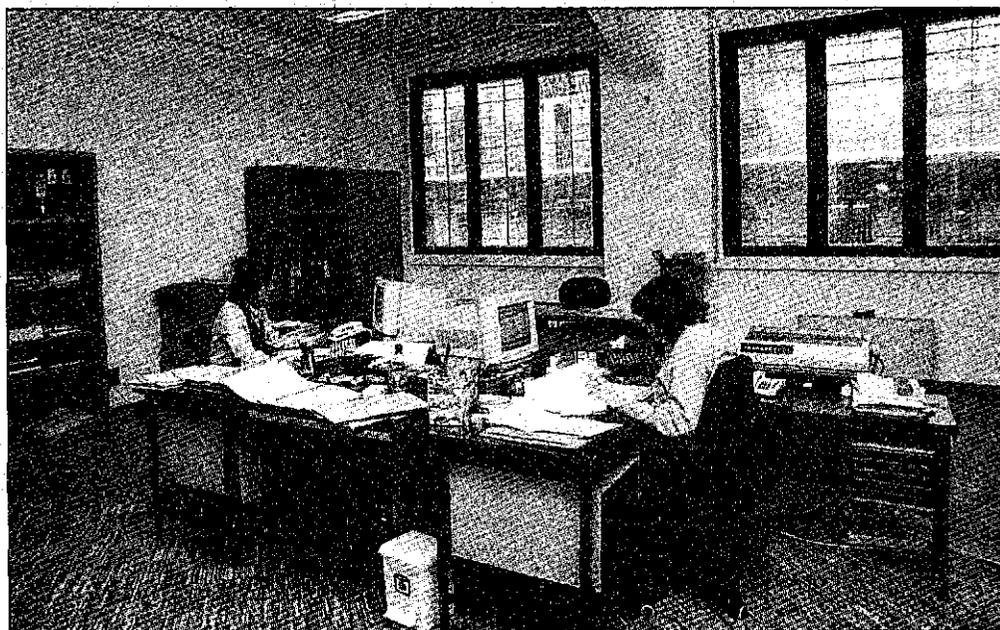
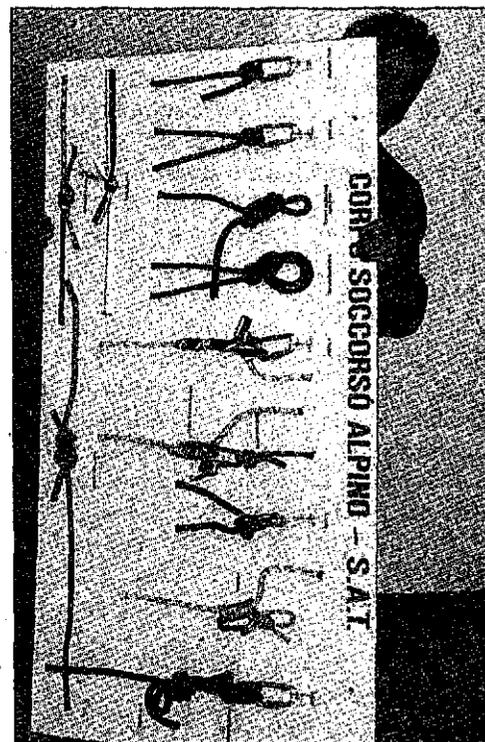
Da non dimenticare che a perfezionare lo straordinario incontro hanno provveduto Bruno Delisi e collaboratori, nello spirito montagna-sport, accompagnando le nostre parole con lo scorrere su due schermi giganti di immagini dello scalatore friulano Ignazio Piussi che fu promettente saltatore e alpinista di valore mondiale. La cerimonia si è accesa e protratta per due ore in un'atmosfera affettuosa che resterà sicuramente in un anfratto del cuore di tutti i presenti.

Rolly Marchi

La cordata del CAI in via Petrella

In funzione a Milano la nuova Sede

Uffici e sale d'incontro ampi e luminosi, un'atmosfera serena e ovattata dove si coniugano efficienza e spirito cameratistico: così si presenta la nuova sede dell'Organizzazione centrale del Club Alpino Italiano aperta da dicembre in via Petrella 19 a Milano, anche se molto ancora c'è da lavorare per completare un trasloco laborioso di cui sono testimonianza le foto che pubblichiamo e che ha impegnato il personale e i volontari per oltre due mesi. Finalmente la grande e amatissima aquila che dal 1863 vola sui destini del nostro Club ha trovato un nido degno delle sue tradizioni. E delle sue esigenze, che sono quelle di un'organizzazione di oltre trecentomila soci presenti su tutto il territorio con una molteplicità d'iniziativa. Soddisfazione per questo traguardo raggiunto, «una pietra miliare nella storia del CAI» è stata espressa in occasione dell'ultima riunione del Consiglio centrale, il 28 novembre a Milano, dai Past president Leonardo Bramanti che ha posto le basi del progetto e Roberto De Martin che lo ha condotto in porto prima di consegnare il testimone a Gabriele Bianchi. E giustificato è anche il compiacimento di Pierangelo Sfardini, socio di Como (è anche Presidente del Convegno delle sezioni lombarde) e architetto, che ha ampiamente collaborato nella realizzazione del progetto. Sfardini ha vivamente elogiato nella sua relazione al Consiglio centrale la direzione dei lavori condotti dell'ing. Luisella Garlati con oculatezza ed estrema adesione ai preventivi, e ha rivolto un particolare ringraziamento al Direttore generale del CAI Piero Carlesi e al Segretario generale Fulvio Gramegna per l'impegno assiduo in questo delicato passaggio nella cordata del nostro Sodalizio. L'inaugurazione ufficiale è stata fissata per il 20 febbraio con una cerimonia che coinvolgerà numerose personalità. □



Qui a fianco il moderno reparto contabilità con Andreina Maggiore e Diana Valori. In alto, sotto il titolo, l'ufficio sezioni con Savina Bonora, tra i primi locali diventati operativi. Nelle altre due foto il capo del Soccorso alpino Armando Poli e Giulio Frangioni (qui sopra) impegnati nei traslochi da via Pimentel a via Petrella.

“È motivo di grande soddisfazione essere qui oggi sotto la Grigna per noi escursionisti, non per celebrare la rivincita dell'escursionismo ma per ricercare insieme, alpinisti-alpinisti e alpinisti-escursionisti, una legittimazione forte dell'escursionismo». Con queste parole Pier Giorgio Oliveti, Presidente della Commissione centrale per l'Escursionismo ha aperto il 5 dicembre a Lecco i lavori di un singolare convegno sull'«escursionismo come manifestazione dell'alpinismo».

Importante premessa. Fu Riccardo Cassin, presente ai lavori, a ispirare questo convegno al Filmfestival di Trento il 2 maggio 1997 quando all'Incontro internazionale sulla segnaletica, affermò di essere un escursionista e aggiunse: «Tutto quello che si fa per la montagna, è alpinismo». Buon segno che in tempi così rancorosi ci sia qualcuno che prova a mettere pace e che l'abbiano ufficialmente fatta due categorie di frequentatori della montagna, i sussiegosi e un po' appartati alpinisti e i colti camminatori del Nuovo mattino escursionistico avviato dal CAI con il recente Organo centrale e le figure di Accompagnatori di escursionismo. «E' tempo per gli escursionisti di uscire allo scoperto ed entrare a pieno titolo nel grande solco alpinistico», ha detto ancora Oliveti. «Siamo anche particolarmente orgogliosi della partecipazione corale e dell'apporto culturale e scientifico dell'Accademico, e per tutti ringrazio il Presidente, Giovanni Rossi».

Non che escursionisti e alpinisti si vedano esattamente come cani e gatti ma, come è emerso dal dibattito, certe etichette sembrano ancora penalizzare i meno disposti ad affrontare pareti di settimo e ottavo grado o ad avventurarsi nelle himalayane zone della morte. «Camminare per conoscere e tutelare», è stato il fortunato slogan lanciato da Teresio Valsesia, padre del Camminaitalia e più in generale dell'escursionismo moderno. Il cui messaggio si fa più perentorio ora che, come sostiene Roberto Mantovani nelle pagine della Rivista del CAI, si è raschiato il fondo della pentola dell'alpinismo e in pratica non c'è più nulla di nuovo da raccontare. E' davvero così? Uno studioso, il professor Pierluigi Zanzi, lancia una provocazione. L'escursionismo è oggi espressione di una solidarietà con gli "ultimi", cioè con le popolazioni che stanno per scomparire, e que-

Arrampicare e camminare quali espressioni di una comune cultura al centro del convegno sulle "nuove filosofie"

Riscopriamo l'alpinista che è in noi camminatori

Lecco: vola alto l'escursionismo del CAI



Al convegno di Lecco tre rappresentanti della moderna cultura alpina: da sinistra Pier Giorgio Oliveti, leader dell'escursionismo del CAI, il Vice presidente generale Annibale Salsa e il Presidente dell'Accademico Giovanni Rossi.

sta non è certo una prerogativa, a suo dire, degli alpinisti sempre più prigionieri del loro tecnicismo. L'alpinista-scrittrice Irene Affetranger, più equanime, pensa che in ogni caso sia il desiderio di avventura quello che spinge gli uni e gli altri sui monti. Claudio Cima non esita a classificare come poveri tapini gli escursionisti agli occhi di certi alpinisti i quali ormai si scaraventano sul sesto grado di botto, saltando via un ragionevole apprendistato. Paola Gigliotti invita i colleghi alpinisti a riconquistare un fondamentale aspetto romantico così da praticare un alpinismo sospeso tra performance e sogno. Francesco Coscia, medico sportivo, rivela come l'escursionismo, sulla base di una recente ricerca, offra benefici impensabili per altre discipline, migliorando la qualità della vita senza esporre a stress e rischi. Spiro

Dalla Porta Xydias rivendica il ruolo trainante dell'alpinismo per la cultura e la gente di montagna e distingue tra due tipi di escursioni: quella che porta in vetta sia pure per una via normale ed è sicuramente alpinismo (i «sentieri verticali» teorizzati da Alessandro Gogna) da quella che aggira le cime; ma aggiun-

ge che una linea di demarcazione non c'è mai. Tuttavia esclude che le sensazioni di chi arrampica siano di qualità inferiore rispetto a quelle di chi cammina. «Il fiorellino dai petali bruciati dal sole trovato in parete può essere incantevole per l'alpinista almeno quanto lo è il prato fiorito attraversato per arrivare alla base della parete», dice Spiro incatenando l'uditorio. Alla discussione ha fornito il necessario supporto metodologico e culturale Annibale Salsa, antropologo, Vice presidente generale del CAI, concludendo che «l'escursionismo alpino va rivendicando un'autonomia ideologica e operativa senza complessi di inferiorità. Un'autonomia che si traduca in una filosofia dell'andar per monti distinta ma non separata dall'alpinismo proprio perché si riconosce come sua diretta manifestazione».

Alpinisti arrampicatori e alpinisti escursionisti insieme, dunque, per una montagna ritrovata contro la montagna negata, argomenta Salsa. E la sua relazione è ampiamente condivisa da una platea qualificata, con il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, il presidente dei Ragni della Grignetta Marco Negri, gli alpinisti Agostino Da Polenza ed Eugenio Pesci (recente autore del volume CAI-TCI sulle Grigne), il Vice presidente Luigi Rava, il Consigliere Costantino Zanotelli, Annibale Rota ed Enrico Pelucchi e, naturalmente, lo stato maggiore del CAI lecchese, in testa il Presidente Peppino Ciresa. □

Mario Zappa lo avevo conosciuto in una serata d'inverno del lontano 1928 nella vecchia sede della SEM mentre proiettava una nutrita serie di diapositive stereoscopiche realizzate durante le sue ascensioni qua e là, lungo la catena alpina. Erano vedute in bianco e nero di rara bellezza (a quel tempo il colore era ancora ai primordi) che l'autore commentava con frasi semplici, pregne di modestia, dalle quali però traspariva il gioioso entusiasmo di chi aveva potuto ammirare dal vivo quelle stupende visioni. Per noi giovani di quei tempi, Zappa era il simbolo dell'atleta, colui che su una "jole" condotta in armonia con i canottieri Cattaneo e Maggioni, dal Naviglio Pavese, attraverso il Po, la Laguna Veneta e il Golfo di Trieste aveva portato il gonfalone della Città di Milano al podestà di quella città redenta.

Al canottaggio Zappa intercalava lo sci agonistico, figurando ripetutamente fra i primi nei campionati milanesi e lombardi (vinse due volte questo titolo nel '26 e nel '27), ed evidenziando le sue capacità nel salto e nella discesa. Ma lo sci diede a lui ben più grandi soddisfazioni con lo scialpinismo, tracciando interminabili piste dal Delfinato alle Venoste, dal Vallese alle Dolomiti, dal Monte Bianco all'Oberland Bernese.

All'inizio dell'estate, messi a riposo gli sci, si dedicava all'alpinismo e le cuspidi della Grignetta, delle Orobie, del Masino e del Monte Bianco lo videro a più riprese in cordata con Bramani, Bozzoli, Fasana, Risari, Romanini, Vallepiana, Polvara e altri ancora, in gran parte anch'essi soci della SEM. Nel Gruppo del Monte Bianco, nell'agosto del 1930 con i fratelli Polvara, tracciò una nuova via alle Aiguilles Rouges du Brouillard che fece epoca. Ebbi il piacere di incontrarmi con lui per caso nell'aprile del '35 in occasione di una gita scialpinistica ideata da Pozzoli. Eravamo in Bregaglia e partendo da Bondo a quota 823 dovevamo raggiungere il passo omonimo in una sola tappa, con una tirata di ben 2346 metri. Durante quella gita, benché vi partecipassero diversi elementi, Zappa prese il comando della comitiva e tracciando un'impeccabile pista fra i numerosi crepacci, ci consentì di raggiungere la meta prefissa verso mez-

Zappa: dal remo allo sci uno sportivo esemplare

Cinquant'anni dopo il ricordo di Carlo Negri

All'Alpe Pedriola, sopra Macugnaga, sorge a quota 2000 un rifugio della Società Escursionisti Milanesi (SEM) comunemente indicato come Rifugio Zamboni. In realtà, i rifugi sono due: quello vecchio e modesto inaugurato nel 1925 e dedicato al socio Rodolfo Zamboni, e quello nuovo e superbo inaugurato nel 1955, dedicato al socio Mario Zappa. Oggi il primo ha funzione di dipendenza e di locale invernale del secondo. Eppure, per antica abitudine, anche oggi si usa dire "la Zamboni", dove l'articolo femminile è riferito all'altrettanto antica denominazione di "capanna", un tempo usata per indicare il rifugio alpino. Zappa è deceduto il 15 gennaio 1949 a 47 anni. Ha voluto ricordarcelo Carlo Negri, accademico e socio onorario del CAI, che gli fu amico, con una bella lettera alla quale ha allegato il testo di quanto aveva scritto allora sullo Scarpone per commemorarlo. Apprezzando la squisita sensibilità di Carletto, siamo onorati, in occasione del cinquantenario della scomparsa di Zappa, di riproporre questo suo scritto: nella convinzione, tra l'altro, che si tratti della testimonianza di un'eccezionale attività e al tempo stesso di un non comune esempio di sincera amicizia. In questa pagina figura anche, accanto allo scritto di Negri, una breve commemorazione affidata all'epoca alla prestigiosa penna di Silvio Saglio (la cui figura è stata rievocata sullo Scarpone di dicembre).

G.M.

zodì e tornare al piano in serata. Da quel giorno stringemmo un'affettuosa amicizia che non venne mai meno per tutti gli anni che seguirono, e quando i miei impegni con la "Parravicini" me lo consentivano non mancavo di aggregarmi a lui per raggiungere qualche meta del Bernina, del Cevedale o del Vallese. Fu in questa regione che con Mario ebbi i miei ultimi contatti. Nel '47 con lui, Bramani e Romanini realizzai la traversata dallo Zinalrothorn all'Obergabelhorn, la Dent Blanche per l'arête des Quatre Anes

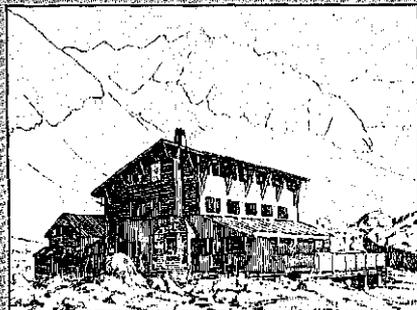
e il Bietschhorn per lo sperone est. Sulla parete ONO dello Zinalrothorn un salto di roccia ci mise al riparo da una rovinosa frana di neve e pietre e sulla cresta della Dent Blanche fu Mario a evitarmi le conseguenze di un pauroso volo sulla parete nord conseguente al cedimento di una cornice di neve. Il suo ascendere guardingo, la sua costante posizione di sicurezza facevano di lui un compagno di cordata d'insuperabile maestria. Ancora nel '48 salì con altri il Doldenhorn; ma poco dopo, col manifestarsi di un inesorabile male, si rifugiò al Maloja dove vani riuscirono i suoi tentativi di raggiungere anche le più modeste mete circostanti. E pochi mesi più tardi si verificò la fine. Era la lealtà e la generosità personificate: non mancava occasione perché agli amici più bisognosi pervenisse un anonimo suo presente. E ancor oggi molti di loro ignorano chi ne fu il donatore. Viveva per il suo lavoro, per la sua famiglia, con particolare riferimento alla sua Cicci: la figlia che tanto adorava. Con Mario Zappa la montagna e tutti noi abbiamo perso un vero amico, un affettuoso e indimenticabile compagno di cordata.

Carlo Negri

ETERNATO IN UN RIFUGIO

Gli è stato dedicato dagli amici della SEM

«Mario Zappa fu una magnifica figura di cittadino, di alpinista e di sportivo, e la Società Escursionisti Milanesi fu il suo nido: nido nel quale trovò l'esempio e l'incoraggiamento di compagni che gli furono quasi fratelli», scrisse Silvio Saglio. «Dalle prime gite compiute sulle vicine cime delle Prealpi, il suo volo si distese verso i colossi della catena alpina, e la sua attività ebbe modo di svolgersi sulle ghiacciate cime delle Occidentali e delle Centrali, e sulle pallide crode delle Dolomiti. Fu eccellente fotografo e cineasta; fu campione di voga e di sci, e, dopo essere stato per tanti anni il vincitore di numerose gare, si mise a percorrere le montagne durante la stagione invernale e primaverile su percorsi inusitati. Scomparve nel pieno della vitalità, lasciando un ricordo così vivo che gli amici della SEM hanno voluto eternarne il nome con il rifugio a lui dedicato». Qui accanto il Rifugio Zamboni Zappa in un disegno di Gino Buscaini tratto dal volume CAI-TCI sul Monte Rosa.



Difendere la tradizione alpinistica o aprire alla componente sportiva e alla sperimentazione specialistica? Tuffo nel futuro o mantenimento degli equilibri? Oltre trecento Istruttori di alpinismo del Club Alpino Italiano hanno cercato una risposta a queste domande e una soluzione alle implicazioni dei rinnovati equilibri in occasione del quinto Congresso nazionale organizzato il 21 e 22 novembre a Torino dalla Commissione nazionale con il patrocinio del Convegno LPV e delle Sezioni di Chivasso, Orbassano, Torino e UGET-Torino. A interrogarsi è stato significativamente nella prima delle due intense giornate un veterano, Giancarlo Del Zotto, Istruttore nazionale di alpinismo e di sci alpinismo, a lungo presidente della Commissione, attuale rappresentante del CAI presso l'analoga Commissione dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA).

Come risulta dalla relazione di Del Zotto pubblicata integralmente nella pagina a fianco, su un punto non può che esserci univocità d'intenti: la figura dell'Istruttore deve proporsi sempre di più come riferimento non solo di affidabilità tecnica ma anche di cultura di montagna. Un forte impegno per i 282 istruttori nazionali di alpinismo e i 268 di sci alpinismo, per gli 82 soci che insegnano arrampicata, per gli altri 1380 istruttori del CAI che impartiscono lezioni teoriche e pratiche di alpinismo e di sci alpinismo e per gli allievi che oggi sono più di quattromila per il settore alpinistico e di duemila per quello scialpinistico. Agli uni e agli altri si è rivolto il Presidente generale Gabriele Bianchi prospettando la congiuntura favorevole che si apre con la rinnovata Commissione scuole e con la ripresa del

Un'ondata di novità nelle Scuole del CAI

Proposte per un alpinismo che cambia



L'intervento a Torino del Presidente generale Gabriele Bianchi. Accanto al PG, Brambilla, Zocchi e Rabbi.

progetto di una grande "università" della montagna su cui si è soffermato nella sua relazione il Vicesegretario generale del CAI Angelo Brambilla.

La proposta è per molti da considerare rivoluzionaria: un'unica struttura con varie specializzazioni e ramificazioni sul territorio, che dovrebbe rendere più agevole la partecipazione ai corsi, sfornare programmi univoci, unificare la didattica. E non meno innovativa è apparsa la proposta di Luciano Bosso, vicepresidente della Commissione: concedere maggiore autonomia alle scuole regionali unificando le due scuole centrali di alpinismo e scialpinismo. La formazione e la verifica

degli istruttori verrebbe in tal caso demandata agli organi regionali con esami in grado di formare istruttori specializzati, specialmente nei settori emergenti come l'arrampicata su cascate di ghiaccio in cui si palesano talvolta forti carenze di preparazione. Sulla necessità di affinare ulteriormente quell'affidabilità tecnica a cui si riferisce Del Zotto nella sua relazione si è soffermato un altro dei relatori ufficiali, il vicentino Maurizio Della Libera, che ha invitato a riservare il massimo impegno nel rendere davvero autonomo l'allievo alla fine dei corsi sottoponendolo a un training decisamente più impegnativo.

Sotto l'accorta regia dell'accademico Corradino Rabbi in veste di moderatore, dopo i saluti del Presidente della Commissione centrale Rino Zocchi e l'assegnazione del riconoscimento di Istruttore emerito a Fritz Gansser (vedere in questa pagina), il Congresso ha anche toccato il delicato tasto della collaborazione fra Istruttori e Guide alpine alla luce dell'accordo-quadro che tante discussioni aveva in precedenza suscitato (sullo Scarpone di ottobre sono state pubblicate le sintesi degli interventi a un recente convegno in Valmasino). «Ammesso pure che in questa vicenda si sia registrata una carenza d'informazione», ha detto il Presidente generale, «va riconosciuto che l'accordo è particolarmente apprezzabile perché nato sotto il segno di una priorità: evitare che nell'ambito della didattica si affaccino realtà diverse da quelle del Club Alpino Italiano nel cui alveo si sviluppa la storia delle guide alpine».

Gli ha fatto eco Alberto Re, presidente del Collegio nazionale delle guide (e a suo tempo, guarda caso, allievo di Rabbi alla celebre "Gervasutti" di Torino) negando che esistano incompatibilità nella collaborazione tra istruttori e guide e anzi auspicando, assai applaudito, che i vincoli siano sempre più stretti a fronte dell'avanzata di nuove figure non qualificate. L'impressione, in definitiva, è che sulle rosse moquette del cinema Nuovo Romano nella Galleria Subalpina che ha ospitato questo 5° Congresso siano state poste le basi per un accordo solido e duraturo. E anche per questo è lecito prevedere che il dibattito debba continuare in modo costruttivo, anche nelle nostre pagine. □

Premio degli istruttori a Fritz Gansser

Fritz Gansser (a sinistra nella foto qui sotto con Corradino Rabbi) ha ricevuto al 5° congresso nazionale degli Istruttori il premio Gilardoni - Della Torre istituito dalla Commissione nazionale. Fondatore della Scuola di scialpinismo Righini del CAI Milano di cui ha diretto i corsi per molti anni, a Gansser si deve l'importazione didattica e organizzativa del metodo d'insegnamento delle tecniche scialpinistiche che hanno ispirato nel 1968 la nascita delle Scuole di scialpinismo del CAI. Come viene riferito nella motivazione del premio, gli si deve anche la creazione della prima struttura che ha consentito nel 1967 e nel 1968 l'emanazione di preziosi bollettini delle valanghe e la trentennale, assidua opera per divulgare e far applicare le misure di prevenzione e di sicurezza dello scialpinismo. A lui si deve infine l'apertura verso la collaborazione internazionale culminata nella indimenticabile esperienza della traversata scialpinistica delle Alpi. «Questa proposta», è scritto nel documento, «è accompagnata dalla riconoscenza e dall'affetto di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di averlo come Maestro e compagno in montagna».



ORIENTAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI ALPINISTICHE

Nella relazione di Giancarlo Del Zotto la valorizzazione della componente sportiva

Gli anni che stiamo vivendo sono caratterizzati da forti spinte di evoluzione che non lasciano indenni né gli alpinisti né le loro organizzazioni associative. Mai come oggi è necessario fare appello alle risorse della cultura per comprendere i mutamenti in corso, intuire le tendenze e ridefinire i ruoli. Le scelte di ciascuno di noi sono per fortuna esenti da queste problematiche: la montagna rimane un eccezionale terreno aperto all'espressione individuale. Auspichiamo semmai che venga garantita ovunque la libertà di accesso alla montagna ragionevolmente temperata non dai divieti di legge ma dalla sensibilità e dalla capacità di autoregolamentazione degli alpinisti. Ma per le strutture organizzate, soprattutto per quelle che si occupano di formazione, è importante capire quali siano nel mondo d'oggi i connotati dell'alpinismo, quali possano essere l'identità e i ruoli di chi insegna, quali le scelte. Difendere i valori storici della cultura alpinistica o aprire all'evoluzione in atto che valorizza la componente sportiva e la sperimentazione specialistica? Tutto nel futuro o mantenimento degli equilibri?

La figura dell'istruttore deve proporsi sempre di più come riferimento non solo di affidabilità tecnica ma anche di cultura di montagna. Il rapporto istruttore-alunno si identifica più nel dialogo che nel tecnicismo, nel confronto delle opinioni, nella ricerca delle motivazioni.

I mutamenti più significativi dell'ultimo decennio si concentrano intorno a due principali filoni: la diversificazione delle attività alpinistiche e la valorizzazione della componente sportiva. Il processo di diversificazione ha coinvolto tutte le attività di montagna. Accanto all'alpinismo tradizionale si è sviluppata con profili del tutto autonomi l'arrampicata fine a se stessa con le sue ulteriori ripartizioni in arrampicata sportiva, arrampicata in falesia e arrampicata su pareti artificiali. Nella stagione invernale lo sci alpinismo ha visto comparire lo snow board che, uscito dalle piste battute, ha trovato la denominazione di surf alpinismo. Il ritorno delle racchette da neve sta avendo uno sviluppo crescente mentre le cascate di ghiaccio sono diventate una specializzazione autonoma. Stanno infine conquistando spazi sempre più importanti attività complementari ma con proprie individualità come il torrenatismo, il parapendio, la mountain bike e altre sperimentazioni più o meno note. Persino l'alpinismo himalayano è diventato specializzazione fortemente autonoma.

L'altro dato rilevante è lo sviluppo e la valorizzazione della componente sportiva con particolare riguardo all'arrampicata e allo sci alpinismo. Entrambe le specialità hanno avuto un forte impulso agonistico e il traguardo dichiarato - e ormai prossimo - soprattutto per l'arrampicata sportiva, è quello delle Olimpiadi. Da alcuni anni esistono circuiti agonistici internazionali noti a tutti e già catturati da sponsor e mezzi di informazione.

Ciò che qui interessa osservare è che la genesi di questa evoluzione muove dalla concezione dell'arrampicata decollata negli anni '70. È stato un evento assolutamente spontaneo che le associazioni alpinistiche dapprima hanno recepito per poi dargli forte e pieno sostegno. Va detto che nessuna associazione ha estromesso o emarginato i valori dell'alpinismo tradizionale. L'atteggiamento pressoché unanime è stato quello di accogliere accanto all'alpinismo storico le nuove realtà non senza un dibattito ancora aperto per comprendere a fondo le ragioni dell'evoluzione, i timori dell'inquinamento commerciale e le proiezioni verso il futuro. Oggi tutte le associazioni alpinistiche a livello mondiale - cito la Francia come soggetto trainante - ma anche Spagna, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera, Stati Uniti, Paesi dell'Est, hanno recepito questa nuova realtà senza esiliare i valori storici ma anzi introducendoli anche nei nuovi orientamenti con l'impegno a garantire la tutela dell'ambiente e la sicurezza dei praticanti. Alcune associazioni storiche come la federazione francese e la federazione spagnola hanno aggiunto alla loro denominazione la qualifica di federazione alpinistica "e della scalata", e così ha fatto l'UIAA, massimo organo rappresentativo dell'alpinismo. L'UIAA e altre Federazioni hanno inoltre aderito formalmente al Comitato Olimpico Internazionale (CIO) dando così piena valorizzazione alla componente sportiva e alle ambizioni olimpiche. Non ci si può nascondere che que-

ste scelte sono state motivate non solo dall'evoluzione alpinistica ma anche da componenti estranee, relative ai ritorni di immagine nazionale e ad altri benefici che rientrano nelle valutazioni discrezionali di ciascuna associazione. Ciò non toglie che la situazione attuale è quella illustrata.

In sostanza, le associazioni alpinistiche, a livello mondiale, hanno recepito la diversificazione specialistica e la componente sportiva pur mantenendo forte l'impegno per la tutela dell'ambiente, per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni e il riconoscimento della permanenza dei valori storici e culturali dell'alpinismo tradizionale.

Altra caratteristica comune delle associazioni è il notevole miglioramento dell'efficienza organizzativa, la professionalità tecnica e amministrativa del personale, l'ampia offerta di servizi ai soci come spedizioni collettive durante tutto l'arco dell'anno in ogni parte del mondo, corsi di formazione specialistici, servizi informativi capillari, e la cura costante dell'immagine esterna. Nella maggioranza delle associazioni convivono in collaborazione saltuaria ma in autonomia reciproca le componenti del volontariato e del professionismo. L'area della formazione, che qui interessa particolarmente, risente ovviamente delle scelte di fondo.

Al Festival di Trento del 1995, nell'incontro dedicato al tema «Scuole di alpinismo: la cultura e la tecnica», i rappresentanti delle varie associazioni hanno illustrato le rispettive organizzazioni e i programmi. L'accoglimento della diversificazione risulta evidente nell'adozione di corsi specialistici graduati in vari livelli, dall'iniziazione al perfezionamento, e nella netta distinzione fra le specializzazioni dell'alpinismo tradizionale e quelle dell'arrampicata. Vale la pena di citare il modello francese - ampiamente imitato - per i criteri adottati e per il gran numero delle specializzazioni. Il criterio fondamentale - adottato in seguito anche dall'UIAA per le figure degli istruttori di alpinismo, di arrampicata e di escursionismo - prevede un corso di base con una serie di materie ritenute comuni a tutte le successive specializzazioni, quali ad esempio la fisiologia, il pronto soccorso, la didattica, la conoscenza delle leggi sulle responsabilità, la topografia e l'orientamento, la sopravvivenza in montagna, che dà in seguito accesso ai corsi specialistici più brevi di roccia, di ghiaccio, di sci alpinismo, di arrampicata su falesia e su strutture artificiali e così via.

In tal modo la scelta nella specializzazione è molto ampia e nello stesso tempo flessibile per cui l'accesso alle relative qualifiche risulta molto più agevole di altri sistemi. Per una maggior efficienza dei corsi di formazione quasi tutte le associazioni dell'arco alpino e anche la Spagna dispongono di una struttura centrale dotata di tutti gli strumenti didattici più opportuni e di personale professionistico come la nota Scuola Nazionale di Chamonix. Questa impostazione che dà ampio spazio alle specializzazioni sia dell'alpinismo sia dell'arrampicata si riverbera naturalmente nei programmi di formazione destinati ai soci che, prevalentemente, vengono proposti dalle sezioni a livello locale, con accantonamenti di una settimana in rifugi e località alpine. Le materie di insegnamento e i criteri didattici sono uniformi.

La posizione del Club Alpino Italiano appare ancora vincolata ai valori tradizionali. Il processo di diversificazione delle attività è abbastanza evidente anche in Italia ma appare piuttosto esterno all'associazione. Le nostre Scuole hanno istituito solo di recente la figura dell'istruttore di arrampicata e la componente sportiva è stata ritenuta estranea alle finalità istituzionali del Club Alpino Italiano.

Se può apparire divisibile la separazione delle componenti agonistiche - che possono essere demandate a Enti appositi aperti anche ai soci del CAI - non è invece rinviabile prendere in considerazione l'evoluzione in atto e il processo di diversificazione. L'immediato futuro non consente ulteriori ritardi soprattutto per strutture come la nostra i cui tempi operativi sono notoriamente lunghi. Cultura e confronto, è dibattito e scelta consapevole. Il nostro ruolo di istruttori e la consapevolezza della funzione sociale della nostra attività non ci possono esimere da un serio momento di riflessione.

Giancarlo Del Zotto (INA-INSA)

L'epica difesa del Cadore

Un cippo in Alta Val Comelico

A centocinquant'anni dall'epica difesa del Cadore compiuta dai volontari guidati da Pier Fortunato Calvi e a ottanta dalle vicende belliche del Cavallino e della Pitturina nell'Alto Comelico, il CAI, il Comitato Bersaglieri e il Gruppo Alpini Mantova hanno ricordato l'anno scorso in settembre i martiri del Risorgimento e il sacrificio dei Fanti dell'8° Reggimento del luglio 1915 in Comelico. Un cippo è stato dedicato a 2000 metri a Pier Fortunato Calvi che fu catturato in Val di Sole e tradotto nelle carceri di Mantova dove venne impiccato dagli austriaci il 5 luglio 1855. Alla cerimonia erano presenti il generale Armando Rati per i bersaglieri, il tenente Zuccoli per gli alpini, Sandro Zanellini per la Sezione del CAI di Mantova e Roberto De Martin, vice presidente del Club Arc Alpin. In una relazione che cortesemente è stata mandata allo Scarpone, Nello Zaniboni ricorda come il CAI «per quanto sia un sodalizio di persone che tendono a una fruizione del tutto pacifica delle montagne, non può che essere vicino a chi, sulle stesse montagne, ha dovuto affrontare situazioni di conflitto bellico tanto gravi da finire per essere contrassegnate da centinaia di Caduti dall'una e dall'altra parte. Alla Sezione di Mantova è parso perciò giusto e opportuno connotare la celebrazione della propria settantennale attività di servizio volontaristico associandosi a un'iniziativa volta a creare un ricordo perenne del sacrificio dei militari mantovani nei luoghi alpini dove persero la vita». La celebrazione in

Alta Val Comelico si è conclusa con la deposizione di una corona nel cimitero militare di Santo Stefano di Cadore dove sono sepolte le salme di centinaia di soldati.

Manuali: progressione su ghiaccio a cura delle guide alpine

Salutato dall'interesse di chi si avvicina alla difficile disciplina delle scalate su ghiaccio, è apparso nelle scorse settimane in libreria il manuale *Progressione su ghiaccio con i testi tecnici-didattici del Collegio nazionale delle Guide alpine italiane*, prefazione di Alberto Re, edizioni Vivalda (69 pagine, 19.500 lire). Il volume si divide in due parti dedicate rispettivamente alla tecnica classica (tre livelli: progressione classica frontale, classica diagonale e classica evoluta) e alla piolet traction (tecnica di base, progressione fondamentale e progressione evoluta). Il volume è stato curato da un gruppo specializzato di cui fanno parte le guide alpine Gallo, Mantovani e Paleari.

Massimo Mila ricordato a dieci anni dalla morte

Il mondo della cultura ha reso omaggio con un convegno a Torino in dicembre a Massimo Mila, scomparso nell'88 a 78 anni. Musicologo insigne, Mila ha spaziato in vari campi, dall'arte alla politica (legato a Giustizia e Libertà venne incarcerato per cinque anni durante il fascismo), dalla letteratura all'alpinismo. Fu infatti socio del Club Alpino Accademico Italiano di cui portava con orgoglio il distintivo all'occhiello della giacca, alle prime della Scala e nei grandi teatri d'Europa. Il suo amore imperituro per montagne e nevi è stato sottolineato dal filosofo Norberto Bobbio. Gli appassionati di alpinismo lo ricordano (e gli rivolgono un caloroso e devoto anche se tacito omaggio) per i brillanti *Scritti di montagna* ripubblicati nel 1992 da Giulio Einaudi: una lettura da considerare obbligatoria per chiunque si voglia avvicinare alla cultura dell'alpinismo.

Trekking alla ricerca del lupo in febbraio nelle Alpi Marittime

Il lupo è tornato a popolare i boschi delle Alpi Marittime e Liguri, in un vasto territorio a cavallo tra Italia e Francia. Un trekking di più giorni alla ricerca delle tracce del predatore è organizzato in febbraio da Idea Montagna, con la presenza di una guida alpina. Rivolgersi a Adriano Ferrero, via Morozzo 14, 121000 Cuneo, tel 0171.401879-0335.6663082.

Fraternità in montagna: pellegrini alla Madonna del Rocciamelone

Trentun pellegrini provenienti da varie località del Piemonte, della Liguria e della Sardegna hanno partecipato l'anno scorso in agosto al primo Pellegrinaggio da San Francesco di Susa alla Madonna del Rocciamelone (3538 metri). L'organizzazione era di padre Beppe Giunti, guardiano del Convento San Francesco di Susa, con la collaborazione di Roberto Pent (valsusino alla sua 432a salita al Rocciamelone) e dell'ANAG Piero Bordo. Tra i molti partecipanti anche un gruppo di giovanissimi soci del CAI tra i quali gli "aquilotti" genovesi Chiara e Giovanni di otto e sei anni. Il pellegrinaggio verrà riproposto quest'anno nella settimana che segue il ferragosto, in concomitanza con le celebrazioni del centenario della Madonna del Rocciamelone.

La guida, una figura emblematica, nel convegno di Courmayeur

«La guida alpina ieri, oggi e domani» è stato il tema di un convegno organizzato dal 13 al 14 novembre dalla Fondazione Courmayeur. Un tema affrontato da specialisti, politici e sociologi impegnati a mettere a fuoco una professione esercitata oggi in Italia da 1250 professionisti della montagna sia pure, talvolta, con notevoli difficoltà di ritorno economico come ha osser-

APPUNTAMENTO NEL 2002

Sarà l'Anno Internazionale delle Montagne

Il 2002 sarà l'Anno Internazionale delle Montagne. La proclamazione è stata fatta in novembre nella 53a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. L'iniziativa è nata da una richiesta sottoposta dal Kirghystan all'Ecosoc (Consiglio economico e sociale dell'ONU) e sottoscritta da altri 130 Paesi e organizzazioni internazionali tra cui l'Italia e il Progetto Everest-K2-CNR. Tra le azioni sostenute autonomamente dal Progetto Italiano, la sottoscrizione di un documento di adesione all'International Centre for Integrated Mountain Development (ICIMOD) per creare le condizioni atte a sviluppare un "ponte" ideale tra il tetto del Mondo e il tetto d'Europa. L'importanza dell'evento e la necessità di far conoscere la montagna a livello internazionale come bene inestimabile che riguarda oltre il 54% dell'intero territorio italiano hanno spinto ad aderire alla proposta, oltre che Ev-K2-CNR, anche il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento con il presidente onorevole Luciano Caveri. All'iniziativa è stato dato un forte appoggio dalle regioni italiane e in particolare dalla Regione Lombardia. Vivo il compiacimento del Club Alpino Italiano. «Credo sia l'occasione giusta», ha detto il Presidente generale Gabriele Bianchi, «per raccogliere attorno allo stesso tavolo tutte le componenti che si occupano di montagna. L'Anno internazionale delle montagne potrebbe rappresentare un'ulteriore spinta per progetti come quello che il CAI ha avviato nel Parco delle Dolomiti Bellunesi, finalizzato al recupero dei sentieri, all'educazione dei giovani e alla creazione di posti di lavoro».

MONTAGNE DI FERRO E DI ACCIAIO

L'UIAA e le nuove vie attrezzate sulle Alpi

«Montagne di ferro e di acciaio»: con questo "strillo" in copertina sullo sfondo della parete nord del Cervino è in distribuzione in questi giorni il terzo fascicolo 1998 del Bollettino UIAA diretto da Ernst Haase: un tema di grande attualità come ha dimostrato il recente e criticatissimo intervento delle guide svizzere sulla cresta Zmutt che ha indotto anche il Consiglio centrale del CAI a prendere posizione con una mozione pubblicata sullo Scarpone n. 3/98; e un argomento particolarmente scottante per il presidente McNaugh Davis che, da bravo alpinista inglese, avverte per ogni oggetto metallico che affiora dalla roccia la medesima repulsione che i vampiri provano per uno spicchio d'aglio. Lo stesso McNaugh Da vis annuncia che di vie di roccia attrezzate con spit e chiodi è stato deciso di discutere a fondo nell'ambito dell'UIAA. Tra gli argomenti sul tappeto c'è anche, a quanto riferisce, la reale opportunità che gli spit siano rimpiazzati quando gli effetti della corrosione li rendono pericolosi, nonché le responsabilità dei custodi di rifugi nell'«addomesticare» le vie classiche per renderle più popolari e appetibili. Il bollettino (che pubblica anche un esauriente profilo del nuovo presidente del CAI Gabriele Bianchi) riporta le opinioni in materia del presidente della Commissione medica UIAA Bruno Durrer (che invita a una maggiore tolleranza in tema di prevenzione di incidenti), del rappresentante del Club Alpino Svizzero Jürg Meyer («le guide di Zermatt intendono mantenere il carattere severo della via di salita al Naso di Zmutt», assicura) e dell'inglese Ken Wilson che tra i primi ha sollevato il problema dell'attrezzatura del Cervino lungo una delle sue vie più classiche e impegnative.

vato Alberto Re, presidente del Collegio nazionale. Che quella della guida alpina sia una professione in grande evoluzione lo ha spiegato Antonio Carrel, presidente dell'Unione internazionale delle guide: rafting, torrentismo, canyoning, parapendio e altre attività impongono particolari specializzazioni per seguire le esigenze di un pubblico giovane e votato alle attività nella natura. Un problema non indifferente rimane, come ha rilevato l'onorevole Luciano Caveri, l'esercizio abusivo della professione. Le prospettive sono comunque incoraggianti: gli italiani che vanno in vacanza sono il 53% della popolazione secondo Mauro Costamagna di Alpitour, ovvero 24.800.000 persone di cui il 18% (pari a 4 milioni) va in montagna. Tra i vari interventi, di notevole spessore quelli di Alessandro Gogna, dei sociologi Jean Olivier Majastre e Claudio Remondaz, del giornalista Enrico Camanni, delle guide alpine Edy Grange, Raymond Ducroz, Xavier Chappaz, Renzino Cosson (che ha posto l'accento sulla funzione della guida nella prevenzione degli incidenti) e di Giuseppe Roma, direttore del CENSIS. Per ulteriori informazioni sul convegno e sugli atti che verranno pubblicati, tel e fax 0423.483358.

Inagibili i Cosmiques al Bianco, in fiamme la Priut all'Elbrus

Brutte notizie per gli alpinisti che hanno in animo di cimentarsi con il Monte Bianco o l'Elbrus, in Caucaso. La struttura (nuova di zecca) al Col du Midi è stata infatti chiusa l'estate scorsa in fretta e furia per il crollo della cucina. Le fiamme hanno invece devastato la struttura metallica della Priut Hut, importante punto di appoggio per gli alpinisti impegnati nella scalata all'Elbrus (il rifugio a oltre cinquemila metri dispone di 60 posti letto).

Sci per tutti a Milano grazie al «Flor di Roccia»

Il Gruppo alpinistico Fior di Roccia fondato nel 1926, sottosezione del Club Alpino Italiano, ha messo a segno a Milano un'altra delle sue spettacolari kermesse promozionali per lo sport, lo sci, la montagna. Per il secondo anno consecutivo con il determinante contributo dei soci, il sodalizio presieduto da Camillo Onesti ha dato vita l'8 dicembre al K.O. Sprint, prova di coppa del mondo di sci di fondo, cui è seguita un'affollata lezione collettiva di sci impartita da Manuela Di Centa e Marco Albarello sulla neve artificiale con cui era stato innevato il par-

terre del Palazzo dello Sport. Ai bordi della pista numerose le personalità dell'alpinismo e della cultura alpina: fra i tanti, oltre alla Di Centa, i fuoriclasse dello sci alpinismo Fabio Meraldi e Chicco Pedrini, Rolly Marchi, Agostino Da Polenza e Ugo Caola, "senatore" della Marcialonga e istruttore di sci escursionismo del CAI.

California: due soci di Pavia sui 341 Km del John Muir Trail

Insieme con Manuela Curioni, socia della Sezione di Lodi, l'Accompagnatore lodigiano di media montagna Renato Pavesi ha percorso l'estate scorsa in 17 giorni effettivi i 341 chilometri del John Muir Trail, stupendo itinerario sulla Sierra Nevada (California) che dal Parco Nazionale Yosemite conduce in direzione sud fino al Parco Nazionale delle Sequoie. La traversata si mantiene a una quota tra i 2500 e i 3500 metri con un dislivello in salita di circa 13 mila metri e il superamento di ben 11 passi, alcuni dei quali innevati. Chi desidera la relazione può contattare Pavesi allo 0371.424291. Pavesi è anche disponibile per una proiezione con diapositive sull'interessante esperienza compiuta negli Stati Uniti.

Una rete radio unica per l'emergenza nelle Alpi valdostane

Un'unica centrale per le chiamate d'emergenza è prevista da un progetto che sarà realizzato entro l'anno. L'annuncio è stato dato dall'ANSA in occasione dell'8° Congresso dei medici del soccorso in montagna (ANMSM) durante il quale è emerso che la radio assicura maggior possibilità di dialogo tra la vittima e i soccorritori. Troppi alpinisti si fidano del telefonino senza rendersi conto che con le basse temperature le batterie si esauriscono in fretta e si perde così ogni tipo di contatto che può contribuire a dare consigli all'infortunato. ▶

UNA COEDIZIONE CAS - CAI Scialpinismo in Svizzera: 411 itinerari scelti

Doveva essere la semplice ristampa aggiornata di una guida ormai diventata classica, ed esaurita, nata nel 1984 grazie all'intercessimento di Fritz Gansser. E invece ecco un libro quasi del tutto nuovo con la presentazione di oltre 400 itinerari di scialpinismo sulle Alpi svizzere (di cui 70 nuovi) suddivisi in sei regioni alpine. Percorsi semplici adatti ai principianti, ma anche percorsi "segreti", più impegnativi e destinati agli esperti. La precisione non può che essere "svizzera": descrizioni chiare indicanti le carte nazionali, dislivelli, orari e oltre 100 fotografie aeree in bianco e nero con segnato il tracciato di salita e di discesa. Fabrizio Scanavino, insegnante, già capo OG della Sezione Ticino del CAS, si è incaricato con entusiasmo di portare a termine questo impegnativo compito. Giovanni Menghetti ha invece curato la trascrizione del testo, l'impaginazione e il tracciato degli itinerari sulle fotografie.

Si tratta quindi di un'opera che non può mancare nella libreria di qualsiasi scialpinista, sia di chi ha già apprezzato la vecchia edizione, sia dei nuovi proseliti ai quali si spalanca la possibilità di nuove orizzonti sulle vicine Alpi svizzere facilmente raggiungibili dall'Italia. In formato 12 x 18 cm, con ben 364 pagine con 110 illustrazioni, la guida, edita in coedizione dal Club Alpino Italiano e dal Club Alpino Svizzero, è disponibile presso le sezioni del CAI che la richiederanno alla Sede Centrale.

► **Il primo volo sull'Everest
In una serie di rare immagini**

Un piccolo ma interessante evento editoriale viene segnalato dalla Discovery Gallery di Londra (Jubilee House, 10-12 Lombard Road, London SW193TZ), tel 0181.543.4238, fax 0181.543.4545). Riguarda la ristampa a tiratura limitata a 600 copie per ciascuna delle 20 fotografie che documentano il primo volo effettuato sull'Everest nel 1933. In quella storica circostanza due biplani decollarono da Ournea nell'India del Nord pilotati da Lord Clydesdale e dal colonnello Stewart Blacker, ufficiale dell'esercito indiano, per realizzare impeccabili riprese del tetto del mondo che sarebbe rimasto inviolato per altri vent'anni. Un'impresa che oggi pochi ricordano ma che equivale, in un certo senso, al primo volo dell'Apollo sulla Luna. Alle immagini, i cui diritti sono in esclusiva di Times Newspapers Limited, viene dedicato anche un opuscolo che ricostruisce l'eccezionale esperienza, e un CD-Rom ad alta definizione.

**L'alpinismo come gioco,
ma attenti alle leggerezze!**

«Ci siamo dimenticati che l'alpinismo è un gioco; stiamo disimparando a giocare, a rispettare le regole del gioco», ammonisce Lorenzo Revojera, alacre indagatore del moderno andare per monti, nelle pagine di "Giovane montagna" di aprile-giugno 1998, la rivista di vita alpina diretta da Giovanni Padovani, organo dell'omonima associazione. Si ha voglia di deprecare i grandi media che puntano il dito contro la montagna assassina, i morti restano. E uno dei motivi è appunto, secondo Revojera, che troppo spesso il termine "gioco" viene usato con leggerezza da chi scrive di montagna, trascurandone i significati più profondi. Il vero gioco, il gioco degno dell'uomo, creatura razionale, è un fatto culturale. Ecco perché fra i saggi non alpinistici da considerare, Revojera «si permette di consigliare» *Homo Ludens* di Johan Huizinga, storico delle idee e antropologo olandese che pone la nozione di "gioco" come una costante dei comportamenti culturali.

**Il Monte Bianco sarà posto
sotto la tutela dell'UNESCO?**

Viene dai ministri dell'ambiente francese e italiano, Dominique Voynet e Edo Ronchi, la proposta di iscrivere il Monte Bianco, il "tetto d'europa", nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO Secondo il più recente censimento dell'Unione nazionale per la natura (l'organizzazione che a livello internazionale compila e tiene aggiornata, per conto dell'Onu, la lista ufficiale) le aree pro-

LA BUONA TV DI MONTAGNA

Una serie «favolosa» con Fulvio Mariani

Da un socio di Castellanza (Varese) giunge una segnalazione che è anche una conferma. Riguarda il successo di una trasmissione sulla montagna della Televisione della Svizzera Italiana. Intitolata Verticale, ha fra gli artefici Fulvio Mariani, uno dei massimi esponenti della cinematografia di montagna e di avventura. La serie andata in onda nel corso del '98 viene definita "favolosa" perché, oltre a trasmettere filmati d'epoca, è stata dedicata anche all'alpinismo dei nostri giorni «che le televisioni sia pubbliche sia private in Italia non manderebbero mai in onda». Con una probabile eccezione, tuttavia, quella di Unica Tv che in Lombardia ha tenuto desto l'interesse per il mondo della montagna con uno show condotto per varie settimane da Agostino Da Polenza con la partecipazione di personalità dell'alpinismo e con gli alunni delle scuole. Un esempio di come si possa affrontare l'argomento con seri intenti didattici ed educativi, oltre che spettacolari.

tette sono oggi circa 13.000 in 150 Paesi e coprono oltre 13 milioni di chilometri quadrati, pari a circa l'8% delle terre emerse.

**Otto paesi tra cui l'Italia firmano
nuove regole per «guarire» le Alpi**

L'Italia e altri 7 paesi hanno firmato il 17 ottobre a Bled (Slovenia), durante la quinta Conferenza delle Alpi, il documento che pone nuove regole su turismo, difesa del suolo ed energia. I protocolli già sottoscritti in precedenza riguardano l'agricoltura, la protezione della natura e del paesaggio, la pianificazione territoriale e le foreste, mentre ancora da firmare resta il protocollo dei trasporti, un settore particolarmente complesso su cui l'Europa deve ancora mettersi d'accordo.

**Un sistema di gestione ambientale
per la Capanna Regina Margherita**

Nell'ambito di una Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e il CAI, ha preso il via un progetto che ha per obiettivo un sistema di gestione ambientale creato ad hoc per la Capanna Regina Margherita. In luglio, presso il rifugio, si sono svolte le fasi centrali della ricerca per fare il quadro dell'attuale sistema di gestione con riferimento agli aspetti ambientali (gestione degli scarichi, dei rifiuti, e dell'energia). Lo scopo è quello d'individuare i margini di miglioramento, gli interventi organizzativi specifici e verificare l'attenzione dei turisti all'ambiente e la disponibilità a essere coinvolti in misure di miglioramento del rapporto tra attività alpinistica e ambiente, per redigere una bozza di manuale di gestione ambientale del rifugio. L'obiettivo del progetto, patrocinato dal parco Scientifico e Tecnologico per l'Ambiente Environment Park SpA e sostenuto da alcuni sponsor come Olivetti Computers, Worldwide, Napapijri/Greensport, Grivel, Scarpa e Sector, consiste infatti nel delineare sotto forma di manuale le linee guida fondamentali per la gestione ambientale di tutte quelle strutture ricettive che sono localizzate in ambienti naturali sensibili alla presenza delle attività antropiche.

**Operazione Mato Grosso: i contributi
di due alpinisti italiani in Perù**

L'Operazione Mato Grosso guidata dal missionario salesiano padre Ugo De Censi comincia a dare i suoi frutti. Il Rifugio Perù, sorto ai piedi del Pisco (5650 m) per ricordare Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli, è attivo e i giovani andini che si sono formati nei suoi laboratori e scuole professionali sono pronti ad accompagnare con sicurezza i gruppi nelle vallate andine. Presto tra i ragazzi che fanno capo a padre De Censi ci saranno anche le prime guide. Per orrire la loro consulenza in questa fase del progetto si sono recati in Perù l'estate scorsa due alpinisti accademici italiani, il meratese Tino Albani e il valtellinese Giampietro Scherini. Scegliendo di appoggiarsi all'Operazione Mato Grosso si potrà perciò vivere una splendida avventura tra le montagne peruviane contribuendo a sostenere un grande progetto di riscatto sociale.

**A piedi e in mtb in Alta Pusteria,
un paradiso dell'escursionismo**

Nei dintorni di Sesto, partendo da Dobbiaco e da San Candido, in Alta Pusteria, si aprono paradisi per l'escursionista a piedi o in bicicletta. Giovanni Cenacchi, dopo aver molto camminato con Gimmi de Col, Emilio Franco, Mario Vianelli, Stefano Cavedoni, Giuseppe Savini e Maurizio De Valentini, ha dato vita a un volume ricco d'immagini (tutte sue tranne una di Gianni de Col) e di informazioni davvero "vissute" edito per i tipi di Zanichelli. S'intitola *Dolomiti di Sesto e di Braies e dintorni* (168 pagine, 64 mila lire). Cenacchi propone anche un trekking in Alta Pusteria e alcune suggestive traversate come quella della cresta dei Monti Defregger che, particolare assai curioso, si presta a suo dire anche a un bivacco notturno nei numerosi edifici militari abbandonati lungo il crinale. □

Prosegue insieme con l'ANA l'organizzazione del Camminaitalia. Sugeriamo alle Sezioni interessate del Club Alpino Italiano e agli accompagnatori di escursionismo di prendere contatti con le sezioni e i gruppi ANA della loro zona per concordare tutte le modalità delle varie tappe e delle relative manifestazioni. In dicembre sullo Scarpone abbiamo pubblicato il calendario e l'itinerario dei primi tratti in Sardegna (con partenza da Santa Teresa di Gallura il 28 marzo), Sicilia e Calabria. Ora diamo quelli successivi.

Basilicata

19 aprile: Colloredo (Monte Pollino). Madonna del Pollino. Congiungimento con la staffetta: San Lorenzo Bellizzi - rifugio Colle Marcione - Santuario. Trasferita S. Severino Lucano e a Latronico.
20 aprile: Latronico - (Monte Alpi) - Fruisci (Castelsaraceno).
21 aprile: Castelsaraceno - Timpa del Conte. Trasferita a Lagonegro.
22 aprile: Bosco La Conserva - (Monte Sirino) - Madonna del Brusco. Trasferita a Sanza.

Campania

23 aprile: Sanza - Monte Cervati - Piaggine.
24 aprile: Piaggine - Casone Aresta.
25 aprile: Casone Aresta - Monti Alburni (congiungimento della staffetta dei Monti Lattari) - Sicignano degli Alburni. Trasferita a Salerno.
26 aprile: trasferita ad Acerno: Acerno - Rifugio Piani di Giffoni.
27 aprile: Piani di Giffoni-P. di Verteglia.
28 aprile: Piano di Verteglia - Monte

Tappa per tappa insieme con gli alpini

Completiamo il quadro delle escursioni

Terminio - Serino.

29 aprile: Monteforte Irpino - Ospedaletto. Trasferita a Melfi per congiungimento staffetta locale.

30 aprile: Sopra l'Arenella - S. Martino Valle Caudina.

1 maggio: trasferita al Passo di Prete Morto/Miralago (congiungimento con la staffetta della Puglia) - Campitello Matese.

Molise

2 maggio: Campitello Matese - Monte Miletto - Roccamandolfi. Trasferita Colli a Volturmo.

3 maggio: Trasferita a Scapoli: Monte Marrone - Passo della Crocetta - Picinisco.

Abruzzo

4 maggio: Picinisco - Forca d'Acero - Pescasseroli

5 maggio: Pescasseroli - Civitella Alfedena - Barrea.

6 maggio: Barrea - Rivisondoli.

7 maggio: Monte Porrara - Campo di Giove.

8 maggio: Trasferita a S. Stefano di Sessano - Campo Imperatore.

9 maggio: C.po Imperatore - Pietracamela.

10 maggio: Pietracamela - Prato Selva.

11 maggio: Prato Selva - Nerito (trasferita al rifugio Sebastiani).

Lazio

12 maggio: rifugio Sebastiani - Terminillo - Leonessa.

13 maggio: Leonessa - Città Reale.

14 maggio: Città Reali - rifugio ANA Forca di Presta (Sibillini).

Ecco in sintesi l'itinerario dal Lazio fino a Trieste (arrivo il 9 ottobre).

Umbria: tre tappe dal 17/5 al 19/5.

Marche: quattro tappe dal 20/5 al 23/5.

Toscana: quattro tappe dal 24/5 al 27/5.

Emilia/Romagna: dodici tappe dal 28/5 al 8/6. (Inserimento 24/29 maggio della staffetta delle Apuane (6 tappe), L'8/6 semitappa (Pavia): Brallo - Capannette - Capella. Inserimento staffetta Val di Roja di una tappa).

Liguria: sette tappe dal 9/6 al 15/6. 16 giugno Riposo. **Piemonte (1°):** ventidue tappe dal 17/6 al 8/7 (29-30 giugno sconfinamento in Francia. L'8 luglio: Ceresole Reale: celebrazione 80° ANA). **Valle d'Aosta:** undici tappe dal 9/7 al 19/7. **Piemonte (2°):** dieci tappe dal 20/7 al 30/7 (il 21 luglio: riposo a Macugnaga. 5 agosto: omaggio a Volta, Como). **Lombardia (1°):** otto tappe dal 31/7 al 7/8. **Lombardia (2°):** ventitre tappe dal 8/8 al 30/8. (Il 24-30 agosto inserimento delle sette tappe dell'Adamello). **Trentino:** quattordici tappe dal 31/8 al 13/9. **Veneto:** otto tappe dal 14/9 al 21/9 (il 12-14 settembre: quattro tappe dell'Alto Adige). **Friuli:** dieci tappe dal 22/9 al 1/10. **Venezia Giulia:** otto tappe dal 2/10 al 9/10.

Per informazioni e iscrizioni scrivere alla sede Centrale del CAI (via Petrella, 19 - 20124 Milano), o telefonare allo 02.2057231 (fax 02.205723201). Il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 17 sarà aperto uno sportello specifico per fornire le informazioni sul Camminaitalia.

CAI BELLUNESE, STORIA ESEMPLARE

Dagli anni Sessanta collaborazione e fertile intesa

L'editoriale di Teresio Valsesia sullo Scarpone di dicembre '98 mette in doveroso risalto la «bontà» dei consorzi tra sezioni del CAI appartenenti a un'unica vallata, comprensorio o comunque area omogenea che può coagulare finalità e interessi. Ne sono fermamente convinto, al punto che continuo pervicacemente a insistere sulla continuità delle due riunioni «stagionali» pre-convegno che fin dalla fine degli anni Sessanta le Sezioni Bellunesi, pur senza alcun regolamento scritto, continuano a mantenere con un'utilità per l'approfondimento dei temi che va oltre gli interessi sezionali. Tant'è che all'ultima riunione del 18 ottobre erano presenti oltre 25 rappresentanti a nome di 15 sezioni sulle 17 esistenti sul territorio bellunese. Dieci anni fa poi le Sezioni Cadornine decisero di rinascere, e questa volta ufficialmente con tanto di... regolamento, dalle «bronze» mai spente nei primi anni '70. Agli illustri soci fondatori (Roberto De Martin, Gianni Pais e Italo Zandonella) si sostituirono altri soci che con lo stesso spirito ridledero spinta a quanto sopito e mai spento. Dal nostro esempio, portato a conoscenza con orgoglio nel corso dell'Assemblea nazionale straordinaria del 1 dicembre 1991, nacquero poi i «coordinamenti» (vedi Alessandria e Vicenza...). Le sezioni sono rimaste quelle di allora e forse hanno rinsaldato l'orgoglio per la propria autonomia traendo dall'associazionismo locale soltanto benefici. Chiedo venia all'amico Teresio per questa evidenziazione «dolomitica», ma la ritenevo doverosa per la storia delle nostre sezioni e del nostro Club. Sani.

Bruno Zannantonio

Alpi occidentali

Punta Corsica - 3443 m (Alpi Cozie - Gruppo Monviso) Sullo sperone nord-ovest la via «Mc Faller», tracciata il 31/7/96, si deve a F. Scotto e M. Seymandi. Il dislivello del percorso è di 600 m e le difficoltà raggiungono il VI- (vedi foto).

Bric Camoscera - 2934 m (Alpi Cozie - Gruppo Chambeyron) Sulla sana quarzite della parete nord-ovest la via «Alessandro Baglietto» è stata realizzata il 17/8/96 da F. Scotto, D. Aonzo e G. Peluffo. La via sale a sinistra di un'evidente fessura ad S per una successione di placche tagliate a metà da una cengia. L'attacco è nel punto più basso delle placche. Lo sviluppo della via è di 340 m e le difficoltà raggiungono il VI. (vedi foto).

Visomazzo - 3060 m (Alpi Cozie centrali) L. Barblè ci informa di avere aperto sulla parete nord il 23/7/95 con N. Villani, G. Franco e L. Gastaldi la via «Circolare est». La via attacca subito a sinistra del canale fra la Rocca Trunè ed i contrafforti del versante nord del Visomazzo, sale poi per 4 tiri lo sperone (IV+), percorre una lunga cengia per 6 lunghezze (alcuni passaggi molto delicati fino al V-) e prosegue sullo sperone che delimita a sinistra la parete con altri 5 tiri (passaggi di IV+) sbucando sulle pietraie qualche decina di metri sotto la punta. Lo sviluppo complessivo è di 550; le difficoltà sono state valutate genericamente D, ma la roccia, sottolineano i primi salitori, è estremamente friabile.

Vallone del Bourcet (Alpi Cozie centrali - sottogruppo Queyron-Albergian) La via «Aria sulla quarta corda» è stata tracciata da F. Michelin e C. Bocca nell'aprile '98 sul margine sinistro della «parete degli strapiombi». L'attacco si trova sul fianco sinistro dello sperone che scende nel bosco sottostante. Lo sviluppo è di 220 m e le difficoltà sono state



Bric Camoscera via «Lorenzo Baglietto»

valutate TD+. La via è rimasta completamente attrezzata.

Valleille (Alpi Graie - Gruppo del Gran Paradiso) Una colata di ghiaccio che si forma sul fianco destro della Valleille (Cogne) situata quasi 200 m prima della colata «grande Calimero» è stata salita da A. Riva e G. Vistarini nel marzo 1997. Chiamata «grazie Albino», presenta uno sviluppo di circa 100 m e difficoltà valutate AD (2/III).

VI al VII+. La via è rimasta interamente attrezzata a fix da 10 mm.

Escudo del Qualido (Alpi Retiche - Val di Mello) R. Canuti ci comunica di aver effettuato con alcuni compagni (non precisati) nei giorni 19 e 20 agosto '97 una via nuova denominata «Rampegheur». Lo sviluppo è di 200 m e le difficoltà fra il V ed il VII- o A0. La via, presumibilmente, è rimasta attrezzata poiché Canuti nella succinta descrizione consiglia di portare solo due corde da 50 m e 10 rinvii.

Alpi centrali

Avancorpo della Torre dell'aquila verde - 2200 m (Alpi Lepontine, Valle del Drogo) La via «Horror vacui» è stata tracciata il 19/2/98 da A. Superti e L. Duico. La via, interamente attrezzata con fix da 10 mm presenta difficoltà massime di VII ed uno sviluppo di 120 m. E' possibile il ritorno in doppie, oppure proseguire lungo la via «L'azzurra lontananza». A. Superti ci informa di aver scoperto che

Val Daone-Scoglio di Boazzo (Alpi Retiche - Gruppo Adamello) Sulla parete che incombe sul lago di Boazzo, a destra della cascata «Incubo del gran scozzese», M. Rivadossi e G. Chlaf a comando alternato hanno tracciato nel maggio '96 un difficilissimo itinerario di arrampicata mista libera ed artificiale con numerosi passaggi su ancorrette e simili. Lo sviluppo è di 300 m e le difficoltà raggiungono il VII+/A3.

In precedenza, nell'agosto '95, sullo Scoglio di Boazzo, sempre nel fondovalle della Val di Daone, M. Rivadossi e Degiacomi avevano aperto un altro difficile itinerario di arrampicata mista libera ed artificiale chiamato «Enigma no



Punta Corsica Sperone Nord Ovest

Monte San Vittore - 1253 m (Prealpi Lecchesi - Costiera Medale-Cottiglione) La via «Decadence» sul versante sud è stata realizzata nell'inverno '97/'98 da A. Superti, F. Villa e C. Kammer. Lo sviluppo è di 200 m e le difficoltà vanno dal

III	COLATA NERA	30
IV+		
V		45
VI		45
VII-		
IV		40
V+		
VI-		55
V+		
VI+		45
V+		
V+		45
IV		50
V+		
V+		45
V		50
IV		
IV+		50
III		

A: CHIODI RIMASTI
 B: CLESSIDRE CON CORDE

Mur de Pissadù occidentale

way» che corre fra «Aldebaran» e «Condotta forzata». Lo sviluppo è di 220 m e le difficoltà raggiungono l'VIII obbligatorio con tratti di AE. Infine sulla stessa parete, nel febbraio '96, M. Rivadossi, F. Bosio ed altri hanno salito «Pocahontas», che attacca a sinistra di «Point break» e di «Uomini di frontiera». Si tratta di una via di 270 m con passaggi di VIII+ obbligatorio e 4 passaggi in AO. Questa via, come la precedente, è rimasta attrezzata con fix da 10 mm.

Alpi orientali

Mur de Pissadù occidentale - 2588 m (Dolomiti - Gruppo del Sella) «Segnali di fumo» è stata chiamata da V. de Bona, P. Bez e M. Moro la via aperta da loro il 4/9/94 sulla parete est. Lo sviluppo è di 500 m e le difficoltà raggiungono il VII-. Dalla seconda metà dell'ottavo tiro al decimo la via, riferiscono i primi salitori, coincide con un itinerario salito in precedenza da sconosciuti. Non sono stati usati chiodi di passaggio. Per una ripetizione, utile comunque qualche chiodo, friends e nuts. (vedi schizzo)

Qualche giorno dopo, il 10/9/94 V. De Bona e M. Moro hanno scalato la parete nord del Mur de Pissadù orientale (2530 m) per un itinerario che sale fra «Asphalt Cow Boy» e le vie di Clau-de Barbier e che si attacca percorrendo la fer-rata Tridentina fino alla conca sopra il salto della prima cascata. Anche in questo caso non sono stati usati chiodi di passaggio, per cui è utile avere con se per una eventuale ripetizione qualche chiodo, nuts e friends e tricams. Lo sviluppo è di 350 m e le difficoltà vanno dal IV al VII. La via è stata chiamata «Ora che ho perso la vista non ci vedo più» (vedi schizzo).

Bec dles Diess - 2880 m circa (Dolomiti - Gruppo del Sella) Alla «pitla Elena» (la piccola Elena), ghiotta masticatrice di friends n° 8, E. Iacopelli (il padre) assieme ad I. Rabanser e K. Malsiner hanno dedicato una via nel Vallon de Mesdi. L'itinerario, oltre ad essere tecnicamente interessante e vario, ha il pregio di condurre su una cima che, sino al 6 agosto 1998, non era stata ancora salita! Lo sviluppo del percorso è di 270 m e le difficoltà raggiungono il V+/AO (vedi schizzo). La via si svolge sul versante nord, che guarda la Val de Mesdi ma l'attacco avviene da For-cella Moser (versante Valòn).

Grado	Descrizione	Prezzo
III		40
V-		50
V+		
VI-	CAMALE	50
IV-		
III		20
II GRAPONI		
V-		50
V+		
V	LE NESSURE: SEQUIRE QUELLA DI SINISTRA	50
VII		
IV		45
VI+		
V		45
IV+		

8: Cessione con cordino

Mur de Pissadù orientale

Una pietra miliare della fotografia

Antologia dei clic più prestigiosi

MILLENNIUM (Vivalda Editori, 168 pagine più un documento molto raro, la celebre panoramica delle Alpi di Paul Helbronner del 1900, lire 49.500) raccoglie le immagini di oltre sessanta fotografi tra i più quotati e famosi del mondo: una sorta di pietra miliare della fotografia di montagna alla fine del ventesimo secolo, come osserva nella prefazione Marco A. Ferrari.

PUNTE E PASSI 1888-1910 (Cols et Sommets), uno storico volume di Bruno Gallio Valerio edito a Losanna nel 1912, è stato ripubblicato dal CAI Valtellinese con il contributo del Credito Valtellinese, nella traduzione di Luisa Angelici, con note e commenti di Antonio Boscacci e fotografie di Alfredo Corti.

PRIMA DEL CIELO, l'emozione delle Dolomiti, è il suggestivo titolo di un libro di Giandomenico Vincenzi, alpinista e fotografo trevisiano capace di notevoli squisitezze (riprese quali sempre in controluce, veli di nebbia, arcane silhouettes), con testi di Mario Diluviani in italiano e in inglese. Editore dalle Grafiche Vianello di Treviso (0422.440666, fax 0422.440645) in formato 25x33, 176 pagine, comprende 120 foto alcune delle quali riprese in un audiovisivo dello stesso Vincenzi (0422.707535).

ROCCE E FOSSILI (collana "I libri della Natura", De Agostini, 288 pagine, 59 mila lire) raccoglie 100 schede dedicate alle rocce più diffuse con oltre 1000 illustrazioni.

PREMIO GAMBRINUS "GIUSEPPE MAZZOTTI", CATALOGO GENERALE. Il volume a cura di Antonio Beltrame riporta con succinte ma utilissime schede l'elenco di tutte le opere in concorso dalla prima alla sedicesima edizione (1998) con note e commenti. Va richiesto alla Fondazione Mazzotti (Segreteria presso la Biblioteca Comunale, 31020 San Polo di Piave, TV, tel 0422.855609).

CA 'D PERA. LE CASE DELLA TERRA DI LANGA, MONFERRATO E ROERO è un nuovo volume dell'associazione L'Arvangia (viale Cherasca 39, 12051 Alba, tel 0173.35946): è il risultato di dieci anni di censimento di dimore rurali e restauri conservativi, a contatto con personaggi fuor del comune.

LA REGIONE PIEMONTE in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino pubblica la Collana di studi climatologici in Piemonte. Il primo volume è dedicato alla distribuzione regionale di piogge e temperature, il secondo alle precipitazioni nevose sulle Alpi Piemontesi nel trentennio 1966-1996. Le due pubblicazioni con un CD sono disponibili presso la Regione Piemonte, Settore Meteorografico e reti di Monitoraggio, C.so Unione Sovietica 216, 10134 Torino, tel 011.3168203, fax 011.3181709, e-mail: meteoidro@regione.piemonte.it

GIUSEPPE GARBARI: FOTOGRAFIE DI MONTAGNA 1893-1895 fa parte della collana Quaderni del Trentino a cura dell'Ufficio Beni Storico-Artistici della Provincia Autonoma di Trento. Si tratta del catalogo della mostra ospitata a Palazzo Pedrotti, a cura della SAT. I saggi sono di Guglielmo Valduga, Laura Dal Prà, Giuseppe Garimoldi, Angelo Schwarz, Floriano Menapace, le didascalie a cura di Annetta Stenico.

OMAGGIO AL FOTOGRAFO CUNEESE LUCIANO BRAVI, recentemente scomparso, è un numero speciale di Montagne Nostre, periodico della Sezione di Cuneo. Il volume si apre con un saggio di Bernard Amy

LA STAZIONE SCIENTIFICA DELLA GROTTA DI BOSSEA è un opuscolo a cura della sezione di Cuneo e del Comitato Scientifico Centrale che illustra l'itinerario carsico dell'Artesinera. Va richiesto al centro di studio e documentazione dell'ambiente carsico, Piazza Galimberti 13, 12100 Cuneo, tel e fax 0171.65483.

IL MONDO DELLE ALPI, natura, luoghi, sport (De Agostini) è una nuova opera in 34 fascicoli settimanali da raccogliere in tre volumi. I primi fascicoli sono dedicati alla Liguria e al Piemonte.

VOLO CON L'AQUILA di Celso Macor e Carlo Tavagnutti raccoglie 29 "pensieri" sulle Alpi Giulie in prosa e poesia. Il volume in formato 22,5x22,5 è pubblicato dalla sezione goriziana del CAI (via Rossini 13, 34170 Gorizia) assieme alla B&V Editori.

VALLE DI BLENIO di Giuseppe Chiesi, Rossana Cardani, Giulio Foletti, Massimo Colombo e Sergio Tamborini propone sei itinerari escursionistici lungo la valle ticinese. L'opuscolo è in vendita al prezzo di 5 franchi negli uffici turistici.

“In autunno la luce solare si riflette sulle cascate, segmentata in miriadi di gocce luminose e iridescenti: punti aerei fagocitati dall'etera atmosfera che pervade l'ambiente dopo le calure estive. Si insinua, l'acqua, tra le rocce calcaree, granitiche, silicee e con lento, inarrestabile movimento, rimodella le valli, in un gioco di disegni spaziali e policromi proiettati tra terra e cielo. Nei solchi rocciosi i segni del tempo, di erosioni oniriche: fantasie e immagini e sogni della natura. Nei segni del tempo la storia e il futuro della nostra Terra. Intorno all'acqua limpida, pulita, il succedersi ora delicato, ora aspro, ora tenue, ora tormentato del territorio: dal declivio erboso e boscoso, al succedersi delle masse rocciose compatte e grandiose fino agli sfasciumi prima delle nevi, dei ghiacci e delle vette. Corrugamenti, stratificazioni, fratture in un succedersi senza limite di sculture naturali, limitate da una traccia di contorno entro cui si definisce la forma, il colore, il contenuto che, a loro volta, divengono luogo del significato interpretato sensorialmente, emotivamente e intellettualmente. Acqua filiforme e acqua prepotente, impetuosa, che precipita assecondando i risalti rocciosi, in una corsa irresistibile

In provincia di Sondrio per valli e vallette

In mostra cento immagini di rara bellezza

e bizzarra, verso una gravità mai raggiunta e sempre ricominciata. Intorno ancora i muschi umidi, le erbe, i fiori, le piante verdeggianti e, insieme, in sintonia e simbiosi, gli aromi, le brezze, i giochi di luce tra geometrie dinamiche, mai uguali, poliedriche nell'assecondare il movimento, il giorno e la notte».

Così, poeticamente, Enrico Pelucchi, consigliere centrale e past president del CAI Valtellinese, presenta la mostra aperta dal 4 al 24 gennaio a Sondrio nella sala Ligari del Palazzo della Provincia. Il tema è «Valli e vallette di Valtellina»: una mostra fotografica «delle acque, delle rocce e della vegetazione di solchi vallivi nei vari settori geomorfologici della provincia di Sondrio». Mario Pelosi, con la consueta perizia, ha ideato e organizzato la mostra formata da cento foto di grande formato, di

cui è l'autore, avvalendosi della collaborazione, per i testi scritti che accompagnano le immagini e il visitatore, di specialisti come Augusto Pirola per la flora, Claudio Smiraglia per le acque, e i fratelli Angelo e Tullio Tuia per la geomorfologia.

Il visitatore è accompagnato in una esplorazione fotografica delle più belle e caratteristiche «valli e vallette» della provincia di Sondrio, in una progressiva scoperta di aspetti sconosciuti, di valli in parte sconosciute, delle Alpi Orobie e delle Retiche, dalla Valchiavenna alla Valmasino, alla Valmalenco, alla Val Grosina, alla Val di Rezzalo e alle valli dell'Adda e del Braulio. La grande quantità di materiale illustrativo preparato dall'autore completa le immagini di rara bellezza.

Guido Combi

Sezione Valtellinese-Sondrio

Circolari

Commissione centrale per l'escursionismo

CIRCOLARE n.1/99

OGGETTO: Progetto escursionistico GIUBILEO ANNO 2000/COORDINAMENTO MANIFESTAZIONI

Alle Sezioni e Sottosezioni del Cai

Ai gruppi o commissioni per l'escursionismo sezionali o intersezionali

La Commissione Centrale per l'Escursionismo, nell'ambito dei propri compiti d'istituto, avvia un'indagine conoscitiva riguardante le iniziative programmate a livello sezionale o intersezionale per l'annata 1999/2000 per celebrare il Giubileo. In particolare si richiede ai responsabili di Sezione, Sottosezione o gruppo escursionistico locale di segnalare alla CCE per via postale o fax (possibilmente ENTRO 31 Marzo 1999), data e programma di massima delle principali manifestazioni escursionistiche a carattere DEVOZIONALE, RELIGIOSO, STORICO-CULTURALE. Si precisa che sono di interesse giubilare:

- tutti gli itinerari - anche a carattere locale - con mete di carattere religioso (santuari, monasteri, eremi, cappelle, pievi, monumenti votivi, ecc.), con escursioni di pertinenza sezionale,
- i pellegrinaggi escursionistici realizzati con il contributo fattivo delle Sezioni ed accompagnatori Cai

- le escursioni programmate lungo itinerari storici o direttrici da e per Roma (esempi: Gries; Via Francigena; Via dei Romei; Sentiero degli Dei; direttrice Matildica, ecc.) oppure di interesse religioso (esempio: Siena-Perugia-Assisi)

- Rivestono particolare interesse le escursioni programmate lungo i "Sentieri Frascati", lungo i quattro attualmente in attività e su eventuali nuovi itinerari.

- Conferenze, seminari, meeting a carattere storico-culturale inerenti viabilità storica o vie giubilarie, organizzati dal Cai.

Il censimento è finalizzato al coordinamento della promozione degli eventi principali e alla stesura di un Calendario generale.

Gli interessati potranno inviare la corrispondenza alla Sede Centrale di Via Petrella, 19 a Milano oppure via fax o alla casella di posta elettronica/e-mail: oliveti@tin.it. Per ulteriori informazioni: Segreteria CCE/Stefano Vertemati tel.039/2013512.

Milano, 5 dicembre 1998

Il Presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo (f.to Pier Giorgio Oliveti)

Tante grazie!

Impegno e simpatia nel Tarvisiano

«Sia in occasione di alcune escursioni effettuate nei mesi di luglio-agosto, sia in particolare nel corso della escursione del 3 e 4 ottobre organizzata dalla nostra sezione a chiusura della stagione escursionistica», scrive Antonio Oliveto, Presidente della sezione di Rovigo, «desidero segnalare l'estrema simpatia e cordialità, nonché la grande onestà, correttezza, competenza e professionalità della gestione del rifugio Pellarini sito in località Valbruna-Carnizza di Camporosso (Tarvisio) da parte della signora Angela Buzzi».

- I numerosi partecipanti alla gita organizzata dalla Sezione di Lodi all'Antelao sentitamente ringraziano i gestori del Rifugio Galassi per la cortesia e la disponibilità.

- Il Gruppo ricreativo dipendenti della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ringraziano di cuore Christian Guffer, gestore del Rifugio Petrarca alla Gioia di Tessa, per la professionalità, la competenza e la grandissima disponibilità dimostrata a seguito di un incidente accaduto a un loro compagno, e la squadra del soccorso alpino dell'Alpenversin per la celerità dell'intervento e l'alta professionalità. L'infortunato è stato operato con grande perizia presso l'Ospedale civile di Merano.

- Davide Pedersoli della Sezione di Breno (BS) segnala l'ottimo servizio riservato dal gestore del Rifugio Coldai alla Civetta.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 02.86463516
 02.8056971
 Fax 02.86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13 e
 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ CHIUSURA TEMPORANEA DELLA SEGRETERIA

Ancora qualche piccolo disagio per gli amici consoci: da gennaio a marzo il personale della nostra Segreteria parteciperà ad un corso di formazione informatica. Una scelta obbligata per gestire al meglio l'amministrazione della nostra associazione utilizzando i sempre più insostituibili sistemi tecnologici moderni. Questo il calendario delle chiusure della Segreteria: al mattino nei giorni 11/1, 21/1, 1/2, 11/2, 22/2, 4/3, 15/3, 25/3; al pomeriggio nei giorni: 14/1, 28/1, 4/2, 15/2, 25/2, 8/3, 18/3.

■ RINNOVA L'ADESIONE AL CAI MILANO PER IL 1999

La quota può essere versata
 • dal lunedì al venerdì in sede;
 • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5 e presso la Nuova Libreria Dante - via Dante, 12; • in posta utilizzando il COP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso Lit. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento

preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività indivi-

duale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città.

■ GRUPPO ANZIANI

13/1 TRAVERSATA MONTE-ROSSO - RIOMAGGIORE - Riviera di Levante; 27/1 SASSO PREGUDA - FORCELLINA - Prealpi Lecchesi; 10/2 PERTUSINO - FORCELLA ALTA (m 1300) - Valle Imagna; 24/2 ST. MORITZ / PONTRESINA - Engadina, Svizzera.

■ ALPINISMO GIOVANILE

17/1 BALLABIO-PIANO DEI RESINELLI - LAORCA - Gruppo delle Grigne; 21/2 CROCE D'ARDONA (m 1005) - Triangolo Lariano.

■ SCI ALPINO

17/1 SESTRIERE; 24/1 GRESSONEY; 30-31/1 CORMAYEUR; 7/2 ST. MORITZ; 14/2 CORVATSCH; 21/2

MADONNA DI CAMPIGLIO; 28/2 ST. MORITZ.

■ SCI NORDICO

10/1 TORGNON; 17/1 S. BERNARDINO; 16-17/1 RAID DELLA BASSA ENGADINA; 24/1 MONTI LESSINI; 30-31/1 ASIAGO; 31/1 FLIMS; 7/2 COGNE; 13-14/2 MERANO; 14/2 CAMPRA; 21/2 LA MAGDELEINE-CHAMOIS.

■ SCI-ALPINISMO: LE GITE

La Scuola Righini, in collaborazione con l'Associazione Allievi Righini, propone un calendario di gite aperte a quanti nel passato abbiamo frequentato almeno un corso della Scuola e abbiano un'adeguata preparazione fisica: 17/1 TESTA DI CREVACOL (m 2610); 24/1 PIZZO GINO (m 2240); 7/2 MONTE PAGLIETTA (m 2476); 14/2 COLLE DEL PICCOLO ALTARE (m 2627); 28/2 SURETTAHORN (m 3027); 13-14/3 CIMA DI CATELLO (m 3392); 20/21/3 PIGNE D'AROLLA.

I venerdì del CAI Milano

5 febbraio

NEVE, GHIACCIO E PROFUMO DI ZAGARE

Etna, vulcanico gigante d'Europa
 conferenza con proiezione di **Sebastiano Racci**

25 febbraio

NELLE STEPPE DI GENGIS KAN

Negli Altai mongoli e nel deserto del Gobi
 conferenza con proiezione di **Enzo Acrl**

12 marzo

SENTIERI DI GUERRA, SENTIERI DI PACE

Lungo le tracce storiche dell'Alta Valtellina
 conferenza con proiezione di **Giancarlo Corbellini**

23 aprile

**LO SPIT SULLA LUNA
 4 STAGIONI IN PRESOLANA**

Immagini, suoni e poesia attorno alla Regina delle Orobie
 conferenza con proiezione di **Alessandro Ruggieri**

7 maggio

UN CUORE VERDE PER L'EUROPA

Parchi, sentieri, cultura della nuova Germania unita
 conferenza con proiezione di **Eliana e Nemo Canetta**

28 maggio

I SENTIERI DEL SILENZIO

Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane
 conferenza con proiezione di **Ugo Scortegagna**

**Sala Grande "Antonio Stoppani" del CAI Milano
 ore 21, ingresso libero.**

La Scuola Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico del CAI Milano

è lieta di invitare Soci ed Amici all'inaugurazione della mostra fotografica di

Roberto Padoin

PAESAGGI NATURALI DEL CONTINENTE NORDAMERICANO - Canada e USA -

che si terrà il 25 gennaio 1999
 alle ore 18

presso la Sala Piccola del CAI Milano
 La mostra resterà aperta al pubblico
 dal 26 gennaio al 9 febbraio



SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Sito Internet:
<http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23,
segreteria e iscrizioni giovedì ore
21-22,30. Biblioteca: giovedì ore
21-22,30

■ QUOTE SOCIALI

Soci Ordinari L. 65.000; Familiari
30.000; Giovani 20.000. Pagando
tramite conto corrente postale
460204, occorre aggiungere L.
3.000 per rimborso spese postali.

■ SCI ESCURSIONISTICO

Escursioni fuori dalle piste battute:
sab. 16/1: Rif. Dondena. sab.
23/1: Lago Nero di Cadino; sab.
6/2: Passo Tartano; dom. 21/2:
Malga Flassin. Raid sci fondo
escursionistico, in marzo nella
British Columbia - Canada.

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

Aggiornamento teorico in aula
per istruttori ed aiuto istruttori sui
seguenti argomenti: *Nuove tec-
niche e materiali e Univormità di
insegnamento*. Corso di scialpi-
nismo. Mercoledì 13/1 presenta-
zione e apertura delle iscrizioni.
Lezioni teoriche tutti i mercoledì
fino al 31/3 e 5 uscite pratiche
oltre a quella iniziale, della sele-
zione, in pista. Informazioni tutti i
giovedì.

■ GRUPPO GROTTA

49° Corso di speleologia. Serata
di presentazione ed apertura
delle iscrizioni il 22/2 in sede.
Informazioni in sede oppure
telefonando ogni martedì dalle
21,30 alle 22,30.

■ GRUPPO SCI

Settimana Bianca a Vigo di
Fassa presso Albergo Latemar.
Dal 6 al 13/2. Per informazioni:
Antonio Gianbelli 02.2618212.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

■ NUOVO CONSIGLIO

Giovedì 26 novembre si è svolta
l'annuale Assemblea. Il presidente
uscente Giuseppe Silva ha svolto
la relazione delle attività portate a
termine nel 98 ringraziando i soci
per la collaborazione. La relazione
è stata approvata all'unanimità dai
98 soci presenti di persona o per
delega. Il nuovo Consiglio è risul-
tato quasi tutto riconfermato: Pre-
sidente G. Silva, Revisori dei conti
F. Bergamaschi, M. Melzi e G.
Radaelli, Consiglieri R. Antonelli,
L. Bozzi, M. Campi, L. Del Tufo, I.
Gadola, G. Gerla, A. Mancin, V.
Massari, A. Poiasina, E. Ratti, A.
Ronzetti (nuovo eletto. Auguronil),
E. Volpe.

■ SCIALPINISMO SA1

Sono disponibili alcuni posti per
il XXIII corso di scialpinismo di
base SA1. Sabato 23/1 prima

uscita con selezione in neve fre-
sca e domenica 31/1 prima
esercitazione al Pizzo Corzene.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
Giovedì ore 21-23

■ TESSERAMENTO

L. 60.000 Soci Ordinari; L. 30.000
Soci Familiari; L. 20.000 Soci Gio-
vani. Quota d'ingresso per soci
nuovi L. 7.000. Scadenza assicu-
razione Soccorso Alpino per effat-
to iscrizione 98 al 31/3.

■ CAI NEVE

10/1: Schilpario. Nella perla della
Val di Soave pista di fondo in
pineta. M.P. Fornaroli
(90849271). 17/1: Val Bognanco.
Da Graniga al Passo Monscera
sciescursionismo alle spalle di
Dompodossola. M. P. Concardi
(4474661). 24/1: Gressoney.
Ogni disciplina sciistica nella valle
aostana più vicina. Pullman. D'I-
llo, Matelloni (4453133). 6-7/2:
St. Barthelemy. Luogo appartato
sopra Nus con pista di fondo e
magnifici itinerari di scieurs.
M.P. Matelloni (69007268). 13/1:
Septimerpass. Grandioso itine-
rario da Blivio (Julier) nei Grigioni.
M.P. Concardi (4474661). 28/1:
Macugnaga. In Valle Anzasca
sotto la parete est del Rosa
discesa (M. Moro), fondo (Pecet-
to) e sciescursionismo (Val Qua-
razza). Casè-Matelloni (2578940).

■ ESCURS. INVERNALE

30-31/1: Rif. Battisti. Appennino
Reggiano. M.P. 20-21/2: Monte
Aquila. Appennino Parmense.
M.P. Un distico studiato per
approcciare la catena appenni-
nica emiliana con le sue sorpre-
se invernali. Nerini (89126560).

■ PIANETA TERRA

15/1: Montagne per tutte le sta-
gioni. Esperienze scialpinistiche
e d'arrampicata, a cura di
Roberto Davò. 29/1: Avventure
per un anno. Idee per sciare,
camminare, arrampicare assie-
me al Cai Corsico, a cura di
Enzo Concardi ed Ermanno
Nerini. Consegna dei Premi
Vette e Fedeltà 98.

■ SCUOLA ALPINISMO

Il 18° corso di Alpinismo si pro-
pone di preparare gli allievi a un
sicuro e consapevole approccio
con l'ambiente alpino mediante
le conoscenze basilari delle tec-
niche alpinistiche e della cultura
generale sulla montagna. Tredici
lezioni teoriche in Sede, nove
lezioni pratiche sulle Alpi. Iscri-
zioni dal 4/2 ogni giovedì sera.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ ELEZIONI DIRETTIVO

Nell'assemblea sociale del 29
gennaio ore 21 si provvederà al
rinnovo delle cariche direttive
(1999-2001). I soci disponibili

sono pregati di dare la propria
disponibilità in segreteria.

■ TESSERAMENTO 1999

Ordinario L. 53.000, Familiare L.
22.000, Giovane L. 15.000.

■ ESCURSIONISMO

7/2 a Cervinia (sport. Inv.).

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02.9550503
Martedì e venerdì ore 21-23

■ SERATA DELLA MONTAGNA

Venerdì 22/1, alla Sottosezione
di Vignate, ore 21 presso Centro
Polifunzionale a Vignate

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039.361485
Internet -
<http://www.interpop.it/caimonza>
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE SOCIALI

7/2 Noli - Varigotti.

■ SOTTOSEZIONE

DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 623023

■ 16° CORSO DI SCI

Il corso inizierà il 23/1 e avrà la
durata di 6 lezioni da tenersi al
Sabato a Monte Campione. Per
informazioni e iscrizioni rivolgersi
in sede tutti martedì dalle ore 21
alle ore 23.

■ GITE INVERNALI

17/1: La Thuile.

■ SOTTOSEZIONE

DI SAN FRUTTUOSO

Via Risorgimento, 22
Tel. 734595

■ CORSI

I corsi di sci da discesa, fondo e
snowboard, per cinque domeniche,
dal 10/1 al passo del Tonale
con maestri FIS.

■ ATTIVITÀ INVERNALI

21/2 1° gara Intersociale Monze-
se a Ponte di Legno.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

Tutti i giorni ore 21 alle 23.
Lunedì per Gruppo palestra di
arrampicata; mercoledì e venerdì
per tutti i soci; martedì e venerdì
per Coro CAI; giovedì per Grup-
po Naturalistico e scuole.

■ CORO "CAI BOVISIO M."

Il coro si è classificato al 3° posto
nella categoria "Cori popolari"
alla 10 Rassegna Corale Provin-
ciale tenutasi il 29/11 presso il
Conservatorio G. Verdi di Milano.

■ SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVOSO

Corso di sci, alpinismo, sono
aperte le iscrizioni che si chiuderanno
mercoledì 10/2 con la
serata di presentazione. Uscite
da domenica 21/2.

■ SCI DI FONDO

Corso, lezioni pratiche: 10-17/1,
Lezioni teoriche: 12/1.

■ SCUOLA SCI

Corsi di discesa e snow board.
Inizio corsi dom. 10/1.

■ TESSERAMENTO 1999

Soci ordinari L. 65.000, Soci
familiari L. 28.000, Soci giovani
L. 17.000, Tassa prima iscrizione
L. 10.000.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552

Martedì e venerdì apertura dalle
ore 20,30 alle 22,30

■ GENNAIO

9-10/1: Week end di chiusura
del 17° corso di sci di fondo
escursionistico a Pinzolo. 10/1:
Tradizionale escursione al Monte
Barro con ritrovo a Pian Sciresa
(Resp. Molteni D. - Sacchi S.).
24/1: Il gruppo Fondisti organizza
due manifestazioni: Gita con
autopulmann in Val d'Aosta a
Gressoney. 1a gara a Campo-
dolcino del 13° Criterium della
Brianza, gara intersezionale di
sci di fondo. 24/1: La più classi-
ca traversata del Triangolo laria-
no: da Brunate, sino alla capan-
na Mara. 31/1: Chi desidera par-
tecipare alla Marcialonga può
farlo con il gruppo fondisti.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371/439107

■ ATTIVITÀ

Giovedì 28/1 ore 21 presso la
sede. Ornella Fugazza presenta:
Perù. Sono aperte le iscrizioni al 9°
corso di scialpinismo (SA1). Pro-
gramma stagione sciistica: 30-
31/1: Madonna di Campiglio (Rif.
Graffer), 13/2: Madesimo (Cam-
podolcino). Per tutte le gite possi-
bilità sci di fondo. Il Gruppo fon-
disti organizza uscite con mezzi pro-
pri, per informazioni su località e
date rivolgersi in sede. Quote
associevoli 1999: ordinari 55.000,
familiari 26.000, giovani 17.000.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 20,30-22,30

■ ATTIVITÀ

Sabato 23/1: cena sociale (iscri-
zioni entro il 15/1). I soci sono
caldamente invitati a partecipare
all'Assemblea che si terrà venerdì
29/1, appuntamento centrale per
la vita della Sezione. 10-11/4: tra-
versata Cinque Terre.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ GITE SCIISTICHE

10/1: Pila. 21/2: Sestriere.

■ CORSI SCI

Inizio corsi sci snowboard - car-
ving: sabato 9/1, Presolana.
Domenica 17/1: Monte Pora.



■ **TESSERAMENTO 1999**
Sono aperte le iscrizioni.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02.9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom.
ore 10,30-12

■ **ESCURS. E ALP.**: 14/2: Parco Naturale Capanne di Marcarolo (Appennino Ligure); traversata da Molini a Voltaggio (AL); 28/3: Gruppo del Monte Baldo: Lumini (VR) - Monte Sparavero - Lumini.

■ **ATTIVITÀ INVERNALI** 10/1, 24/1, 7/2, 21/2, 7/3 corso sci a S. Simone (BG); 14-15-16-17/1: Soraga di Fassa (TN); 31/1 Sestriere (TO); 28/2: Champoluc (AO); 13/3: S. Caterina Valfurva (SO); 21/3: LaThuille.

■ **CORO CAI** tutti i giovedì ore 21. È gradita la partecipazione di nuovi coristi.

■ **TESSERAMENTO**. Per usufruire dell'assicurazione occorre rinnovare entro il 15 marzo.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ **TESSERAMENTO 1999**
Sono aperte le iscrizioni alle stesse tariffe dell'anno scorso salvo che per i nuovi soci. È necessario inoltre rinnovare entro il 15/3.

■ **SCI ALPINISMO**
8° corso SA-1 lezioni teoriche: 20/1; 1/2; 10/2: chiusura e consegna diplomi. Uscite: 10/1: Resegone (1875 m); 24/1: Passo del Sempione; 6 e 7/2 M.te Pedena (SO). Possono aggregarsi coloro che siano già in possesso di una discreta tecnica.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Escursione notturna, al chiaro di luna; tra il 30 e 31/1.

■ **SCI DI FONDO**
Per il programma dettagliato rivolgersi in sede. Presso il centro sportivo la pista artificiale è utilizzabile negli orari di apertura del centro stesso.

■ **ESCURSIONISMO**
Sabato 16/1 Cima di Grem (2049 m) in notturna, partenza da Cassano ore 21 per Oneta (val Seriana).

■ **SCI DISCESA**
Dal 9/1 corsi a Spiazzi e a Monte Campione.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
24/1: M. Palanzone. 6-7/2: notturna Rif. Grassi. 28/2: Morterone - Resegone. Pulizia sentieri: 21/1: Assemblea Soci; 26/2: verrà rinnovato un terzo dei consiglieri. I soci maggiorenni che

volessero candidarsi possono comunicarlo in segreteria.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Pres. e apertura iscrizioni 28/1.

■ **QUOTE 1999**
Ordinari L. 55.000 - Familiari L. 23.000 - Giovani L. 15.000.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Alzurro
Martedì e Venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
10/1: Lago Palù. 24/1: notturna al Rif. Grassi.

■ **SETTIMANA BIANCA**
A Villabassa dal 6 al 13/2.

■ **CORSO ESCURSIONISMO**
Con inizio dal mese di febbraio fino a luglio. 6 lezioni teoriche e 7 uscite pratiche.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

■ **BIVACCO «C. VALLI»**
Il 12 ottobre è stato sostituito il bivacco «Carlo Valli» all'Alpe Arnasca (Val Codera). Realizzato dalla Carpenteria F.lli Fossati, e gemello del bivacco «Molteni Valsecchi» sostituito recentemente, è stato trasportato dall'Elitellina.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**
Sono aperte le iscrizioni al 50° corso di formazione alpinistica nei mesi di aprile, maggio e giugno. Lezioni teoriche e pratiche di tecnica di roccia e ghiaccio. Iscrizioni presso la sede, ogni venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30. Indispensabile la tessera di iscrizione al CAI.

■ **SPEDIZIONE NELLE ANDE**
Il CAI di Como, con la sponsorizzazione del Panathon Club di Como, ha fatto ridurre in videocassetta il film di Mario Fantin «Yucal, montagne degli Incas», che racconta la spedizione alle Ande peruviane effettuata dalla nostra Sezione del 1958. Le cassette a colori, della durata di 45 minuti, possono essere richieste in sede.

■ **IL PRESIDENTE E IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE AUTURANO A TUTTI I SOCI UN FELICE E SERENO 1999**

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
Venerdì ore 21

■ **RIFUGIO BENIGNI**
Ornica (BG) tel. n. 0345.89033. Custode: F. Pirola - Isp. G. Luigi Gozzi tel. 0345.81241. Aperto solo il locale invernale.

■ **QUOTE SOCIALI**
Socio Ordinario L. 55.000. Soci Familiari L. 35.000; Soci Giovani L. 20.000.

■ **SCI ALPINISMO**
14/2: Monte Chierico 2536 m da

Corona, BS, ramponi; disl. 1385. 21/2: Etna 3323 m, BS, piccozza, ramponi; iscrizioni limitate a 15 partecipanti. 28/2: Punta Quadra 2356 m da Capovalle di Roncobello, BS, ramponi; disl. 1200 m. 7/3: Pizzo Tre Signori 2554 m da Ornica, BS, ramponi; disl. 1600 m. 21/3: Monte Menna 2300 m da Roncobello, BS, ramponi; disl. 1250 m. 28/3: Pizzo Cassandra 3226 m da Chiareggio (SO), BSA, piccozza, ramponi; disl. 1600 m.

■ **SCUOLA OROBICA**
Via S. Carlo 32 - S. Pellegrino Terme BG. Giovedì ore 21 - Responsabile Valeria Badini tel. 0345.21613. Gennaio - febbraio corso di scialpinismo Base; gennaio - febbraio corso di ghiaccio su cascate, febbraio - aprile corso di scialpinismo Avanzato SA2.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ **ATTIVITÀ**
• Il 27 novembre sono stati premiati i vincitori del 1° Concorso fotografico Giacomo Ciacciotti di Genova per la migliore foto a colori e Giovanni Chiardi di Milano, per la migliore foto in bianco/nero. Il pubblico ha scelto come migliore opera a cui assegnare la targa in argento, la foto di Renzo Castoldi di Inveruno. Gli altri premi sono andati a: Franco Iomini di Castano Primo, Carlo Vago di Inveruno, Ermete Petrucci di Milano, Maurizio Cozzi di Legnano. È nostra intenzione ripetere l'iniziativa, che ha avuto grande successo.
• Per la stagione sciistica il corso di sci si terrà sulle nevi di La Thuille, nelle domeniche 24 e 31 gennaio e 7 e 14 febbraio.
• Il 17 gennaio una gita sciistica sulle nevi di Courmayeur.
• Per gli escursionisti quest'anno il programma ha inizio molto presto; la prima camminata è in programma il 10 gennaio.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **CORSO SCI FONDO** in Engadina nei giorni 10-17-21-31/1 e 7/2. Lezioni presso la sede nei giorni 8 e 22/1.

■ **CORSO SCI DI DISCESA** a Santa Caterina Valfurva il 17-24-31/1 e 7/2.

■ **GITE SCIISTICHE** 17-24-31/1 e 7/2: S. Caterina Valfurva. In occasione del corso di sci di discesa si accettano iscrizioni alla sola gita fino al completamente posti pullman. 10-17-24-31/1 e 7/2: Engadina: in occasione del corso di sci di fondo si accettano iscrizioni alla sola gita fino a completamente posti pullman.

■ **PRESCIISTICA**. Il giovedì, dalle ore 20 alle ore 21, fino al mese di marzo.

■ **GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA**. 12/1: Giro delle cascate Vimeratesi. 19/1: Valle del Lambro. 2/2: da Burago Molgora ai boschi di Cascina Magana. 16/2: Parco di Monza.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

C/O Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

■ **ESCURSIONI**. 24/1: S. Fermo di B.; 21/2: M. Portofino.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

■ **GITE SCI**. 17/1: Andalo. 7/2: Champoluc.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Gian Luigi Sgarbosa (tel. 049/5968666); Segretario: Pietro Forasacco (Tel. 049/9402611)
Mercoledì ore 21-23

■ **GENNAIO**
3: Lagorai - Cima del Frate 2351 m, scialpinismo. Domenica 17: Lagorai - Sasso Rosso, 2310 m, scialpinismo. 29-31: Kitzbuehel - Sci di pista, Sci di fondo.

■ **FEBBRAIO**
7: mountain bike nella zona Pedemontana. Domenica 21: ciaspolata nelle Pale di San Martino. 27-28: Austria - Brennero - Valsertal, Scialpinismo.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Martedì e venerdì ore 21-22

■ **SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO E SCI-ALPINISMO «LE TORRI»**
Corso base di sci-alpinismo (SA1) inizio corso 17/1; iscrizioni entro il giorno 8/1.

■ **GITE DI SCI-ALPINISMO**
17/1: M. Guslon. 24/1: M. Coppolo. 21/2: M. Hoabonti. Iscrizioni: entro il venerdì prec.

■ **SPELEOLOGIA**
7/2: gita (facile).

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ **SCI ALPINISMO**
Il 20/1 inizia il 5° Corso Internazionale di scialpinismo SA1: rivolto a chi, avendo una buona tecnica di discesa sugli sci, vuole approfondire la tecnica e la sicurezza nella pratica dello scialpinismo. Informazioni ed iscrizioni entro il 14/1.

■ **RACCHETTE DA NEVE**
17/1: Casera Palantina - Alpago, in un bellissimo bosco. 7/2: Rifugio Erdemolo, in Val dei Mocheni,



Trentino: facile, org. Valentini. 20-21/2: Due giorni al Rif. Sennes, Parco delle Dolomiti Ampezzane; org. Schirinzi. In sede si possono noleggiare racchette.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

SERATE CULTURALI

Mira - Teatro villa dei Leoni:
Venerdì 15/1: Ugo Scortegagna presenta «Dolomiti: tra passato e presente»; venerdì 29/1: Nemo ed Ellana Canetta presentano «Novità a oriente: la slavonia»; venerdì 19/2: Tarcisio Bellò presenta «Dhaulagiri '98». Ore 20,45 (ingresso libero).

CORSO DI BOTANICA

Sono aperte le iscrizioni, inizio il 12/1. Rivolgersi in Sede oppure telefonare il giovedì sera.

MURO DI ARRAMPICATA

Martedì e giovedì palestra via Villafranca-Mirano ore 19-21. Rivolgersi in palestra.

CORSO DI SCIALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni al V Corso SA1. Ritirate il programma in sede CAI Mirano.

APPUNT. CON LA NEVE

Sono aperte le iscrizioni per le uscite di fondo e discesa gennaio-febbraio. Rivolgersi in sede e prenotarsi da Gastone.

BOSCO CHIESANUOVA

Sezione di Lessinia
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesa. (VR).
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

QUOTE SOCIALI

Soci Ordinari L. 54.500; Soci Familiari L. 23.000; Soci Giovani L. 15.000; Quota nuovi soci L. 7.000. Tesseramento presso la segreteria Soci oppure, e lo raccomandiamo, in occasione della Serata Tesseramento con proiezioni di alcuni filmati della cineteca nazionale del CAI, che avrà luogo il 16/1.

NUOVA SEZIONE CAI

In gennaio la nostra Sottosezione «E. Castiglioni» di Tregnago assume la veste di Sezione. Agli amici dirigenti e a tutti i soci della nuova Sezione i complimenti ed i migliori auguri di grandi successi.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3.
Martedì e venerdì ore 19-20.
Giovedì 21-22

AZIMUT «SPECIALE 50°»

Tutti i gruppi, le scuole ed eventualmente i singoli soci devono far pervenire entro fine gennaio alla redazione del notiziario tutte le attività previste per il '99: tutti sono pregati di collaborare con programmi ed articoli vari e nella

ricerca dei necessari sponsor.

TESSERAMENTO 99

Si ricorda di rinnovare le quote di adesione al club entro febbraio, sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci.

SCUOLA SCIALPINISMO

iscrizione entro gennaio.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

CORSO SCIALP. (SA1)

il 29/1 chiusura iscrizioni; contattare Mara o Gianni.

SCIALPINISMO

(gruppo I Logorai): 17/1: Monte Cesen (Michele Brisotto). 14/2: Monte Fravort (Stefania Feletti).

CORSO DI SCI FONDO ESCURSIONISMO

Contattare Giovanni Moretto, tel. 0422969247; 17/1: Uscita in pista da fondo. 31/1: escursione.

GITE DI SCI-ESCURS.

10/1: Escursione con ciaspe. 15-17/1: Traversata alpe di Siusi. 31/1: Ternova (Slovenia): raduno interregionale. 13-14/2: Ravaseletto: corso di Telemark.

SERATE CULTURALI

12/1: "Skilift? no grazie!" (comm; sci-alpinismo). 26/1: "Tibet, terra di Buddha?" (Stefania Bonetti). 9/2: "I Cimbri, scatoeri del Cansiglio" (comm. TAM). 18/2: "Gli 8000 ruggenti" (Erhard Loretan; prevendita biglietti in sede).

GRUPPO ROCCIA

Per chi vuole arrampicare, solo per prova o per tenersi in allenamento, ci si ritrova tutti i sabati, domeniche, giorni festivi, al parcheggio del Silos, alle 8,30, per recarsi alla palestra di Schievenin. Accordi il giovedì precedente in sede; contattare Bruno Rossetti.

SEGRETERIA

Bisogna rinnovare le tessere entro il 31/3. Soci ordinari (oltre i 25 anni) 80.000. Soci ordinari (fino a 25 anni) 55.000. Aggregati famigliari 24.000. Soci giovani (fino ai 17 anni) 18.000. Costo tessera 7.000.

4 FIOCCHI ROSA...

...hanno ingentilito la sezione di Treviso; gli auguri di tutti i soci a: Claudia Pilot (16/10), Martina Tarantola (28/10), Maria Elisa e Maria Rosa Crosato (1/11).

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

SCI ALPINISMO

Gennaio: aggiornamento sci fuori pista (C. Dian). Febbraio - aprile: corso avanzato di sci alpinismo (P. Zardo).

QUOTE SOCIALI

Ordinario L. 55.000; Familiare L. 22.000; Giovane L. 15.000; Iscrizione L. 7.000.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

BUON ANNO 1999!

SCIALPINISMO

Anche per quest'anno è prevista un'intensa attività. 10/1: Cima della Capra / Galsshorn. Monti Sarentini - m. 2514 - Disl. 1000 m - MS. 24/1: Cima Colbricon - Lagorai - 2602 m - Disl. 1000 m MS. 7/2: Punta di Montecroce/Hohe Kreuzspitze. Alpi Breonie di Ponente/Stubaier Alpen - 2746 m. Disl. 1150 m in salita e 1400 m in discesa - MS. 21/2: Cima di Stilves/Zinseler - Monti Sarentini - 2422 m - Disl. 1350 m - BS. 7/3: Cima d'Asta - Catena del Lagorai - Cima d'Asta - 2847 m - Disl. 1450 m - BSA. 21/3: Croda Rossa/Rote Wand - Alpi Pusteresi - 2818 m - Disl. 1200 m - BS. 11/4: Cima di Piano Rosso/Roteben Spitze - Alpi Venoste 3157 m - Disl. 1250 m - BS. 1 e 2/5: Angelo Piccolo e Cima Vertana/Klein Angelus e Vertain Spitze - 3318m/3554 m - Disl. complessivo 2050 m - BSA. 21-24/5: Haute Route del Gross Venediger - Austria 3666 m - Disl. complessivo 4200m - BSA.

ATTIVITÀ CULTURALE

8/1: Mario Manica su «Patagonia» presso l'Auditorium Roen.

ATTIVITÀ GIOVANILE

24/1: escursione sulla neve.

CORSO DI SCI ALPINISMO

In gennaio aprono le iscrizioni.

SCI CAI

Corso per adulti all'Alpe di Pampeago, in collaborazione con la locale scuola di sci. Inizio 9/1, 6 uscite il sabato. Attività agonistica. Campionato sociale: 3 gare di slalom gigante agli Oclini il 16/1, il 6/2 e il 6/3. Parallelo notturno «Open» - Trofeo Alberico De Polo: in data da destinare. Trofeo Karl Pichler: il 7/3 slalom gigante Cittadini B agli Oclini.

Festa della neve. Vi aspettiamo sabato 27/2 agli Oclini per ridere e scherzare sugli sci.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

I GIOVEDÌ DEL CAI

Come già comunicato nel supplemento CAI Monviso Notizie si ricorda che nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, presso la nostra sede, sono previste proiezioni nelle seguenti serate: 14 e 28/1; 18 e 25/2; 11 e 25/3. Maggiori chiarimenti su locandine e stampa locale.

31° CORSO DI SCI-ALP.

Il termine per le iscrizioni scade il

13 gennaio, prima lezione teorica. Il costo è fissato in L. 190.000 comprensive delle spese di trasporto in autobus e dell'assicurazione. Iscrizioni presso la sede CAI Saluzzo e presso Macelleria Pagliero - via Guaitieri, 1, Saluzzo, Coltellaria PONS, Corso Italia 32, Saluzzo.

TESSERAMENTO

Le quote di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola per l'anno 1999, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 23 ottobre 1998, sono: Soci Ordinari L. 58.000, Soci Familiari L. 30.000, Soci Giovani L. 18.000, tessera e quota di iscrizione per nuovi Soci L. 7.000, variazione anagrafica, che va tempestivamente comunicata L. 1.000. Abbonamento alla rivista trimestrale dell'Associazione «Le Alpi del Sole» «Alpidoc» L. 9.000 per ogni categoria associativa, e deve essere comunicato all'atto di iscrizione o rinnovo.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (To)
Tel.011.681.2727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
Biblioteca Mercoledì 21-23

SCIALPINISMO

7/2: Vaccarezza (2203), da Canton Betta, disl. 1321 m, BS, 4 h. (Dir. Reverso).

SCI DI FONDO

17/1: gita a Aisone (CN). 31/1: gita a Brusson.

SCI E SNOW BOARD

17/1 e 31/1: Val Gents (FR) dove si terranno tutte le lezioni.

ESCURSIONISMO

La Via Medievale, part. da Andorra (IM), disl. 500 m tempo 4 h (Dir. Grazzini).

CORSI

● 1° corso di Escursionismo di base. Per andare in montagna in modo più consapevole e sicuro. 7 lezioni e 4 uscite dal 24/1 al 6/5. Iscrizioni fino al 20/1 (Dir. G. Grazzini AE).

● Corso di alpinismo. Roccia e ghiaccio in collaborazione con la scuola di Orbassano, dal 13/1 al 3/3. Inform. in sede.

● Corso di preparazione fisica all'attività primaverile dal 12/1 al 3/4 (31 lezioni).

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

CORSI DI SCI

In gennaio i corsi di sci da discesa e fondo rispettivamente a Pian Benot ed Usseglio. La novità è rappresentata da un corso di pattinaggio su ghiaccio ad Usseglio. I corsi di sci inizieranno domenica 24/1 con la durata di 5 settimane (2 ore settimanali), i corsi di pattinaggio inizieranno domenica 10/1 con

la durata di 5 settimane (1 ora settimanale). Prenotazioni ed informazioni in sede.

QUESTIONARIO

Tutti i soci sono invitati a restituire il questionario entro la data indicata sullo stesso.

TESSERAMENTO

Da gennaio è aperto il tesseramento 1999. Invitiamo tutti i soci a rinnovare al più presto.

COMMISSIONI

Si invitano tutti i soci a far parte delle commissioni sezionali per collaborare alle attività sociali.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

ATTIVITÀ

Al momento del rinnovo dell'iscrizione al CAI verrà consegnato un buono per uno sconto di L. 5.000 da utilizzarsi presso il Rifugio Cibrario al Pera Ciaval; le quote per il 1999 sono: O = 53.000, F = 22.000, G = 15.000. Nel periodo invernale vengono organizzate escursioni con racchette da neve.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
<http://www.altrimedia.it/cai>
Martedì e venerdì ore 21-23

PALESTRA

Prescilitica mar-gio 19-20.
Arrampicata mar-gio 18,30-22,30 / mer 20-22.

SCI DI FONDO

3-4-5-6/1 Bonneval, 16-17/1 Val Casies, 7/2 Millegrobbe, 21/2 Campiglio, Pasqua: Lapponia.

GITE SCIISTICHE

17/1: Gressoney, 31/1: Sestriere, 14/2: Selva Val Gardena, 28/2: Campiglio, 14/3: Cervinia, 2-3-4-5/4: Sölden (Austria).

CORSO DI SCI

Folgaria: 5 usc. dal 31/1 al 28/2.

SETT. BIANCHE A CORTINA

24-31/1; 31/1-7/2, 7-14/2.

SCI ALPINISMO

10/1 M. Gardena (Valle Scalve); 14/2: Cima di Sette Selle (Lagorai); 14/3: Roc del Boucher; 10-11/4: Monte Cevedale; 15-16/5: Grand Vaudalà.

ESCURSIONISMO

28/2: M. Antola (App. Pica.). 3° corso escurs.: le iscrizioni sono aperte dal 19/2.

FRASCATI

Largo S. Antonio Claret
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347.3471690
www.hurricane.it/castellirromani/frascati/cai
Giovedì ore 19-21
Venerdì ore 18,30-20,30

ALPINISMO GIOVANILE

17/1: Riserva naturale tenuta dei

Massimi, escursionismo adulti (Faiella). 21/2: sci a Forca d'Acero (Cipolloni).

SCI ALPINISMO

17/1: Monte Occe. 21/2: Cima Trento (Marlon).

SCI ESCURSIONISMO

23-24/1: giro dei Pantani e Pian Perduto F. (Sibillini). 7/2: da Campo Staffi a Campo Ceraso M. (Simbrulini). 21/2: giro dei 3 laghetti F. (Campo Imperatore) oppure 20-21/2: traversata dall'Aremogna a Scanno M. 7/3: giro di M. Cavallo M. (Mainarde).

ESCURSIONISMO

17/1: Parco tenuta dei Massimi (con Alp. Giov.) T. (Spalletta). 31/1: da Spigno Saturnia a M.te Petrella (Aurunci) E. (Risi). 14/2: M. Navegna (Lago del Turano) E. (M. Marconi). 28/2: Frascati - Tuscolo - M. Salomone (Castelli) T. (Maggi). 13-14/3: Corno Grande - Via normale alla vetta Orientale Alp. F. (M. Marcheggiani).

PROIEZIONI

21/1: sci escursionismo in Appennino di Tito Ferretti. 4/2: sci di fondo all'Alpe di Siusi di Paolo Di Lazzaro.

SCUOLA DI ALPINISMO «MONTAGNE»

Corso base di alpinismo invernale. 7/2: Terminillo. 14/2: Gran Sasso. 20-21/2: Gran Sasso. Le lezioni in sede verteranno su: introduzione e materiali, primo soccorso, preparazione di una scalata.

Incontri di arrampicata. «Appuntamenti in parete» con gli ex allievi il 24/1 e il 14/3. Le località saranno scelte di volta in volta. Informazioni: Marcheggiani 0347.9190054; Marone: 06.9487220; Marion: 06.3692261; Senzacqua: 06.9417565.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
Venerdì 18,30-20,30

BUON ANNO

Il consiglio direttivo desidera rinnovare i più fervidi auguri per un buon 1999 che ci vedrà, come sempre, accomunati dalla stessa benefica passione per l'escursionismo, per l'«andare in montagna».

SCI FONDO ESCURS.

Gennaio. 14-17 Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Centro Escursionistico di Castelluccio - Dir. Gianni Duca (P. aP).

ALPINISMO GIOVANILE

«La montagna d'inverno». Corso base di introduzione all'alpinismo invernale per i ragazzi 9-18 anni. In collaborazione con la Scuola Alpinismo «Il Monteluco». 4/2: Lezione Teorica. 7/2: escursione al Monte Bove. 20-21/2: Weekend presso il rifugio di Castelluccio di Norcia. Org.: Stefano di Lello - Frederic Borgarelli - Irene Maturi - M. Loreti (P. aP).

CORSO DI GINNASTICA

Direttrice: Paola Sileni - Fino ad

aprile presso la palestra della scuola media Dante Alighieri, martedì e giovedì ore 19 - 20.

AVVISO ALLE SEZIONI

La nostra sezione dispone, in località Castelluccio di Norcia, nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, di un rifugio attrezzato, con cucina ed una quindicina di posti letto, messo a disposizione delle sezioni CAI (minimo 5 persone), interessate a trascorrere alcuni giorni in questo splendido scenario. Si richiede il versamento di un contributo per la partecipazione alle spese. Contattare il responsabile della Commissione Escursionismo Eugenio Enrico tel. 0743.46.794.

NORME PER DIRETTORI E ACCOMPAGNATORI...

A) conoscere e documentarsi sull'itinerario lungo il quale si svolge l'escursione. B) curare l'organizzazione della escursione nel rispetto delle norme di sicurezza. C) escludere i soci non ritenuti idonei o sufficientemente equipaggiati.

...PER I PARTECIPANTI

A) avere abbigliamento e attrezzatura adeguata. B) attenersi esclusivamente alle disposizioni impartite. C) seguire gli itinerari prestabiliti, eventualmente allontanarsi dalla comitiva solo dopo averne ottenuto il consenso del

direttore designato. D) essere solidali con accompagnatori e direttori di escursione nelle decisioni: specie a fronte di avvenute difficoltà: in ogni caso offrire la massima collaborazione per la buona riuscita della escursione.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052

CONSIGLIO DIRETTIVO

Per il triennio 1999-2001. Presidente: Biasco Scammacca; V. Presidente: Giorgio Pace; Segretario: Nuccio Di Mauro; Consiglieri: Maurizio Caleri, Orazio Conte, Umberto Marino, Francesco Messina, Michele Nicolosi, Giovanni Nicoloso, Emilio Pavoen (tesoriere); Giancarlo Perrini.

TREKKING DELL'ETNA

È programmato, in 5 giorni più eventuale prolungamento a Catania e dintorni, con inizio i giorni: 4/5, 8/6, 6/7, 31/8, 5/10. Per i gruppi sezionali di almeno 8-10 persone anche in periodi diversi. Programma a richiesta.

CORSO SCI-FONDO

Da fine gennaio a fine febbraio con Maestri FIS e istruttori.

In montagna con le guide

LA CASA DELLE GUIDE di Lecco Valsassina, Orbie organizza nella palestra di Inrobio e allo Zucco Angione una scuola di roccia permanente. Fino a febbraio gite con racchette da neve e salite sulle più belle cascate di ghiaccio. Informazioni 0341.230063-690260.

ADRIANO FERRERO (Cuneo, tel. 0171.401879-0335.6663082, fax 0171.681852): tutti i lunedì uscite promozionali su cascate di ghiaccio, sci alpinismo e fuoripista. Tutti i sabati sci fuoripista. In febbraio due raid: Alpi Marittime (8-14) e Delfinato (22-28). Dal 19 al 25/4 sci alpinismo e barca a vela in Norvegia e dal 18/10 al 7/11 Giro dell'Everest.

GUIDE ALPINE MILANO (C/o Golden Gym, via Brioschi 26, 20136 Milano, tel. 02.8394233): sci alpinismo in barca a vela oltre il Circolo polare e artico dall'8 al 16/4, cabine a due posti con servizi privati.

ALESSANDRO MEZZAVILLA (Bionaz, AO, tel. 0338.3600396-0165.541050): sci alpinismo, cascate di ghiaccio, sci fuoripista, racchette, arrampicate in Valle d'Aosta.

FREE MOUNTAIN (tel. 0346.72892-0336.399893; Internet: www.uninet.com/it/messina): cascate di ghiaccio nella Valle Argentera e Bondasca, Monginevro, Cogne, Val Freissinières. Week end di sci fuoripista, barca a vela+alpinismo in Antartide.

TRISTANO GALLO (Grissolo, CN, tel e fax 0175.940100) propone in giugno la salita al Monte Sant'Elia, in Alaska.

IL GIGIAT (Guide Valtellina, tel. 0342.216697-0335.6109292): stages di Ice climbing in Val Masino e sci alpinismo nelle Orbie Valtellinesi.

MIKI OPRANDI propone i più suggestivi fuoripista delle Alpi utilizzando gli impianti di risalita, surf alpinismo, risalita con racchette da neve, e stage sull'uso dell'ARVA, pala, materiale alpinistico. Info: 0345.21438 - brember@spm.it - <http://members.xoom.com/MilkyOprandi>

ANTONIO PRESTINI (0338.6289575) propone corsi di soccorso e autosoccorso, cascate su ghiaccio, meeting internazionale di cascate (Francia, gennaio).

y-technology

MAXIMUM PERFORMANCE

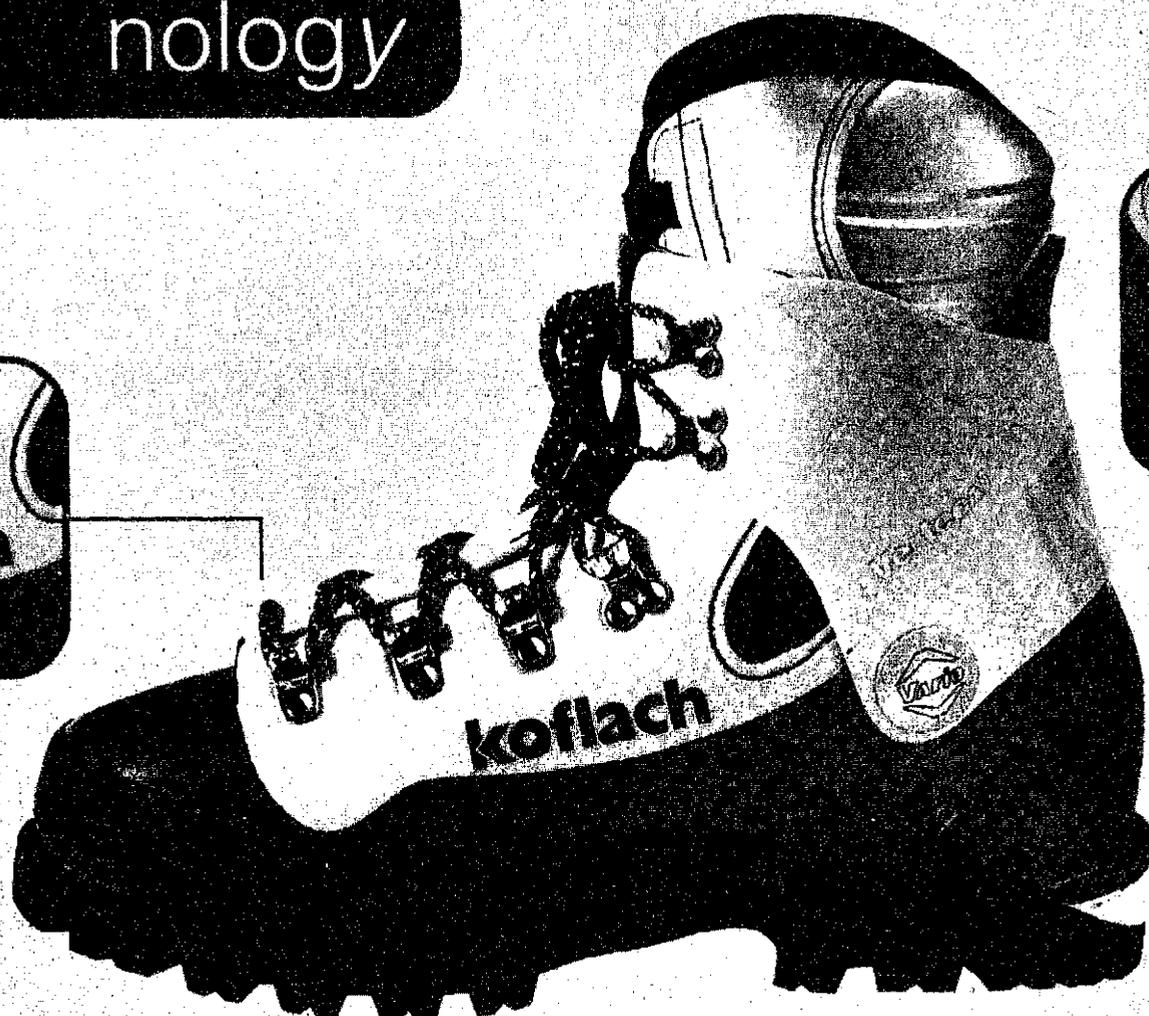
Grazie alla Y-TECHNOLOGY, nello scarpone a scato della KOFLACH sono combinati elementi in plastica dura e morbida, per garantire il comfort naturale nella camminata e la massima sicurezza.

nology

SOFT



HARD



MORBIDEZZA

La plastica morbida nel rivestimento:

- la naturale libertà di movimento delle articolazioni
- movimenti che risparmiano energia e non affaticano
- comodità nell'infilare e sfilare la scarpetta interna

DUREZZA

La plastica dura in corrispondenza della suola, della punta e del tallone:

- un fissaggio rapido e sicuro dei ramponi
- la corretta pressione lungo i bordi della suola quando si percorrono terreni accidentati
- un'ottima tenuta del tacco nell'arrampicata

koflach

Distribuito da: PROMARK s.p.a. Via Industrie, 39 - 31040 Signoressa (TV)